IBSA FOUNDATION for scientific research

# RASSEGNA STAMPA

## WORKSHOP

H-HEALTH: BETWEEN HOAXES AND THE TRUTH

**DATA**

26.01.2017

Abbonati alla rivista

Archivio arretrati



Sanità e Politica

# Salute sul web, molti italiani si fidano delle prime informazioni che trovano. Arriva il decalogo anti-bufale

Più dell'88% degli italiani s'informa in rete, ma il 44% non presta attenzione all'affidabilità delle fonti. Da Ibsa Foundation una guida per documentarsi online in sicurezza

di Redazione Aboutpharma Online | 26 gennaio 2017

Quasi nove italiani su dieci consultano il web per ricerca informazioni sulla salute. Non tutti si fidano, ma ben il 44% ritiene che rivolgersi a "dottor Google" sia "poco o per nulla rischioso". È quanto emerge da un sondaggio commissionato da **Ibsa foundation for scientific research** e presentato oggi a Roma in occasione del workshop "E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete", promosso insieme a **Cittadinanzattiva**.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega **Silvia Misiti**, direttore della Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"È soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da

NEL MENSILE DI DICEMBRE/GENNAIO

- Gli smart glass per restituire autonomia ai malati di Sla
- Ema, è Parigi la rivale da battere per Milano?
- Una governance su misura per l'ecosistema del biotech
- I registri di monitoraggio a favore della sostenibilità delle terapie innovative tra criticità e buone pratiche
- Meet in Italy for life sciences, prove di dialogo tra ricerca e mercato

slide precedente IN PRIMO PIANO slide succe

RASSEGNA STAMPA ABOUTPHARMAPRESS

SANITÀ E POLITICA

Vaccini, sintonia Regioni-ministero: verso una legge nazionale sull'obbligo
Salute sul web, molti italiani si fidano delle prime informazioni che trovano. Arriva il decalogo anti-bufale
Oms, Flavia Bustreo eliminata al secondo turno per la direzione generale

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

informazioni parziali o scorrette – spiega **Antonio Gaudioso**, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di "health literacy" non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. È una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla "health literacy". Tra i consigli, prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine, diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

## IL DECALOGO

TAGS: Bufale - Cittadinanzattiva - Ibsa Foundation - Salute - Web

SHARE: Tweet Condividi Share 2 Like Share Sign Up to see what your friends like.

### TI POTREBBE INTERESSARE ANCHE...

Salute: pazienti a caccia di informazioni sul web, secondo riferimento dopo il medico

Cittadinanzattiva, in 23 città italiane una campagna a difesa della sanità pubblica

Censis: quale futuro per il rapporto medico-paziente

A San Valentino dona un farmaco a chi non può permetterselo

### IDEE E OPINIONI

Equivalenti: percezione, cultura e spesa sanitaria regionale. Considerazioni dopo lo statement Gimbe *(Massimo Versace - General Manager Aurobindo Pharma Italia)*

Il valore del "less is more" nella razionalizzazione dei trattamenti terapeutici *(di Mario Melazzini e Luca Pani, presidente e dg Aifa)*

Sedazione palliativa, ecco dove sbaglia il Comitato Nazionale di Bioetica *(Mario Riccio - Consulta di Bioetica, Milano)*

FOLLOW US

Cerca un Farmaco su Pharmawizard

Inserisci nome farmaco... Cerca

### WORLD NEWS

Powered by

International Medical Group Appoints Chief Revenue Officer Craig...

The Top 10 Cellular Analysis Market to Reach $41.34 Billion By...

Activated Carbon Market Growing at a CAGR of 9.4 % During 2016 to...

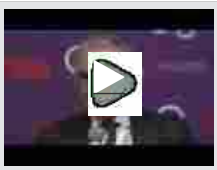
### FOTO

Vincitori AboutPharma Digital Awards 2016

Dispositivi Medici e Supply Chain Milano 26 novembre...

"Dispositivi Medici 2015 "- Evento

### VIDEO



3 a 0 contro le infezioni

AboutPharma Digital Awards 2016

OBIETTIVO ZERO Riduzione del rischio e prevenzione degli errori...

### MOST POPULAR

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: AdnKronos**

(AdnKronos) - Roma. Presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti. Ad annunciarlo il dirigente di ricerca Dipartimento del farmaco, direttore del reparto di medicina di genere dell'Iss, Walter Malorni, in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso da **Ibsa** foundation for scientific research insieme a Cittadinanzattiva.

"L'idea - ha spiegato - è strutturare un portale istituzionale rivolto al cittadino con informazioni certificate per tutte le patologie, dalla pediatria alla geriatria. Lo sforzo è quello di utilizzare un linguaggio corretto ma allo stesso tempo semplice per evitare che il cittadino scappi alla terza parola trovandola troppo complicata".

"Inoltre - ha aggiunto - ci dovrebbe essere una finestra sui 'falsi miti' e metteremo a disposizione altri strumenti come i numeri verdi.

Ma è necessario che anche il giornalismo scientifico faccia uno sforzo per essere meno enfatico". Per quanto riguarda i tempi del portale: "Spero che sia pronto ad aprile - ha detto Malorni - spero comunque che nel 2017 usciremo pubblicamente".

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: AdnKronos Salute**

## SALUTE: 88% ITALIANI SI AFFIDA AL WEB, 44% NON TEME BUFALE ONLINE =

**Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o**

incomplete

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da **Ibsa** foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore **Ibsa** foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: AdnKronos Salute**

## SALUTE: ISS, PRESTO PORTALE ANTI-BUFALE E INFORMAZIONI CERTIFICATE =

**Malorni, linguaggio sara' corretto ma semplice**

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti. Ad annunciarlo il dirigente di ricerca Dipartimento del farmaco, direttore del reparto di medicina di genere dell'Iss, Walter Malorni, in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso da **Ibsa** foundation for scientific research insieme a Cittadinanzattiva.

"L'idea - ha spiegato - è strutturare un portale istituzionale rivolto al cittadino con informazioni certificate per tutte le patologie, dalla pediatria alla geriatria. Lo sforzo è quello di utilizzare un linguaggio corretto ma allo stesso tempo semplice per evitare che il cittadino scappi alla terza parola trovandola troppo complicata".

"Inoltre - ha aggiunto - ci dovrebbe essere una finestra sui 'falsi miti' e metteremo a disposizione altri strumenti come i numeri verdi.

Ma è necessario che anche il giornalismo scientifico faccia uno sforzo per essere meno enfatico". Per quanto riguarda i tempi del portale: "Spero che sia pronto ad aprile - ha detto Malorni - spero comunque che nel 2017 usciremo pubblicamente".

## INFO SULLA SALUTE, 9 ITALIANI SU 10 SI AFFIDANO AL WEB

**Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E'quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose " che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme ; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici ; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione. space play / pause q unload | stop f fullscreen shift + ? ? slower / faster ? ? volume m mute ? ? seek. seek to previous 1 2 … 6 seek to 10%, 20% … 60%**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 107 mila

ACCEDI FULLSCREEN CERCA

METEO OROSCOPO
GIOCHI SHOPPING
CASA

affaritaliani.it
Il primo quotidiano digitale, dal 1996
20 ANNI ONLINE

Fondatore e direttore
Angelo Maria Perrino

POLITICA ESTERI ECONOMIA CRONACHE CULTURE COSTUME SPETTACOLI SPORT MILANO ROMA REGIONI
PALAZZI & POTERE LAVORO MARKETING MEDIATECH FOOD SALUTE IL SOCIALE MOTORI VIAGGI FOTO aiTV

NOTIZIARIO

AITV

torna alla lista

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

26 gennaio 2017- 15:05

*Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete*

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva."L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%)."E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

Shopping

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati

16 : 29 : 43
GIOVEDI 26 GEN 2017

Home | Chi siamo | Redazione | Come abbonarsi | Sala Stampa | Contatti | Archivio News |

area Abbonati
Effettua Login

Tutte le notizie Cerca la news



AGIR

26/01/2017 - 15:19

# E-Health: tra bufale e verità arriva il primo decalogo che aiuta cittadini a difendersi dalle insidie della rete e non solo

**Più dell'88% degli italiani ha cercato informazioni sulla salute sul web ma quasi la metà degli italiani non è in grado di percepire il rischio connesso.**

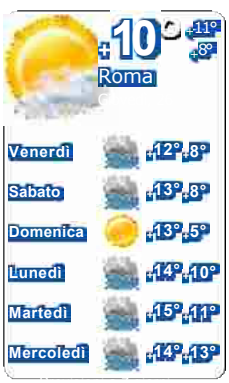
Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio[1] commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale...

0

NON HAI I PERMESSI DI LEGGERE TUTTA LA NEWS!

Devi prima effettuare il login.

Per visualizzare il contenuto selezionato hai bisogno di essere un **utente Abbonato**.
Visita l'area "Come Abbonarsi" per entrare a far parte del mondo Agir e rimanere sempre in contatto con le nostre news.




Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: Ansa**

## Nove italiani su 10 usano 'dr Google', meta' non teme bufale

**Anziani i piu' diffidenti, un decalogo aiutera' a usare bene web**

(ANSA) - ROMA, 26 GEN - L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi meta' si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilita' delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da **IBSA** Foundation per il workshop che si e' svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verita': Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva.

Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di eta' 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono piu' diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino e' a caccia di informazioni sulla salute sul web - illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva - e l'indagine ci mostra che accade sempre piu' spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette".

L'evento e' stato l'occasione per presentare un vero e proprio decalogo per difendersi dalle bufale sul web, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, la cui prima regola fondamentale e' proprio 'occhio alle fonti'. Fra gli altri consigli anche non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite piu' importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte. (ANSA)

# Nove italiani su 10 usano 'dr Google' ma la metà non teme bufale

## Anziani i più diffidenti, un decalogo aiuterà a usare bene web

**Redazione ANSA** ROMA 26 gennaio 2017 19:55 Scrivi alla redazione Stampa

Nove italiani su 10 usano 'dr Google', metà non teme bufale © ANSA/Ansa CLICCA PER INGRANDIRE

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web - illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva - e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette". L'evento è stato l'occasione per presentare un vero e proprio decalogo per difendersi dalle bufale sul web, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, la cui prima regola fondamentale è proprio 'occhio

DALLA HOME SALUTE&BENESSERE

**Nove italiani su 10 usano 'dr Google' ma la metà non teme bufale**
Sanità

**Vaccini, dal 1999 nessun obbligo per andare a scuola**
Sanità

**Siti che prevedono la data di morte, ma i risultati sono 'sballati'**
Stili di Vita

**Ministro e Regioni, verso legge su obbligo vaccini**
Sanità

**Per 1 donna su 10 rapporti sessuali dolorosi, ma è ancora tabù**
Ginecologia

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

alle fonti'. Fra gli altri consigli anche non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Scrivi alla redazione Stampa

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

**Elettrizzati.**
Scopri la nuova BMW i3, da ora disponibile con DriveNow.

Confondere nomi non è segno Alzheimer ma 'scherzo' memoria - Salute&Benessere

Primo sì tecnico a Piano lupo, prevede abbattimento controllato - Ambiente&Energia

Primo trapianto di fegato 'domino' su 2 pazienti pediatrici - Salute&Benessere

Salute&Benessere

ANSA.it • Contatti • Disclaimer • Privacy • Copyright

P.I. IT00876481003 - © Copyright ANSA - Tutti i diritti riservati

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ArezzoWeb

Nazionali Salute-adn

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

Di **Adnkronos** - 26 gennaio 2017 6

Mi piace 0 tweet

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) – Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario

SEGUICI

12,207 Fans 1,234 Followers 637 Followers 23 Iscritti

METEO

AREZZO,IT
Cielo Sereno
4.9 °C
10°
0°
34% 1.5kmh 0%

| VEN | SAB | DOM | LUN | MAR |
|---|---|---|---|---|
| 5° | 4° | 8° | 10° | 12° |

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

TAGS Direttore Donne Farmaci Internet italia Motori studio

CONDIVIDI Mi piace 0 tweet

Articolo precedente

Vicenza: tutti minorenni autori scritte vandaliche su muri Basilica Palladiana (3)

Articolo successivo

Alitalia: sindacati pronti a proclamare sciopero, fallita mediazione Governo

**Adnkronos**

*http://www.adnkronos.com*

Notizie Nazionali fornite dall'Agenzia di Stampa Adnkronos

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Lombardia: Calre, da domani presidenza passa all'Andalusia

Tumori: la storia, dalle aule ai laboratori per sconfiggere cancro bimbi

Salute: una App per prevenire ictus e infarto, calcola rischi

TAG

Acqua agricoltura Arezzo Assemblea Calcio Carabinieri Carcere carlo Casentino Comune Crisi Denuncia Direttore Donne elezioni Energia Facebook Film Firenze Giovani Incidente Internet Lavori Lavoro Matteo Renzi Mostra Musica Papa Parco Pd Polizia Scuola Sicurezza Sindaco Storia Studenti studio Teatro Tifosi Toscana Traffico Turismo Valdarno Valdichiana Video

VIDEO

Giovanni Caccamo ci fa scoprire quanto sia profondo il "Dialogo con mia madre"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: Dire**

ZCZC
DIR0556 3 SST 0 RR1 / DIR

SANITÀ. E-HEALTH, DECALOGO IN AIUTO CITTADINI CONTRO BUFALE RETE

(DIRE) Roma, 26 gen. - Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si e' svolto oggi a Roma "E-Health: Tra bufale e verita': Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro e' stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti."Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perche' riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su cio' che puo' essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute- afferma Silvia Misiti, direttore della Ibsa Foundation- La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 'La salute in rete: progresso o pericolo' fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze e' emerso che l'enorme possibilita' offerta dalla rete in tema di disponibilita' di informazioni puo' trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilita' di quello che trovano. Questo e' tanto piu' vero quanto piu' sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti e' scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre piu' prezioso tra il mondo dei medici e le necessita' dei pazienti che rappresentano, perche' sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario".
Cosi' in un comunicato Ibsa Foundation for Scientific Research.(SEGUE)

SANITÀ. E-HEALTH, DECALOGO IN AIUTO CITTADINI CONTRO BUFALE RETE -2-

(DIRE) Roma, 26 gen. - I risultati della ricerca sulla popolazione web. Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di eta' 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono piu' diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato piu' allarmante e' relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la meta' degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non e' andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: "e' soprattutto quando il cittadino e' a caccia di informazioni sulla salute sul web- e l'indagine ci mostra che accade sempre piu' spesso- che le nozioni di base diventano l'unica 'arma' per difendersi da informazioni parziali o scorrette- illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva- ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia piu' efficace e, quindi, una salute migliore. E' una 'materia' di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avra' una rilevanza sempre maggiore'.(SEGUE)

SANITÀ. E-HEALTH, DECALOGO IN AIUTO CITTADINI CONTRO BUFALE RETE -3-

(DIRE) Roma, 26 gen. - Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete. In occasione del workshop e' stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo e' "Occhio alle fonti": e' infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo e' stato elaborato per essere utilizzato da tutti- cittadini e pazienti- ma puo' essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani- meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web- e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino- dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive- si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sara' data visibilita' in primis attraverso le Associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

Health Literacy: il punto di vista delle Associazioni pazienti. A margine del corso sulla Health Literacy erogato da Ibsa Foundation che si e' svolto a Roma e Milano lo scorso autunno- con il coordinamento del professor Peter Schulz, professore ordinario di Teoria della Comunicazione e Comunicazione Sanitaria, direttore dell'Institute of Communication and Health dell'Unita' Svizzera Italiana e della professoressa Michaela Liuccio, Presidente Clm In Comunicazione Scientifica Biomedica, Sapienza, Universita' di Roma- sono state poste una serie di domande ad un campione di Associazioni pazienti italiane. Dai risultati del sondaggio emerge che solo la meta' degli intervistati ammette di fare ricorso raramente al termine Health Literacy nonostante riconoscano la sua importanza, continua Ibsa Foundation for Scientific Research.

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

Posted by: gosalute in Adnkronos Salute e Benessere 0

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) – Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e

SEGUICI SUI CANALI SOCIAL

tiscali: lifestyle
GOSALUTE una mela al giorno..

GoSalute
7,8 mila "Mi piace"
Mi piace questa Pagina
Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

Popular Recent Comments

Scoperta una proteina chiave nella genesi del diabete: ricerca pubblicata anche su Nature Medicine
10 febbraio 2013

Ferite, abrasioni, scottature e non solo.. inconvenienti da curare subito per evitare infezioni e favorire la guarigione
23 luglio 2012

Artrosi della mano: contributo del Prof. Lanzetta, consulente presso l'Istituto Italiano di Chirurgia della Mano di Monza (Mi)
21 gennaio 2013

Greenlight: in sala operatoria la spending review e` della parte del paziente
12 ottobre 2012

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

tweet Like 1 G+1 0 Share

0 Comments Sort by Oldest

Add a comment...

Facebook Comments Plugin

Previous: Ricerca: Cnr, 'forma' del cervello dà indizi su personalità e disturbi mentali

Next: Salute: una App per prevenire ictus e infarto, calcola rischi

## ABOUT GOSALUTE

## RELATED ARTICLES

Regioni, esigenza legge su obbligo vaccini condivisa con Lorenzin
26 gennaio 2017

Tumori: la storia, dalle aule ai laboratori per sconfiggere cancro bimbi
26 gennaio 2017

Salute: una App per prevenire ictus e infarto, calcola rischi
26 gennaio 2017

## LEAVE A REPLY

Your email address will not be published. Required fields are marked *

Name *

Nasce la nuova pillola che mette d'accordo madri e figlie: la contraccezione in linea con le esigenze dell'universo femminile
17 settembre 2012

## I BLOGGER DI GOSALUTE

Emilio Lanese

Broby

Prof. Dr. Paolo

MILTON ERICKSON INSTITUTE

Staff Web Corso

web

aragorn

## PARTNERS

- Eimag Consumer electronics e dintorni
- Notiziamo News magazine
- Prima Press Agenzia di Stampa
- Resto al Sud Storie, persone, luoghi, idee

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

healthdesk

SCENARI

# Salute on line: l'algoritmo non dice sempre il vero

## Secondo un recente sondaggio, nove italiani su dieci cercano in internet informazioni sulla salute. Ma quasi la metà non si rende conto del rischio di prendere per vere cose che non lo sono. Arriva un decalogo con i suggerimenti per cercare di evitare le bufale

redazione 26 GENNAIO 2017 13:56

Quando a un motore di ricerca internet chiediamo di trovare informazioni su salute e malattie non dimentichiamo che i suoi risultati non sono le "tavole della verità" e che vanno sottoposti al vaglio di una valutazione critica.

È una delle prime regole da seguire quando ci rivolgiamo al web, ma purtroppo è anche una regola troppo spesso ignorata o trascurata.

Questo ci dice un sondaggio presentato giovedì 26 gennaio a Roma in occasione di un incontro dal titolo *E- Health: Tra bufale e verità: le due facce della salute in rete*, promosso da IBSA Foundation for Scientific Research

Powered by Google

Medico, come Sceglierlo
Ann. altroconsumo.it

Anti-aging naturale - Info e...
Ann. bastarughe.com

Paracetamolo, prendetelo per...
healthdesk.it

Evita questi 5 alimenti
Ann. consigliflorainteстin...

Basta con le statine negli...
healthdesk.it

Sanità: ecco 40 esami inutili...
healthdesk.it

A sessant'anni senza una...
healthdesk.it

Smascherata la curcumina:...
healthdesk.it

Diabete: con il freddo è bene...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

insieme a Cittadinanzattiva.

Secondo i risultati dell'indagine (su un campione di 802 persone maggiorenni che utilizzano il web) più dell'88% degli italiani, che sale al 93,3% tra le donne, consulta internet quando è interessato a informazioni sulla salute. Purtroppo, però, il 44% ritiene che rivolgersi alla rete sia poco o per nulla rischioso e si affida ai primi risultati restituiti dai motori di ricerca senza riflettere sull'attendibilità delle fonti; con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra65enni (appena 22,7%).

Incrociando i dati della frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni e il grado di fiducia nella rete stessa, risulta che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni usano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche, ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra65enni. Ma il dato più allarmante è probabilmente quello relativo alle "bufale" in rete e sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene.

Notevoli le differenze sull'uso della rete anche rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema e indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della salute» spiega Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation. «L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni – prosegue - può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche».

Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso di internet e migliori conoscenze di base sulla salute potrebbero contribuire a responsabilizzare gli utenti della rete, a cominciare da una riflessione sulle fonti: «È soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette - avverte infatti Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di *Health Literacy* non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. È una "materia" di cui in Italia si parla ancora poco – conclude - ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore».

**Un "decalogo" per difendersi dalle bufale in rete**

Il workshop romano è stato l'occasione per presentare una serie di indicazioni e consigli per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete, ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. È stato elaborato per essere utilizzato da tutti, ma può essere particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come per esempio gli anziani (meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web) e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino, si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli.

healthdesk.it

La corsa "modella" il...
healthdesk.it

C'è un legame pericoloso tra...
healthdesk.it

Per la mammografia...
healthdesk.it

Maggior rischio di infezioni con...
healthdesk.it

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Disabilitando o cancellando i cookie di questo sito o parte di essi il sito potrebbe non funzionare più correttamente.
Chiudendo questo banner o continuando a navigare sul sito acconsenti all'uso dei cookie Per maggiori informazioni: gestione cookie.
Non mostrare più questo messaggio

ILDUBBIO
giovedì 26 gennaio 2017



SALUTE

*Adnkronos*

26 Jan 2017 15:05 CET

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

**Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete**

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) – Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano

Share

Sfoglia il giornale di oggi

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

Come abbonarsi

I più letti | I più condivisi

PRIMA PAGINA
Odiate, odiate, e il consenso verrà

GIUSTIZIA
Giustizia impazzita, prima la sentenza poi l'udienza...

COMMENTI
Se non sai che il parente del tuo amico è mafioso sei mafioso anche tu...

PRIMA PAGINA
Parla la moglie di Craxi: «Bastava un salvacondotto per salvare Bettino...»

COMMENTI & ANALISI
Marito giudice e moglie avvocato nello stesso tribunale: consentito o no?

CARCERE
«Sta morendo, scarceratelo». Udienza rinviata e lui muore

PRIMA PAGINA
Il monito dell'Europa all'Italia: «Avete troppi Pm in politica»

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok

SFOGLIA L'EDIZIONE DI OGGI

IL FOGLIO cerasa | lo sfoglio | magazine

home elefantino politica economia chiesa esteri editoriali cultura tecnologia sport lettere al direttore meteo sezioni

adn kronos

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

26 Gennaio 2017 alle 15:30

**Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete**

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

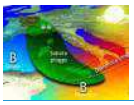
"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.


METEO | Sabato NEVE in Piemonte, Domenica piogge su Ioniche [VIDEO]

METEO - 29-30-31 gennaio, tra nebbia al Nord e piogge su zone ioniche

Meteo » Febbraio, riscossa INVERNALE con neve e GELO

Meteo ITALIA ~ Torna la neve sulle Alpi. Ecco quando e dove!

## Notizia ultim'ora - Italia

Vota! Mi piace Tweet

Regione - seleziona regione - Provincia - seleziona provincia - Comune/Località - seleziona comune - Cerca

ALTRI SERVIZI

Meteo Webcam Video Foto Archivio Clima Aria Viabilità Mappa

15:20 26 Gennaio 2017

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

Fonte: adnkronos

### Ultime Notizie

**10:47** Ortomercato Punta Dell'icebergagromafia, Business da 16 Mldeffetti Devastanti per i Consumatori
**09:04** Effetto Consulta: Vola lo Spred la Borsa Teme il Voto Anticipato 170 Punti, il Massimo Dal 2015
**08:16** La Consulta Preoccupa Juncker Italia Ingovernabile e In Rosso E' il Ritorno Della Prima Repubblica
**07:30** Raggi Verso il Giudizio Immediatorischia Fino a 3 Anni di Carceree Grillo la Scarica: "mi Hai Ingannato"
**06:53** 'ndrangheta, Blitz Anti Clan a Milanocontrollavano il Mercato Ortofrutticolo
**06:44** Rigopiano, Ritrovata L'ultima Vittima 29 Morti e 11 Superstiti il Bilancio Finale

**IERI**

**11:05** Sergio Marchionne For President Ecco Che Cosa Fa Un Capo Vero Grillo Prenda Esempio Dal Manager

### Dai nostri reporter

Ultimo aggiornamento: ore 15:50
Non ci sono segnalazioni recenti.

### VIDEO PREVISIONI METEO

Domani 28 Gennaio 29 Gennaio

Tutti i video I vostri video Carica video

### METEO VIA E-MAIL

Ricevi **Gratis ogni giorno** via e-mail le nostre previsioni!

**Codici sconto - La nuova frontiera del risparmio per i tuoi acquisti online**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## SALUTE: 88% ITALIANI SI AFFIDA AL WEB, 44% NON TEME BUFALE ONLINE

**Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva."L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%)."E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.**

**I contenuti di questa pagina sono a cura di Adnkronos**

**Aggiornato il 26/01/2017 15:05**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

La salute in pillole

Mi piace 3,6 Tweet

site search by freefind

HOME | ARCHIVIO NOTIZIE | NEWSLETTER | NEWS PER IL TUO SITO | TOOLBAR | CALCOLO DEL PESO IDEALE

# SALUTE: 88% ITALIANI SI AFFIDA AL WEB, 44% NON TEME BUFALE ONLINE

diventa fan

*Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) 15:05*

Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web.

E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso.

O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network.

Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti.

E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche.

La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni.

"Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni.

Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

Email

Informativa privacy ISCRIVITI

ALIMENTAZIONE

- La dieta mediterranea
- La dieta dimagrante
- Il colesterolo
- Cibi per la dieta
- Dieta alimentare

VIE RESPIRATORIE

- Il raffreddore
- La tosse
- Mal di gola
- L'influenza

ALLERGIE

- Raffreddore allergico
- Asma bronchiale
- Congiuntivite allergica
- Allergie alimentari

CARDIOLOGIA

- Infarto
- Ipertensione
- Trombosi
- Tachicardia

DERMATOLOGIA

- Micosi
- Herpes
- Psoriasi
- Verruche

PSICOLOGIA

- Lo psicologo
- Psicologia nella storia dei popoli
- Introduzione alla psicologia
- Intervista al Dott. Freud

EMATOLOGIA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente.

Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore.

E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'.

Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono.

Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.


- Anemia
- Il mieloma
- Leucemia
- Il linfoma

## GASTROENTEROLOGIA

- Gastrite
- Ulcera
- Esofagite
- La colite

## GINECOLOGIA

- Malformazioni uterine
- Fibromi uterini
- Cistiti ovariche
- Cistiti ovariche
- Utero retroverso

## MALATTIE INFETTIVE

- AIDS
- Meningite

## UROLOGIA

- Cistite
- Ipertrofia prostatica
- Prostata
- Incontinenza urinaria
- Prostatite
- Calcolosi urinaria

## OCULISTICA

- Miopia
- Cataratta
- Congiuntivite
- Distacco di retina

## ODONTOIATRIA

- Carie dentaria
- Gengivite e paradontite
- Placca batterica
- Implantologia
- Tartaro

## ORTOPEDIA

- Fratture ossee
- Distorsione caviglia
- Osteoporosi
- Scoliosi

## NEFROLOGIA

- Insufficienza renale
- Cisti renali

## PEDIATRIA

- Orecchioni
- Varicella
- Pertosse

## PSICHIATRIA

- Ansia
- Attacchi di panico
- Depressione

## REUMATOLOGIA

- Artrosi
- Osteoporosi

## CHIRURGIA PLASTICA

- Addominoplastica
- Blefaroplastica
- Il Botulino
- La liposuzione
- La rinoplastica
- Il trapianto dei capelli


Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione, propri o di altri siti, per inviare messaggi pubblicitari mirati. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Se accedi a un qualunque elemento sottostante questo banner acconsenti all'uso dei cookie

Ok



inviaci i tuoi video su WhatsApp
+39 3498818870



# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

26/01/2017 - 15:30

## Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete

A A A

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla

IL GIORNALE DI OGGI

Sfoglia Abbonati

Sfoglia l'archivio dal 1945

I VIDEO

n Messina, omicidio Scipilliti

Giovanissime indotte alla prostituzione: sei nigeriani fermati a Ragusa

Così è stato catturato Vitale

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

## LASCIA IL TUO COMMENTO

Testo

Caratteri rimanenti: 1000

INVIA

## 0 COMMENTI

Pubblicità 4w

**Elettrizzati.**

Scopri la nuova BMW i3, da ora disponibile con DriveNow.

Iscriviti a soli 4,99€

**Alluci valghi?**

Liberatene! Metodo sensazionale. Risultati rapidi.

Provalo! >>>

**AutoMia Reale Mutua**

Acquista online o in Agenzia e risparmia fino al 45%.

Fai subito un preventivo!

**Ecco la Tariffa Vincente**

Su Luce e Gas risparmi oltre 260€. Attiva ora

altroconsumo.it

Rosi, in "Fuocoammare" racconto tragedia migranti mentre accade

LODICO A LASICILIA

349 88 18 870

Catania, il sindaco posteggia con la scorta in via Etnea e a me fanno i verbali

Speciale Scuola LA SCELTA GIUSTA

SICILIA IN ROSA.it
Il magazine delle donne siciliane

EVENTI

Nuovi progetti musicali al Ma con Sagi Rei e Samuela Schilirò

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute: l'88% degli italiani si affida al web, il 44% non teme le bufale online

## Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web

*A cura di **Filomena Fotia** 26 gennaio 2017 - 15:10*

Mi piace 471 mila

Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva –

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salut migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

A cura di ***Filomena Fotia***

15:10 26.01.17

ARTICOLI CORRELATI | ALTRO DALL'AUTORE

**Terremoto: fieno e paglia per le aziende zootecniche di...**

**In Abruzzo, nel Parco Nazionale della Majella [GALLERY]**

**Viaggio a Scanno, uno dei borghi più belli d'Italia...**

**In Abruzzo, alla scoperta della suggestiva Chieti [GALLERY]**

**Nervo vago infiammato: cause, sintomi e cura**

**Dieta dei legumi: ecco come dimagrire senza rinunce**

MeteoWeb

PREVISIONI METEO E SCIENZE DEL CIELO E DELLA TERRA
Giornale online di meteorologia e scienze del cielo e della terra
Reg. Tribunale RC, N° 12/2010

Editore Socedit Srl

Iscrizione al ROC N° 25929
P.IVA/CF 02901400800

SITEMAP

HOME
FOTO
• FOTO METEO
• FOTO ASTRONOMIA
• FOTO NATURA
• FOTO TECNOLOGIA
• FOTO CURIOSITA'
VIDEO
METEO
GEO-VULCANOLOGIA
ASTRONOMIA
MEDICINA E SALUTE
TECNOLOGIA
ALTRE SCIENZE
LE ONDE ELETTROMAGNETICHE
VIAGGI E TURISMO
OLTRE LA SCIENZA
ARCHEOLOGIA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Di Ilio: registriamo una straordinaria crescita...
Continua a leggere

Montesilvano, ospiterà la cerimonia di...
Continua a leggere

Ballone (Confindustria): aziende bloccate anche...
Continua a leggere

Altre notizie: Stop ai mezzi pesanti sulla SS80

INCREDIBILE MA VERO

# Più dell'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute sul web

Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Riproduzione Riservata 26/01/2017

Cerca nel sito

L'osservatorio

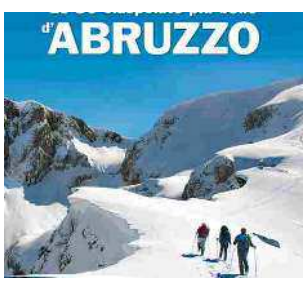
Eurispes, un giovane su 10 torna a casa da mamma e papa'

Un italiano su quattro si sente povero, quasi la meta' delle famiglie non riesce a far quadrare i conti e ad arrivare a fine mese e solo una...

Continua a leggere

AMBIENTE

Il Parco nazionale della Majella cerca fumettisti e baby reporter




Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce all'audience di Leonardo.it Benessere

ACCEDI

OKMEDICINA.IT

Home Gruppi Articoli Eventi I nostri medici Perché iscriversi? Guida Guida medici

**Congressi - La medicina che si aggiorna**

Vai alla pagina del gruppo

Discussioni Members

Perché iscriversi?

# E- HEALTH, TRA BUFALE E VERITÀ: LE DUE FACCE DELLA SALUTE IN RETE

Torna al gruppo | Tutti gli iscritti

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

Condividi

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio[1] commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.

## File disponibili

Nessun file caricato

*"Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute* - afferma **Silvia Misiti**, direttore della IBSA Foundation. *La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 "La salute in rete: progresso o pericolo" fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero*

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

*quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario"*.

Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori(usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene.

Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: "*è soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso - che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette* – illustra **Antonio Gaudioso**, Segretario Generale Cittadinanzattiva – *ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. E' una "materia" di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore.*

Autore

Isabel Zolli

## ALTRI ARTICOLI DI ISABEL ZOLLI

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

E- Health, tra bufale e verità: Le due

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

"Panico da pagelle" 8mln di ragazzi in

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

Disturbo bipolare, da oggi in Italia

MARTEDÌ, 24 GENNAIO 2017

Ferrara "città della prevenzione",

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito contribuisce all'audience di Leonardo.it Benessere

ACCEDI

OKMEDICINA.IT

Home Gruppi Articoli Eventi I nostri medici Perché iscriversi? Guida Guida medici

**Salute in rete - Campagne, indagini, eventi**

Vai alla pagina del gruppo

Discussioni Members

Perché iscriversi?

# IL PRIMO DECALOGO PER DIFENDERSI DALLE BUFALE IN RETE

Torna al gruppo | Tutti gli iscritti

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

Condividi

In occasione del workshop tenutosi oggi a Roma dal tema "E-health tra bufale e realtà: le due facce della salute in rete" è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla *Health Literacy*: riporta una serie di **indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione** per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per **migliorare la comunicazione tra medico e paziente**. La prima e fondamentale regola del decalogo è **"Occhio alle fonti"**: è infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti - cittadini e pazienti - ma può essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio **gli anziani** – meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web - e i **giovani genitori** che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino – dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive – si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sarà data visibilità in primis attraverso le Associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

## File disponibili

Nessun file caricato

**Health Literacy: il punto di vista delle Associazioni pazienti**

A margine del corso sulla *Health Literacy* erogato da IBSA Foundation che

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si è svolto Secondo la maggior parte degli intervistati, per aumentare le probabilità che i professionisti della salute comunichino con i pazienti in base al loro livello di Health Literacy, bisognerebbe soprattutto: **rendere le competenze comunicative parte integrante della formazione medica e infermieristica**. In conclusione, il suggerimento che arriva dalle Associazioni su cosa potrebbe essere fatto per migliorare la Health Literacy dei pazienti, quasi tutti hanno risposto:**mettere a disposizione dei pazienti un sito che presenti una serie di informazioni mediche utili** con la possibilità di porre domande in forma anonima; esortare i pazienti a prepararsi ad un consulto medico, per esempio annotandosi in precedenza le possibili domande.

Per **Health Literacy** si intende «Il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute» (Paasche-Orlow, 2012). Sono numerosi i **vantaggi** che un suo miglioramento può comportare **sia a livello personale**, per i pazienti e per i cittadini, **ma anche sociale**: a partire da scelte più consapevoli, comportamenti più salutari e meno rischiosi, maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

Una migliore "Cultura della salute" è sicuramente utile quando si va a caccia di informazioni sul web ma si tratta di competenze che si rivelano indispensabili in ogni aspetto della comunicazione della salute: dalla consultazione di opuscoli, modulistica, consensi informati fino alla comunicazione medico paziente.

Autore

Isabel Zolli

## ALTRI ARTICOLI DI ISABEL ZOLLI

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete

Isabel Zolli

**Salute in rete - Campagne, indagini, eventi**

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

E- Health, tra bufale e verità: Le due facce della Salute In Rete

Isabel Zolli

**Congressi - La medicina che si aggiorna**

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

"Panico da pagelle" 8mln di ragazzi in attesa dei voti fine quadrimestre, i 5 comportamenti dei genitori da evitare

Isabel Zolli

**Psicologia**

GIOVEDÌ, 26 GENNAIO 2017

Disturbo bipolare, da oggi in Italia la prima formulazione di litio a rilascio prolungato

Isabel Zolli

**Disturbo bipolare**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Olbia Notizie

giovedì 26 gennaio 2017



ALUTE

# alute: 88% italiani si affida al web, 44% non eme bufale online

## esentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete

01/2017 15:05

Consiglia Condividi Iscriviti per vedere cosa consigliano i tuoi amici.

Stampa Riduci Aumenta

0
CONDIVISIONI

Facebook Twitter Stampa

Google+ Più...

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva."L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%)."E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo

In primo piano Più lette della settimana

Sugherete distrutte dalla neve in Gallura Danni anche a capannoni e viabilità rurale

In Gallura una delle cantine più ecologiche d'Italia

Tagli a province e città metropolitane
Erriu in audizione: "Enti locali sardi al collasso"

La Dinamo conquista i playoff di basketball champions league

Storia e natura del golfo di Olbia
Sabato prossimo alle 16 un incontro al museo archeologico

"Contaminazioni tra cinema e letteratura", rassegna dedicata al regista Faenza

Cento giorni al Giro d'Italia sull'Isola
Olbia indossa la maglia rosa

Rimborsi danni alluvione del 2013
Martedì 31 termine ultimo per presentare le domande

Cooperazione Sardegna-Corsica
Stamane incontro tra il commissario Deri e i tecnici corsi

La Regione stanzia 5 milioni per i danni causati dal maltempo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

OlbiaNotizie © 2017 Damos Editore S.r.l.s. P.Iva 02650290907 | Prima Pagina | Redazione | Pubblicità | Note legali | Privacy | Scrivici

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie per migliorare servizi ed esperienza dei lettori. Se decidi di continuare la navigazione consideriamo che accetti il loro uso. Accetto

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

(**Adn**kronos)

NEWS

LAVORO | ECONOMIA | VARIE

26/01/2017
Bolzano: Borsalavoro, nuove funzionalitÃ  per trovare un posto on line

26/01/2017
Sicilia: Anpal Servizi, altri 25 giovani assunti con apprendistato

26/01/2017
Toscana: Ebret, ancora in difficoltÃ  comparto artigiano in regione

26/01/2017
Pasti invenduti navi Tirrenia distribuiti per fini solidali con 'Pasto Buono'

26/01/2017
Con led ad Altaroma una temporary factory racconta i segreti della creativitÃ  nella moda

26/01/2017
Passaggio di testimone per la Regione europea della Gastronomia 2017

26/01/2017
Expo Tecnocom, vetrina per pubblici esercizi e arte bianca

26/01/2017
Eni: 3 docu-film su Discovery Italia per 'raccontare' nuovo modello energetico

26/01/2017
Cisl: il lavoro si crea riorientando le politiche economiche. Dal sindacato dieci proposte per sostenerlo

25/01/2017
Antichi saperi e talenti emergenti della moda si incontrano ad Altaroma

25/01/2017

Dossier - Università e Lavoro

**Università e imprese**
Per il Rettore Francesco Bonini (LUMSA) "l'internazionalizzazione, basata su una chiara identità, è un importante motore di sviluppo culturale e aziendale"

*leggi tutto*

Dossier - Cittadino e Mobilità

**Sorgente Group: la generazione degli immobili iconici**
Il Gruppo Sorgente, attraverso le tre holding Sorgente Group Spa (Roma), Sorgente Group of America (New York) e Sorgente Group International Holding (Londra) istituisce e gestisce fondi immobiliari...

*leggi tutto*

Dossier - Ambiente e Salute

**Siamo logorati dalla speranza.** È questo il problema di coloro che hanno cercato di difendere gli ecosistemi della terra...

*leggi tutto*

Copyright © 2015 Guida Monaci S.p.A. - Tutti i diritti riservati - Sede: Via Salaria 1319 - 00138 Roma - Tel. +39 068887777 Fax +39 068889996
Capitale Sociale euro 3.762.850 - C.F. e Reg. Imprese Roma 00398260588 - P. IVA 00879951002

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il sito web di Pharmastar non utilizza cookie di profilazione. Sono invece utilizzati cookie strettamente necessari per la navigazione delle pagine e di terze parti legati alla presenza dei "social plugin". Per saperne di più Accetto



88 PAGINE, 26 ARTICOLI
5 PARERI DEGLI ESPERTI



IT/MPR/1610/0005
neureca® by UCB Pharma SpA
Si iscriva su www.neureca.it
Si registri ora
Consegnato unitamente al Riassunto delle Caratteristiche del Prodotto. Depositato presso AIFA in data 08.11.2016

SCARICA IL PDF DI 145 PAGINE CON CONTENUTI SPECIALI

# E-Health: arriva il primo decalogo che aiuta cittadini a difendersi dalle insidie della rete e non solo

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.

Mi piace Condividi 0 G+1 0 Share 0

26 gennaio 2017

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e

IL SITO PER IL MEDICO 2.0
Visitalo subito
doctorsite.it
Con il contributo educazionale di sigma-tau

2° Convegno
Real World Evidence:
per una migliore governance
dell'assistenza farmaceutica
e del processo
assistenziale complessivo
GUARDA LE VIDEOINTERVISTE

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Associazioni pazienti.

“Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute - afferma Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation. La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 “La salute in rete: progresso o pericolo” fino all’innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l’enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l’affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario”.

**I risultati della ricerca sulla popolazione web**

Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano Intensamente il web come “supporto” delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte “ad alto rischio”) sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene.

Notevoli le differenze sull’uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

Scarsa anche l’attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all’uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: “è soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – e l’indagine ci mostra che accade sempre più spesso - che le nozioni di base diventano l’unica “arma” per difendersi da informazioni parziali o scorrette – illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. E’ una “materia” di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore.

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete**

In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo è “Occhio alle fonti”: è infatti necessario prestare la massima attenzione all’estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti - cittadini e pazienti - ma può essere strumento

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani – meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web - e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino – dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive – si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sarà data visibilità in primis attraverso le Associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

**Health Literacy: il punto di vista delle Associazioni pazienti**

A margine del corso sulla Health Literacy erogato da IBSA Foundation che si è svolto a Roma e Milano lo scorso autunno - con il coordinamento del professor Peter Schulz, professore ordinario di Teoria della Comunicazione e Comunicazione Sanitaria, direttore dell'Institute of Communication and Health dell'Unità Svizzera Italiana e della professoressa Michaëla Liuccio, Presidente CLM In Comunicazione Scientifica Biomedica, Sapienza, Università di Roma - sono state poste una serie di domande ad un campione di Associazioni pazienti italiane. Dai risultati del sondaggio emerge che solo la metà degli intervistati ammette di fare ricorso raramente al termine Health Literacy nonostante riconoscano la sua importanza. Ma secondo le Associazioni quali misure bisognerebbe mettere in atto per evitare potenziali danni a pazienti che presentano un basso livello di Health Literacy? In risposta a questa importante domanda, prevale l'indicazione di potenziare l'informazione, possibilmente scientificamente basata, ma anche educare medici

e pazienti. Secondo la maggior parte degli intervistati, per aumentare le probabilità che i professionisti della salute comunichino con i pazienti in base al loro livello di Health Literacy, bisognerebbe soprattutto: rendere le competenze comunicative parte integrante della formazione medica e infermieristica. In conclusione, il suggerimento che arriva dalle Associazioni su cosa potrebbe essere fatto per migliorare la Health Literacy dei pazienti, quasi tutti hanno risposto: mettere a disposizione dei pazienti un sito che presenti una serie di informazioni mediche utili con la possibilità di porre domande in forma anonima; esortare i pazienti a prepararsi ad un consulto medico, per esempio annotandosi in precedenza le possibili domande.

**Health Literacy: questa sconosciuta**

Per Health Literacy si intende «Il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute» (Paasche-Orlow, 2012). Sono numerosi i vantaggi che un suo miglioramento può comportare sia a livello personale, per i pazienti e per i cittadini, ma anche sociale: a partire da scelte più consapevoli, comportamenti più salutari e meno rischiosi, maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.
Una migliore "Cultura della salute" è sicuramente utile quando si va a caccia di informazioni sul web ma si tratta di competenze che si rivelano indispensabili in ogni aspetto della comunicazione della salute: dalla consultazione di opuscoli, modulistica, consensi informati fino alla comunicazione medico paziente.

© Riproduzione riservata

Altri articoli della sezione Altre News

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK



# Bufale e salute, un sito e un decalogo on line per contrastarle

*L'iniziativa dell'Istituto superiore di sanità con un linguaggio più comprensibile a chi naviga su internet per fare informazione corretta*

di ELVIRA NASELLI

Lo leggo dopo | 26 gennaio 2017

**ROMA -** Non se ne può fare a meno, a qualunque età. Per cercare ogni cosa, e anche per avere informazioni sulla salute. L'88 per cento degli italiani, infatti, consulta il web per trovare notizie sui propri malanni, soprattutto le donne (93 per cento), che sono anche le responsabili della salute della famiglia. Solo il 44 per cento ritiene che la cosa possa essere poco o per nulla affidabili. La domanda è infatti quanto si ritengono affidabili poi le notizie che si trovano in rete. E la differenza la fa l'età, e anche il grado di istruzione. Incappare in bufale - però - è cosa tutt'altro che rara, soprattutto in quell'universo incontrollabile che sono i social network. E se ci si ferma ai primi risultati di ricerca che compaiono in pagina - cosa molto comune, quasi uno su due lo fa - si corre davvero il rischio di incappare in notizie tutt'altro che affidabili. Appunto, bufale.

**Bufale e verità, le due facce della salute in rete**

la Repubblica
3 mesi a 19.99€
e 20€ in buoni sconto
la Repubblica

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 20:30 - 21:25 **Affari tuoi** 25/100

Rai 2 21:20 - 23:20 **Italia**

21:10 - 23:30 **Cado dalle nubi**

21:10 - 23:45 **Iron Man 2**

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

**1. Gazebo** 82/100 Mi piace

ILMIOLIBRO | EBOOK

TOP EBOOK
**La mia stella dal Giappone**
*di Virginia Cammarata*

LIBRI E EBOOK
**L'attimo colto**
*di Ernesto Caracciolo*

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo ilmiolibro.it

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

Slideshow | 1 di 10

**Il decalogo.** Come difendersi? Qualche idea, e un decalogo specifico, arriva dall'incontro "E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete" che si è svolto stamattina a Roma, promosso da Ibsa foundation, che ha commissionato una ricerca su 802 utenti del web, con Cittadinanzattiva.

**Informazioni certificate.** Ovviamente la soluzione è offrire informazioni certificate da un'istituzione scientifica ma - suggerisce **Peter Schulz**, professore di Teoria della comunicazione e comunicazione sanitaria dell'Università della Svizzera italiana, con un linguaggio che possa essere facilmente compreso da chi ha studiato anche solo sette anni, quindi poco meno della licenza di terza media. Infatti - si chiede **Walter Malorni**, direttore del dipartimento per la medicina di genere dell'Istituto superiore di sanità - se parliamo di **ipertensione arteriosa** anziché di **pressione alta** respingiamo molti verso siti meno affidabili ma con un linguaggio più comprensibile e attraente.

**Il portale Iss.** Per questo proprio l'Istituto superiore di sanità sta predisponendo un portale specifico. "Senza banner pubblicitari - continua Malorni - e con delle informazioni sulla salute che vanno dai bambini agli anziani, dalla pediatria alla geriatria. E bisogna fare in modo che stia ai primi posti nella ricerca. È una sfida, da affrontare, per aiutare i cittadini a districarsi tra le infinite notizie che si trovano in rete. Anche quelle più strane e senza nessun fondamento". Motivo per cui si sta anche pensando - rivela Malorni - ad una sorta di bollino blu che certifichi i siti corretti.

**Google.** Distinguere le notizie vere da quelle false, e acquisire informazioni corrette, è importante anche per gestire al meglio la propria malattia. "Chi ha bassa cultura della salute infatti - continua Schulz - è meno capace di gestire la propria malattia, qualunque essa sia, dal mal di schiena all'ipertensione. E non necessariamente l'accesso a siti affidabili si traduce nel trarre conclusioni corrette. L'85 per cento di chi cerca su Google informazioni di salute le ritiene affidabili perché le ha trovate sul motore di ricerca. Per interpretare le notizie serve però una cultura della salute che va costruita. Non solo da parte dei pazienti, ma anche per gli stessi medici. Che devono imparare a comunicare".

internet bufale salute comunicazione sanitaria iss media Ibsa social network
Peter Schulz Walter Malorni

© Riproduzione riservata
26 gennaio 2017

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Bufale e salute, un sito e un decalogo on line per contrastarle

*Un linguaggio più comprensibile a chi naviga su internet per fare informazione corretta*

di ELVIRA NASELLI

Lo leggo dopo | 26 gennaio 2017

**ROMA** - Non se ne può fare a meno, a qualunque età. Per cercare ogni cosa, e anche per avere informazioni sulla salute. L'88 per cento degli italiani, infatti, consulta il web per trovare notizie sui propri malanni, soprattutto le donne (93 per cento), che sono anche le responsabili della salute della famiglia. Solo il 44 per cento ritiene che la cosa possa essere poco o per nulla affidabili. La domanda è infatti quanto si ritengono affidabili poi le notizie che si trovano in rete. E la differenza la fa l'età, e anche il grado di istruzione. Incappare in bufale - però - è cosa tutt'altro che rara, soprattutto in quell'universo incontrollabile che sono i social network. E se ci si ferma ai primi risultati di ricerca che compaiono in pagina - cosa molto comune, quasi uno su due lo fa - si corre davvero il rischio di incappare in notizie tutt'altro che affidabili. Appunto, bufale.

**Bufale e verità, le due facce della salute in rete**

la Repubblica
3 mesi a 19.99€
e 20€ in buoni sconto
la Repubblica

tvzap la social TV Seguici su

STASERA IN TV

Rai 1 21:25 - 23:35
I Bastardi di Pizzofalcone

Rai 2 21:20 - 23:00
Monsters & Co.

21:10 - 00:30
L'Isola dei Famosi - Stagione 12 - Ep. 1

21:10 - 22:55
CSI - Stagione 15 - Ep. 17 - 18

Guida Tv completa »

CLASSIFICA TVZAP SOCIALSCORE

1. Amici di Maria De Filippi
80/100 Mi piace

ILMIOLIBRO | EBOOK

TOP EBOOK
La mia stella dal Giappone
di Virginia Cammarata

LIBRI E EBOOK
Come una funambola
di Giorgia Biasini

La rivoluzione del libro che ti stampi da solo. Crea il tuo
ilmiolibro.it

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

libro e il tuo ebook, vendi e guadagna
Guide alla scrittura
Concorsi letterari e iniziative per autori e lettori

**Il decalogo.** Come difendersi? Qualche idea, e un decalogo specifico, arriva dall'incontro "E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete" che si è svolto stamattina a Roma, promosso da Ibsa foundation, che ha commissionato una ricerca su 802 utenti del web, con Cittadinanzattiva.

**Informazioni certificate.** Ovviamente la soluzione è offrire informazioni certificate da un'istituzione scientifica ma - suggerisce **Peter Schulz**, professore di Teoria della comunicazione e comunicazione sanitaria dell'Università della Svizzera italiana, con un linguaggio che possa essere facilmente compreso da chi ha studiato anche solo sette anni, quindi poco meno della licenza di terza media. Infatti - si chiede **Walter Malorni**, direttore del dipartimento per la medicina di genere dell'Istituto superiore di sanità - se parliamo di **ipertensione arteriosa** anziché di **pressione alta** respingiamo molti verso siti meno affidabili ma con un linguaggio più comprensibile e attraente.

**Il portale Iss.** Per questo proprio l'Istituto superiore di sanità sta predisponendo un portale specifico. "Senza banner pubblicitari - continua Malorni - e con delle informazioni sulla salute che vanno dai bambini agli anziani, dalla pediatria alla geriatria. E bisogna fare in modo che stia ai primi posti nella ricerca. È una sfida, da affrontare, per aiutare i cittadini a districarsi tra le infinite notizie che si trovano in rete. Anche quelle più strane e senza nessun fondamento". Motivo per cui si sta anche pensando - rivela Malorni - ad una sorta di bollino blu che certifichi i siti corretti.

**Google.** Distinguere le notizie vere da quelle false, e acquisire informazioni corrette, è importante anche per gestire al meglio la propria malattia. "Chi ha bassa cultura della salute infatti - continua Schulz - è meno capace di gestire la propria malattia, qualunque essa sia, dal mal di schiena all'ipertensione. E non necessariamente l'accesso a siti affidabili si traduce nel trarre conclusioni corrette. L'85 per cento di chi cerca su Google informazioni di salute le ritiene affidabili perché le ha trovate sul motore di ricerca. Per interpretare le notizie serve però una cultura della salute che va costruita. Non solo da parte dei pazienti, ma anche per gli stessi medici. Che devono imparare a comunicare".

internet bufale salute comunicazione sanitaria iss media Ibsa social network
Peter Schulz Walter Malorni

© Riproduzione riservata 26 gennaio 2017

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: Repubblica.it**
**Link alla gallery:**

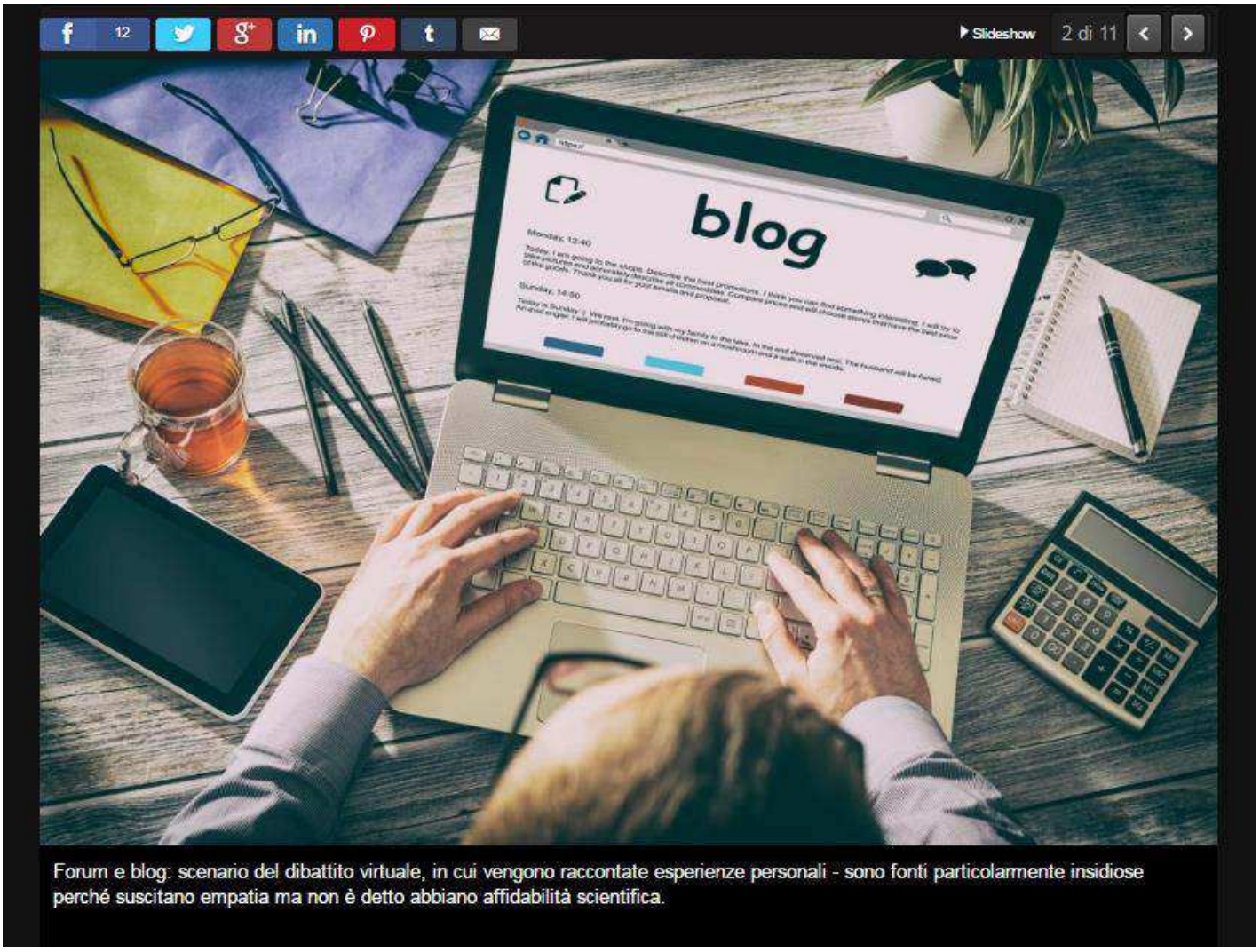
Salute

Occhio alle fonti: è necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Da privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Le affermazioni che non fanno riferimento a fonti attendibili sono sempre da prendere con il beneficio del dubbio

*L'articolo*

Ecco il decalogo che aiuta i cittadini a difendersi dalle informazione false o incomplete che circolano sul web ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente

26 gennaio 2017



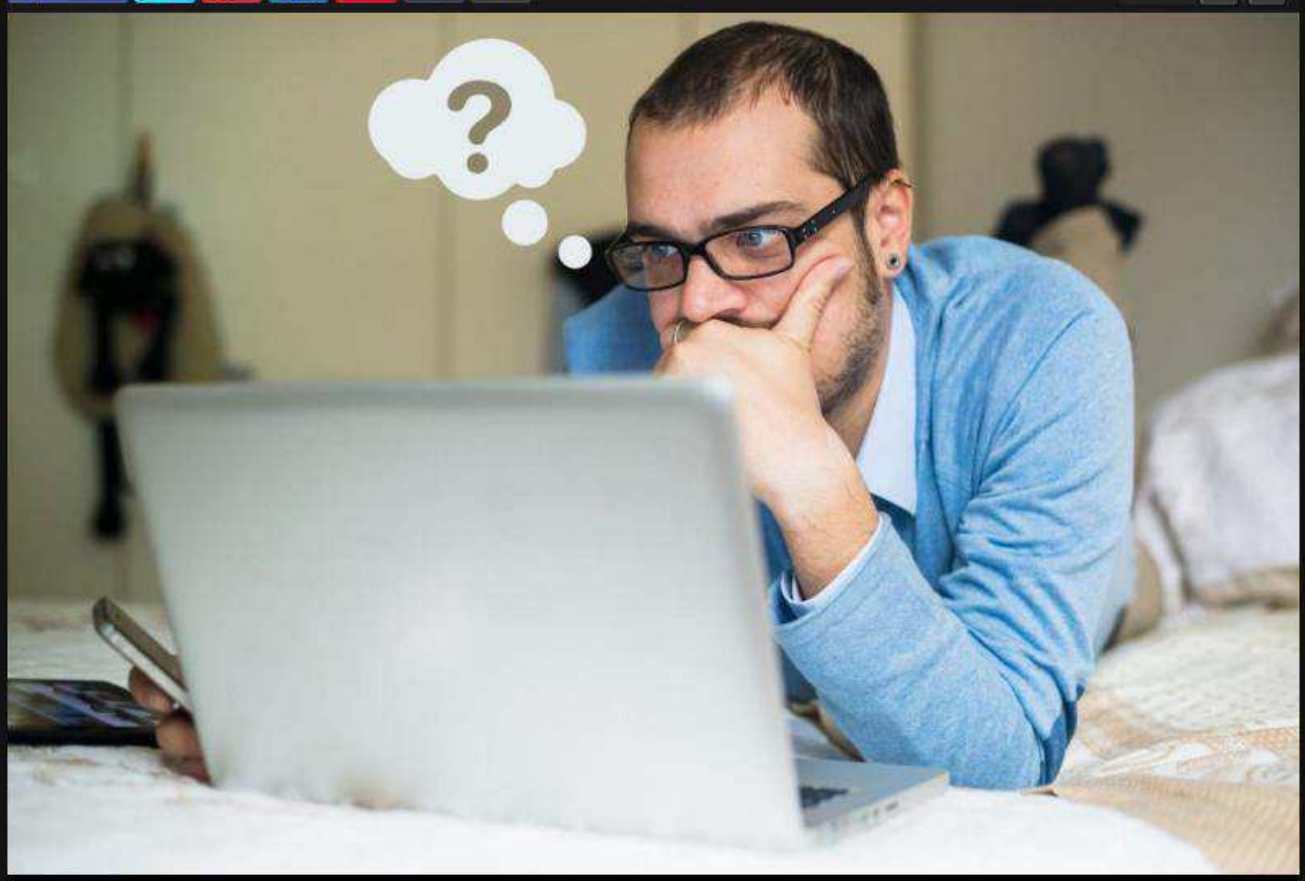

Forum e blog: scenario del dibattito virtuale, in cui vengono raccontate esperienze personali - sono fonti particolarmente insidiose perché suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica.

Controlliamo le date: La tempistica della diffusione di informazioni è cruciale per la sua efficacia: è buona norma controllare la data di pubblicazione (dovrebbe essere sempre presente) dei contenuti che stiamo consultando. Anche informazioni su terapie o allarmi, corrette al momento della pubblicazioni alcuni anni fa, potrebbero non essere più attuali

12 Slideshow 4 di 11

Non cerchiamo solo conferme: Attenzione al funzionamento dei motori di ricerca e... della nostra mente! Se ricerchiamo determinate parole ci verranno restituite pagine che le contengono, orientando i risultati ed influenzandoci. Da non sottovalutare il meccanismo di funzionamento di motori di ricerca e social network: il web ci propone, in prima battuta, informazioni che ricalcano le nostre ricerche precedenti.

12 Slideshow 5 di 11



Attenzione a cosa percepiamo di quanto leggiamo: Bisogna tenere presente che tendiamo a prestare maggiore attenzione e a riporre maggior fiducia nelle informazioni in linea con quanto già sappiamo o crediamo. Un altro meccanismo psicologico da considerare è l'effetto della paura nella percezione delle informazioni: quando cerchiamo sul web dei sintomi (veri o presunti) siamo propensi a dare maggiore credito a informazioni "negative" suggestionati dai nostri timori rispetto ad una malattia

12 Slideshow 6 di 11

Non vergogniamoci di chiedere: Nella comunicazione con il medico è importante chiedere di non parlare rapidamente o con termini troppo tecnici. E nel caso in cui alcune informazioni non dovessero essere chiare, è sempre possibile chiedere al medico di ripetere una seconda volta, eventualmente concentrandosi su uno o due punti chiave

12 Slideshow 7 di 11

Non andiamo da soli dal medico: Farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti può aiutare a migliorare la comprensione di quanto detto dal medico e a comprendere correttamente le azioni che dobbiamo intraprendere. Diminuisce la soggezione psicologica

12 Slideshow 8 di 11

Ripetiamo quello che abbiamo capito: prima di congedarci dal medico può essere utile ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura ipotizzato. Avremo la conferma di aver ben capito, fisseremo meglio nella memoria quanto appreso e saremo più attenti nel seguire le indicazioni

12 Slideshow 9 di 11

Capire a cosa servono i farmaci che si prendono aiuta a seguire le indicazioni del medico rispetto alla loro assunzione. Se necessario, fare domande al medico sui rischi e benefici delle indicazioni ricevute finché non si comprendono bene le risposte

12 Slideshow 10 di 11

La medicina personalizzata: le informazioni aiutano a prendere decisioni in maniera consapevole ma diffidiamo da quei siti che ci dicono come curarci e privilegiamo quelli che ci dicono in base a quali criteri devono essere assunte le decisioni mediche. L'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

Questo sito utilizza cookie, anche di terze parti, per inviarti pubblicità e servizi in linea con le tue preferenze.
Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina o cliccando qualunque suo elemento acconsenti all'uso dei cookie.
OK



26 gen 2017

SEGNALIBRO
FACEBOOK
TWITTER

TAG
E-healt
Ricerca
Farmaci

MEDICINA E RICERCA

# E-Health, tra bufale e verità un decalogo in difesa dei cittadini

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E-Health: Tra bufale e verità: le due facce della salute in rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute - afferma Silvia Misiti, direttore della Ibsa Foundation -. La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 "La salute in rete: progresso o pericolo" fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle associazioni pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario».

**I risultati della ricerca sulla popolazione web**

Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono piu' diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti. «E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette - illustra Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. E' una "materia" di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore».

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete**

In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo è "Occhio alle fonti": è infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili.

Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti - cittadini e pazienti - ma può essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani - meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web - e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino- dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive- si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## CORRELATI

IMPRESE E MERCATO
14 Settembre 2015

**App medicali nella borsa del dottore. Arriva il vademecum per orientarsi meglio**

LAVORO E PROFESSIONE
10 Settembre 2015

**Con telemedicina e sistemi digitali risparmi per 6,9 mld. I dati presentati al Forum S@lute**

MEDICINA E RICERCA
03 Giugno 2016

**Gulizia (cardiologi Anmco): «No al risparmio su strumenti Ecg. Il low cost compromette le diagnosi». Ecco il documento di consenso**

Privacy policy | Informativa estesa sull'utilizzo dei cookie

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALUTE

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

## Presentato primo decalogo per difendersi da notizie false o incomplete

26/01/2017 15:05

Tweet

Stampa Riduci Aumenta Condividi |

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva."L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%)."E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

In primo piano Più lette della settimana

Marrubiu. E' giallo sul ritrovamento del giovane privo di vita sul suo letto

Alghero. Tenta di rapinare una villa, arrestato

Olmedo. Parole vaghe, la protesta continua. Miniera occupata giorno e notte

Spazzatura e sprechi a Sassari. M5S: "Perché non premiare chi fa la differenziata?"

Emergenza neve, stato di calamità: distrutti centinaia di ettari di sugherete

Una Dinamo Sassari granitica sgretola il Partizan Belgrado

Il soccorso alpino e speleologico sardo parte in Abruzzo

Sassari. Trecentomila euro per la strada dell'Argentiera

Sassari, 2milioni di euro per le manutenzioni delle case popolari

Giro d'Italia, scatta il conto alla rovescia in vista della 'Grande Partenza'

Sbarca a Porto Torres con l'auto colma di droga, arrestata 39enne sassarese

Sassari, finisce in carcere per il tentato omicidio del fratello

Poste Italiane, Rita Delrio nuovo direttore della filiale di Sassari

Sassari. Sequestrati 20 kg di pesce non tracciabile ad un rivenditore cinese

Torna alla normalità il traffico sulla strada Sassari - Sorso

Maltempo in Sardegna, l'attenzione resta alta. Esteso allerta giallo per la giornata di lunedì

Sassari. Trasporto pubblico, M5S chiede la carta d'argento

Incidente sulla Sassari-Olbia, muore un uomo di 81 anni

Tromba d'aria a Cagliari e disagi in tutta la Sardegna per il forte vento

Esteso l'allerta meteo a domani per rischio idraulico e idrogeologico

PUBBLICITÀ

**Prenotazione Hotel**
Room And Breakfast è un motore di comparazione hotel nato a Sassari. Scopri gli hotel in offerta in tutto il mondo.

**Autonoleggio Low Cost**
Trova con noi il miglior prezzo per il tuo noleggio auto economico. Oltre 6.500 uffici in 143 paesi in tutto il mondo!

**Crea sito web GRATIS**
Il sito più veloce del Web! Todosmart è semplice e veloce, senza sorprese. E-commerce, mobile e social. È realmente gratis!

**Noleggio lungo termine**
Le migliori offerte per il noleggio lungo termine, per aziende e professionisti. Auto, veicoli commerciali e veicoli ecologici.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Info sulla salute, 9 italiani su 10 si affidano al web

0 Salute 26 gennaio 2017 - 15:36 di REDAZIONE

PRINT EMAIL A- A+

Condividi 0

Fonte: adnkronos.com

Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

DI REDAZIONE

LIKE TO SHARE?

Mi piace Cor G+1 0 Pinit Share

Ti POTREBBERO ANCHE INTERESSARE:

Portale anti-bufale Istituto superiore Sanità, informazioni certificate - Sicili...

Ceva Completes Deal to Acquire Portfolio of Merial Swine and Cattle Vaccines and...

Ceva Completes Deal to Acquire Portfolio of Merial Swine and Cattle Vaccines and...

Epatite C, attivata la rete online della Regione Siciliana - Siciliainformazion...

NEWER POST
Sanremo 2017, ecco la scenografia

OLDER POST
Roma, accoltellato un clochard in largo Brancaccio

LEAVE A REPLY

Your email address will not be published.

Comment

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Nuova Sicilauto
Viale Lazio 135 Palermo (PA.) - Tel 091 8420010



# Portale anti-bufale Istituto superiore Sanità, informazioni certificate

Presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti. Ad annunciarlo il dirigente di ricerca Dipartimento del farmaco, direttore del reparto di medicina di genere dell'Iss, Walter Malorni, in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso da Ibsa foundation for scientific research insieme a Cittadinanzattiva.

"L'idea – ha spiegato – è strutturare un portale istituzionale rivolto al cittadino con informazioni certificate per tutte le patologie, dalla pediatria alla geriatria. Lo sforzo è quello di utilizzare un linguaggio corretto ma allo stesso tempo semplice per evitare che il cittadino scappi alla terza parola trovandola troppo complicata".

"Inoltre – ha aggiunto – ci dovrebbe essere una finestra sui 'falsi miti' e metteremo a disposizione altri strumenti come i numeri verdi. Ma è necessario che anche il giornalismo scientifico faccia uno sforzo per essere meno enfatico". Per quanto riguarda i tempi del portale: "Spero che sia pronto ad aprile – ha detto Malorni – spero comunque che nel 2017 usciremo pubblicamente". (Fli/AdnKronos)

DI REDAZIONE

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 19 mila

# Salute | come difendersi dalle pericolose bufale sul web

*Con la diffusione di Internet è normale che in molti si rivolgano alla rete per avere informazioni ...*

Segnalato da : **Blastingnews**

Commenta

***Salute: come difendersi dalle pericolose bufale sul web*** *(Di giovedì 26 gennaio 2017)*

Con la diffusione di Internet è normale che in molti si rivolgano alla rete per avere informazioni riguardo a malattie e a trattamenti terapeutici per diverse tipi di disturbi e malattie. Peccato però che internet non è sempre una fonte di informazioni affidabili in materia, infatti il web è spesso pieno di **bufale** e cattivi consigli. Nel dettaglio ecco il decalogo per evitare le **bufale** sulla **Salute** ovvero Health Literacy presentato dall' IBSA Foundation, nella conferenza stampa tenutasi questa mattina 26 gennaio 2017 alle ore 11:00 presso Palazzo Ferrajoli a Roma. Vediamo i dettagli. Le regole per evitare le **bufale** sulla **Salute** online Ecco nel dettaglio i consigli per evitare le **bufale** sulla **Salute**: Occhio alle fonti: vanno privilegiate pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute; attenzione ai forum e blog: essi infatti, possono essere particolarmente insidiosi, in quanto ...

**LA NOTIZIA COMPLETA SU BLASTINGNEWS**

**Ginnastica - Simone Biles : “Voglio diventare come la Comaneci. Medicine-doping? Servono per la Salute - si prendono. Tornerò per le Olimpiadi 2020”** : “Nadia Comaneci è un modello, spero di **diventare come** lei”. È questo uno dei passaggi più toccanti dell’intervista che **Simone Biles** ha rilasciato a Repubblica. Vincitrice di quattro medaglie d’oro alle **Olimpiadi**

Top News | Blogorete | Tweets

Separazione Belen Rodriguez e Stefano De Martino ...

Donald Trump firma il decreto esecutivo per il ...

Scandicci : Mamma accoltella il figlio mentre ...

Morta l'attrice Mary Tyler Moore : icona della tv ...

Wall Street : Dow Jones batte ogni record e ...

Seguici in Rete

Facebook | Twitter | Google | RSS Feed

Segui @zazoomblog

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 19 mila

# Salute | l'88% degli italiani si affida al web | Il 44% non teme le bufale online

*Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla ...*

Segnalato da : **meteoweb.eu**

Commenta

***Salute: l'88% degli italiani si affida al web, il 44% non teme le bufale online*** *(Di giovedì 26 gennaio 2017)* Più dell'88% **degli italiani** – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla **Salute** sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le **bufale** che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si **affida** ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra **bufale** e verità: le due facce della **Salute** in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'**affida**bilità di quello che ...

LA NOTIZIA COMPLETA SU METEOWEB.EU

MOSTRA ALTRE NOTIZIE : SALUTE L'88% ...

Top News | Blogorete | Tweets

Il Bacio tra Diletta Leotta e Mirella Sessa : ...

La Camomilla Kusmi Tea ritirata dal mercato : ...

Valanga Hotel Rigopiano : il bilancio definitivo ...

Morta l'attrice Mary Tyler Moore : icona della tv ...

Wall Street : Dow Jones batte ogni record e ...

Seguici in Rete

Facebook | Twitter | Google | RSS Feed

Segui @zazoomblog

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a 'dottor Google'

SKY Tg24 | 2 | Crea Alert | 23 minuti fa

Scienza e Tecnologia - Una ricerca commissionata dalla Ibsa Foundation ha evidenziato che sono sempre di più coloro che cercano informazioni online per una prima 'autodiagnosi'. Solo il 44% ritiene che sia necessario un controllo delle fonti. Health tra bufale e verità ...

Leggi la notizia

Organizzazioni: ibsa foundation for scientific res, philips
Prodotti: google internet
Tags: salute italiani

twitter
inPiazza RT @SkyTG24: Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a "dottor Google" https://t.co/RkbCLWGgsA #saluteebenessere https://t.co/llOCqn10Sk

CONDIVIDI QUESTA PAGINA SU
Facebook Twitter Google+ Invia RSS
Mi piace Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Tag Persone Organizzazioni Luoghi Prodotti

Termini e condizioni d'uso - Contattaci

## ALTRE FONTI (3)

### Salute, l'88% degli italiani preferisce Dottor Google

Cresce il numero di italiani che cerca cure fai-da-te su Google , incappando spesso in enormi bufale Se a novembre del 2015 erano circa la metà gli italiani che si affidavano alla Rete per risolvere i ...

Data Manager - 27 minuti fa

Persone: silvia misiti
Organizzazioni: ibsa foundation
Prodotti: google rete
Tags: salute italiani

### E-Health: l'88% degli italiani ricorre al web per problemi di salute

La principale differenza tra un medico in carne ed ossa e un'enciclopedia medica consiste nel fatto che il medico è in grado di ricondurre un complesso quadro sintomatologico ad una specifica origine ,...

Emerge Il Futuro - 1 ora fa

Organizzazioni: rom, ibsa foundation for scientific resea
Prodotti: rete internet
Luoghi: roma
Tags: italiani salute

## DAI BLOG (1153)

### Virus influenzale 2017: mezzo milione di italiani a letto

... costringendo a letto oltre mezzo milione di **italiani** (552.300) nella prima settimana del 2017. Le ... quando sono (...) - **Salute** / Virus, Malattia, Influenza, Ministero della **Salute**, Igiene

AgoraVox Italia - 23 ore fa

Organizzazioni: influenza salute
Prodotti: natale capodanno
Tags: milione italiani

### La stampa italiana censura le notizie sul CETA: ecco le prove

Sui giornali **italiani** nemmeno una breve: notizia censurata. Eppure il CETA, votato ieri in ... è una minaccia per l'economia italiana e la **salute** dei cittadini. Ecco la verità che vi stanno nascondendo.

Blog di Beppe Grillo - 23 ore fa

Persone: salvatore cicu, alessia mosca
Organizzazioni: ceta cittadini
Luoghi: canada italia
Tags: notizie aumento

### Il fisco sta benone, sono i contribuenti a passarsela male

Insomma guardando i numeri assoluti troviamo un fisco centrale molto più in **salute** dei suoi sudditi. I quotidiani **italiani**, soprattutto quelli cosiddetti progressisti, negli ultimi anni hanno ...

il Blog di Nicola Porro - 18-1-2017

Persone: trump soros
Organizzazioni: fiat finanze
Prodotti: ires pil
Luoghi: america san francesco
Tags: fisco contribuenti

### Se siete arrivati qui da Matrix: le fonti

Conosci Libero Mail?
Sai che Libero ti offre una mail gratis con 5GB di spazio cloud su web, cellulare e tablet?
Scopri di più

CITTA'
Milano Palermo Perugia
Roma Firenze Cagliari
Napoli Genova Trento
Bologna Catanzaro Potenza
Venezia Ancona Campobasso
Torino Trieste Aosta
Bari L'Aquila
Altre città

FOTO

**Salute, l'88% degli italiani preferisce Dottor Google**
Data Manager - 1 ora fa

**E-Health: l'88% degli italiani ricorre al web per problemi di salute**
Emerge Il Futuro - 1 ora fa

1 di 1

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: Agenziarepubblica.it**

agenzia giornalistica Repubblica
Quotidiano d'informazione indipendente riservato agli abbonati



AGIR

26/01/2017 - 15:19

# E-Health: tra bufale e verità arriva il primo decalogo che aiuta cittadini a difendersi dalle insidie della rete e non solo

**Più dell'88% degli italiani ha cercato informazioni sulla salute sul web ma quasi la metà degli italiani non è in grado di percepire il rischio connesso.**

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio[1] commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale...

0

## SALUTE, L88% DEGLI ITALIANI PREFERISCE DOTTOR GOOGLE

**Cresce il numero di italiani che cerca cure fai-da-te su Google, incappando spesso in enormi bufale**

**Se a novembre del 2015 erano circa la metà gli italiani che si affidavano alla Rete per risolvere i propri problemi di salute, oggi sono più dell88%, di cui il 93,3% donne. Il 44% ritiene che cercare informazioni di questo tipo su internet sia poco o per niente rischioso, mostrandosi indifferenti alle bufale che circolano su rete e social network. Quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza accertarsi della veridicità delle fonti.La ricerca ossessiva di malattie tramite Google è persino considerato un disturbo psicologico chiamatocybercondria, la versione tecnologica dellipocondria.**

**Questo quadro emerge da unindagine di Ibsa foundation for scientific research, condotta su 802 persone e presentata in occasione del workshop E-Health tra bufale e verita: le due facce della salute in rete, promosso insieme a Cittadinanzattiva.**

**Le fasce più propense**

**Lenorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare laffidabilità di quello che trovano spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano.**

**La fascia di età 24-34 anni considera la Rete un aiuto ma si fida meno rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori sono, invece, gli ultra 65enni. Enorme divario sul livello di istruzione: ricorrono a Dottor Google il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare**

**Consigli anti-bufala**

**La difesa dalle bufale della Rete passa attraverso anche il primo decalogo sulla health literacy: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, che spesso non hanno nessuna affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti cercando sempre quelli più recenti; evitare di cercare solo conferme; fare attenzione alleffetto paura che si innesca quando cerchiamo i sintomi.**

**Alcuni consigli riguardano il rapporto con il proprio medico: non esitare a chiedere di ripetere se il medico parla con termini troppo tecnici; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci prescritti.**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MAGAZINE
27 gennaio 2017

commento a cura di
**Redazione Humanitas Salute**

# Web e salute, i consigli per una buona informazione

Il **web** è ormai la nuova enciclopedia della **salute** ma non tutti gli italiani sono consapevoli dei rischi che corrono informandosi su **Internet**. Se poco meno del 90% degli italiani ormai si affida ai motori di ricerca per cercare notizie e consigli su cure e prevenzione, quasi 1 su 2 pensa che rivolgersi a **Internet** sia poco o per nulla rischioso. E dietro questa scarsa valutazione del rischio si annidano bufale e disinformazione: 1 su 2 si affida infatti ai primi risultati delle ricerche **web** senza preoccuparsi della veridicità di quanto sta leggendo.

Cittadinanzattiva e Ibsa Foundation for Scientific research ne hanno parlato nel corso del workshop "E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in Rete". Sono stati presentati i risultati di un sondaggio commissionato da Ibsa e condotto su 802 persone. Nella rilevazione sono stati incrociati i dati sulla frequenza dell'utilizzo del **web** e la fiducia riposta dagli utenti sui contenuti della **Rete**. È emerso che i più giovani, da 24 a 34 anni di età, sono più diffidenti rispetto agli adulti tra 45 e 54 anni. I più scettici sono invece i più anziani, gli over 65, che navigano poco e che vedono il **web** come una fonte "ad alto rischio".

(Per approfondire leggi qui: Diabete, Google batte il medico di base: solo il 9% si rivolge al dottore)

Se le ricerche sul **web** sono dunque uno strumento largamente utilizzato dagli italiani, in molti casi risultano essere piuttosto superficiali: il 44% degli intervistati ha l'abitudine di fermarsi ai primi risultati sui motori di ricerca, percentuale che sale al 55% tra i 18-24enni e che invece scende a poco più del 22% tra gli over 65.

## Ecco i consigli degli esperti per informarsi al meglio in tema di salute sul web:

- Attenzione alle fonti. Meglio privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili;
- Forum e blog, sebbene siano piattaforme che suscitano empatia, possono essere fonti non del tutto affidabili da un punto di vista scientifico;
- Controlla la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali;
- Sul **web** non cercare solo conferme e fai attenzione all'effetto paura quando cerchia informazioni su sintomi;
- Dal "dottor **web**" al medico in carne e ossa: chiedigli di ripetere se parla troppo velocemente o usa termini troppo tecnici; nelle visite importanti porta qualcuno con te; ripeti quanto hai capito prima della fine del colloquio; chiedi informazioni sui farmaci da assumere; quando si parla di cure e trattamenti rivolgiti al medico in persona e non ai suoi sostituti digitali.

(Per approfondire leggi qui: Mantovani: "Bufale su vaccini pericolose per la salute di tutti")

bufale informazione salute · fonti informazioni salute · Home · informazione salute · web e salute

## Le nostre rubriche

**Il mal di testa un campanello d'allarme per l'ipotiroidismo?**

**Naso e gola, dieta e mali di stagione. La diretta FB con il dott. Malvezzi e Marco Bianchi**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Accetta la privacy policy e la cookie policy per visualizzare il contenuto.



# Bufale e salute, l'88% degli italiani si affida al web per cercare informazioni

Sempre più spesso i cittadini si rivolgono alla rete per ottenere informazioni relative a questioni di salute e benessere, senza avere, però, le nozioni per filtrare le informazioni che trovano, né l'attendibilità delle fonti dalle quali traggono origine. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva.

I dati emersi dal sondaggio, commissionato da Ibsa e condotto su 802 persone, sono allarmanti: sembrerebbe che più dell'88% degli italiani (e il 93,3% tra le donne) – si affidi al web per cercare informazioni sulla salute; il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. La fascia di età più a rischio bufale risulterebbe quella dei 45-54enni, che utilizza il computer per reperire consulti senza percepire i limiti che questo comporta; inoltre, 1 su 2 si affida ai primi risultati mostrati dai motori di ricerca, senza verificarne la fonte. I giovani sembrerebbero un po' più coscienziosi, cercando informazioni solo come supporto a quelle già in loro possesso, mentre gli over 65, usando poco il web in assoluto, non lo considerano una fonte attendibile. Emergono differenze notevoli anche in base al titolo di studio: chi utilizza più spesso internet a caccia di diagnosi è soprattutto il popolo dei laureati, (il 96%), contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

La preoccupazione per i dati emersi ha spinto gli organizzatori del workshop a stilare un decalogo sulla Healt Literacy: un elenco di consigli pratici per migliorare la comunicazione tra medico e paziente, per avere un'informazione il più completa possibile attraverso le fonti ufficiali, e per fornire gli strumenti per difendersi dalle bufale in rete, sempre più frequenti.

Tra i consigli, emerge innanzitutto quello di privilegiare le pagine web di organizzazioni riconosciute per il reperimento di informazioni, evitando forum e blog di cui non si può verificare l'attendibilità. Inoltre, quando si leggono articoli, è bene controllare la data di pubblicazione, essendo il campo medico in costante aggiornamento. L'accento viene poi posto sulla centralità del rapporto medico – paziente, che dovrebbe essere alla base di qualsiasi terapia: in più punti viene ribadita l'importanza di parlare con uno specialista se si hanno perplessità sul proprio stato di salute, o, se si è già in cura, chiedere tutte le spiegazioni necessarie ad avere chiara la propria condizione. Infatti, nessuna informazione reperibile online potrà mai essere applicata al caso del singolo paziente e al suo quadro clinico generale.

Questo decalogo è stato pensato per tutti, cittadini e pazienti, ma vuole rivolgersi in special modo alle categorie di persone più a rischio: gli anziani, spesso più ingenui quando si parla di informatica, e i genitori alle prese con i vaccini dei propri figli che, sottoposti al recente dibattito mediatico, sempre più spesso cercano sul web consigli e informazioni.

**27/01/2017**
*di Alessandro Nunziati*

Condividi questo articolo:

Accetta la privacy policy e la cookie policy per visualizzare il contenuto.

Accetta la privacy policy e la cookie policy per visualizzare il contenuto.

Accetta la privacy policy e la cookie policy per visualizzare il contenuto.

SEGNALA AD IMPRONTA UNIKA

Invia la tua segnalazione direttamente alla redazione di Impronta Unika tramite il form di contatto....

- Comunicati stampa
- Aziende green
- Eventi
- Corsi di formazione

NEWSLETTER

Nome
Cognome
Email

Dichiaro di aver letto, ai sensi dell'art. 13 D.Lgs 196/2003, la Privacy Policy e di autorizzare il trattamento dei miei dati personali.

Iscriviti

SOCIAL

Tweets di Impronta Unika

Accetta la privacy policy e la cookie policy per visualizzare il contenuto.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**SALUTE, QUASI 9 ITALIANI SU 10 SI RIVOLGONO A "DOTTOR GOOGLE"**

**Una ricerca commissionata dalla Ibsa Foundation ha evidenziato che sono sempre di più coloro che cercano informazioni online per una prima "autodiagnosi". Solo il 44% ritiene che sia necessario un controllo delle fonti. Email Stampa Articolo. Gli... Fonte: Sky Tg24 Sky Tg24**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Nove italiani su 10 usano 'dr Google' ma la metà non teme bufale



L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano...
la provenienza: Ansa

Oggi 09:18

Ultime notizie a Ansa

Oggi 09:18 Nove italiani su 10 usano 'dr Google' ma la metà non teme bufale

Oggi 09:18 Mercati, Milano in rialzo, spread ancora a massimi da 2015

Oggi 00:06 Procura Figc, Agnelli e Juve a rischio deferimento

Ieri 20:10 Diritti tv: Agcom chiede modifiche a Lega A e rinvia

Ieri Mostre: torna Biennale L'Arte e il

Ultime notizie a Italia

Oggi 09:36 Verona, UFFICIALE: preso un difensore dal Bologna

Oggi 09:36 Genoamania: a Firenze per chiudere il cerchio

Oggi 09:36 La Procura Federale: 'Striscioni vietati e petardi: Agnelli ha aiutato gli ultras'

Oggi 09:36 Flash - Futures Ftse Mib negativo, primo supporto a 19.210 punti



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookie di profilazione [propri e di altri siti] per inviarti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie clicca qui. Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie. Ok

ACCEDI PUBBLICA FULLSCREEN GALLERY METEO CERCA Mi piace LIBERO EDICOLA | LIBERO TV | LIBERO SHOPPING

Libero Quotidiano.it | Salute

HOME LIBERO ITALIA ECONOMIA POLITICA ESTERI SPETTACOLI PERSONAGGI SPORT SALUTE ALTRO FULLSCREEN

E-HEALTH: TRA BUFALE E VERITÀ

# Arriva il decalogo per difendersi dalle insidie della rete. E non solo

27 Gennaio 2017

**Commenti**

N. commenti 0

Allegro Arrabbiato Stupito Triste

0 0 0 0

aaa

Arriva dalle associazioni dei pazienti la richiesta di mettere a disposizione di tutti un sito *internet* che presenti informazioni mediche utili, con la possibilità di porre domande in forma anonima. Perché preoccupano i risultati di un sondaggio commissionato da IBSA *Foundation for Scientific Research* in occasione del *workshop* che si è svolto a Roma '*E- Health*: Tra bufale e verità – Le due facce della salute in rete' promosso insieme a Cittadinanzattiva, secondo il quale oltre l'88 per cento degli italiani (il 93,3 per cento tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute ma solo il 44 per cento ritiene che rivolgersi a *internet* possa essere rischioso. "Abbiamo condotto questa indagine e promosso il *workshop* perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta *Health Literacy* o Cultura della Salute – afferma **Silvia Misiti**, direttore della IBSA *Foundation* – La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della *E-Health* in generale. A partire dal *workshop* del 2015 'La salute in rete: progresso o pericolo' fino all'innovativo corso sulla *Health Literacy*, rivolto ai rappresentati delle associazioni dei pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle associazioni dei pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario".

**I risultati della ricerca sulla popolazione *web***. Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni

I SONDAGGI DEL GIORNO

Trump e la "tortura anti-terrorismo": vi spaventa o ha ragione?

VOTA SUBITO!

Vaccini obbligatori per iscrivere il bimbo a scuola: giusto?

VOTA SUBITO!

Sostieni anche tu la popolazione del Centro Italia
IBAN IT 83 Z 05424 15300 000000010000
» CLICCA QUI PER DONARE «
GRUPPO BANCA POPOLARE DI BARI

Merck
Scopri il nostro impegno verso medici e pazienti
www.merckforlife.it

PIÙ LETTI PIÙ COMMENTATI

NEWS FOTO VIDEO

23.01.2017
Vigile del fuoco, drammatica verità: "All'Hotel? Basta balle, ridotti così..."

21.01.2017
"Pezzi di merda", Fiorello eroe: Charlie demolito così

24.01.2017
"Gli abbiamo dato il cu.., ora...": Rigopiano, telefonata horror

20.01.2017
Hotel Rigopiano, "Cos'aveva provato a fare il proprietario"

24.01.2017
Rigopiano, la sala dell'orrore: la verità dalla sonda elettronica

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il *web* come 'supporto' delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte 'ad alto rischio') sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui s*ocial network*: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96 per cento dei laureati e appena il 24,5 per cento di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44 per cento si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55 per cento del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7 per cento). Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del *web* a partire da una riflessione sulle fonti: "è soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul *web* – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso - che le nozioni di base diventano l'unica 'arma' per difendersi da informazioni parziali o scorrette – illustra **Antonio Gaudioso**, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di *Health Literacy* non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. E' una 'materia' di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete**. In occasione del *workshop* è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla *Health Literacy*: riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo è 'Occhio alle fonti': è infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti – cittadini e pazienti – ma può essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani – meno 'smaliziati' rispetto alle possibili 'trappole' del *web* – e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino – dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive – si rivolgono al *web* alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sarà data visibilità in primis attraverso le associazioni dei pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito *internet*.

***Health Literacy*: il punto di vista delle associazioni dei pazienti**. A margine del corso sulla *Health Literacy* erogato da IBSA *Foundation* svolto a Roma e Milano lo scorso autunno – con il coordinamento del professor **Peter Schulz**, ordinario di Teoria della Comunicazione e Comunicazione Sanitaria, direttore dell'*Institute of Communication and Health* dell'Unità Svizzera Italiana e della professoressa **Michaëla Liuccio**, presidente CLM In Comunicazione Scientifica Biomedica dell'Università 'Sapienza' di Roma – sono state poste una serie di

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

domande ad un campione di associazioni dei pazienti italiane. Dai risultati del sondaggio emerge che solo la metà degli intervistati ammette di fare ricorso raramente al termine *Health Literacy* nonostante riconoscano la sua importanza. Ma secondo le associazioni quali misure bisognerebbe mettere in atto per evitare potenziali danni a pazienti che presentano un basso livello di *Health Literacy*? In risposta a questa importante domanda, prevale l'indicazione di potenziare l'informazione, possibilmente scientificamente basata, ma anche educare medici e pazienti. Secondo la maggior parte degli intervistati, per aumentare le probabilità che i professionisti della salute comunichino con i pazienti in base al loro livello di *Health Literacy*, bisognerebbe soprattutto rendere le competenze comunicative parte integrante della formazione medica e infermieristica. In conclusione, il suggerimento che arriva dalle associazioni su cosa potrebbe essere fatto per migliorare la *Health Literacy* dei pazienti, quasi tutti hanno risposto: mettere a disposizione dei pazienti un sito che presenti una serie di informazioni mediche utili con la possibilità di porre domande in forma anonima; esortare i pazienti a prepararsi ad un consulto medico, per esempio annotandosi in precedenza le possibili domande. (**EUGENIA SERMONTI**)

**SEGUI ANCHE:**
**e-health, web, internet, Social Network, Health Literacy, Cultura della Salute, Cittadinanzattiva, Silvia Misiti, Antonio Gaudioso, Peter Schulz, Michaëla Liuccio, IBSA Foundation for Scientific Research**

I trucchi che i milionari non dicono! ProfitMaximazer, rischio di mercato

**Vantaggi Della Brexit**

Traghetti Per La Sicilia! Confronta E Scegli Le Migliori Offerte.

**Sicilia Traghetto**

Alla ricerca del giusto corso di laurea per lavoratori con Unicusano.

**Università Niccolò Cusano**

**Mamma 40enne faceva sesso coi compagni della figlia**

**Sesso col cavallo, parla Cicciolina: tutta la verità sulla scena più s...**

**"La vignetta orribile". Mentana gela i francesi: "Quanto vale il loro ...**

Sponsorizzato da

**Lascia il tuo commento**

Testo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute, tra bufale e verità: le regole per difendersi

Postato da: Collaboratore6 il: 27 gennaio 2017 Stampa Email

Medici

Roma – Si è svolto ieri 26 Gennaio a Palazzo Ferrajoli il workshop "*E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete – Cultura della salute e responsabilizzazione del cittadino nel reperimento delle informazioni sul web*", organizzato da IBSA Foundation in collaborazione con Cittadinanzattiva. I dati emersi dal sondaggio, commissionato da Ibsa e condotto su 802 persone, sono allarmanti: sembrerebbe che più dell'**88% degli italiani** (e il **93,3% tra le donne**) – si affidi al **web** per cercare informazioni sulla salute; il **44%** ritiene che rivolgersi a internet sia poco o **per nulla rischioso**. La fascia di età più a rischio bufale risulterebbe quella dei **45-54enni**, che utilizza il computer per reperire consulti senza percepire i limiti che questo comporta; inoltre, 1 su 2 si affida ai primi risultati mostrati dai motori di ricerca, senza verificarne la fonte. I giovani sembrerebbero un po' più coscienziosi, cercando informazioni solo come supporto a quelle già in loro possesso, mentre gli over 65, usando poco il web in assoluto, non lo considerano una fonte attendibile. Emergono differenze notevoli anche in base al titolo di studio: chi utilizza più spesso internet a caccia di diagnosi è soprattutto il popolo dei laureati, (il 96%), contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

La preoccupazione per i dati emersi ha spinto gli organizzatori del workshop a stilare un **decalogo** sulla **Healt Literacy**: un elenco di consigli pratici per migliorare la comunicazione tra medico e paziente, per avere un'informazione il più completa possibile attraverso le fonti ufficiali, e per fornire gli strumenti per difendersi dalle bufale in rete, sempre più frequenti.

Tra i consigli, emerge innanzitutto quello di privilegiare le pagine web di **organizzazioni riconosciute** per il reperimento di informazioni, evitando forum e blog di cui non si può verificare l'attendibilità. Inoltre, quando si leggono articoli, è bene controllare la **data di pubblicazione**, essendo il campo medico in costante aggiornamento. L'accento viene poi posto sulla centralità del **rapporto medico – paziente**, che dovrebbe essere alla base di qualsiasi terapia: in più punti viene ribadita l'importanza di parlare con uno specialista se

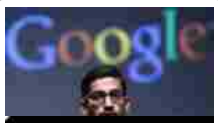
Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

si hanno perplessità sul proprio stato di salute, o, se si è già in cura, chiedere tutte le spiegazioni necessarie ad avere chiara la propria condizione. Infatti, nessuna informazione reperibile online potrà mai essere applicata al caso del singolo paziente e al suo quadro clinico generale.

Questo decalogo è stato pensato per tutti, cittadini e pazienti, ma vuole rivolgersi in special modo alle categorie di persone più a rischio: gli anziani, spesso più ingenui quando si parla di informatica, e i genitori alle prese con i **vaccini** dei propri figli che, sottoposti al recente dibattito mediatico, sempre più spesso cercano sul web consigli e informazioni.

## Articoli simili:



Google – Nuovo algoritmo contro le Bufale e le notizie

Truffe agli anziani – Un corso per difendersi al...

Salute – Pancia gonfia può essere sintomo di malattie

Google Glass entrano in sala operatoria per cardiochirurgia...

Salute – Alcoldipendenza, una terapia soft per chi ha...

Smartwatch spiano le nostre emozioni aiutando la pubblicità

**Tags:** bufale | consumatori | mondo | notizie nazionali | salute | sondaggi | vaccini | web

« **Precedente**
Parma, uccide la moglie e poi si toglie la vita

**Successivo** »
Ex Otago presentano il video girato nello stadio di Marassi

## LASCIA UN COMMENTO

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato.

Commento...

Nome (richiesto) | Email (richiesto) | Sito web

ARCHIVIO

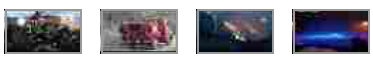
Archivio

Seleziona mese

LIGURIAOGGI.it
PER LA VOSTRA PUBBLICITA'
SU QUESTO GIORNALE
VISITATE LA PAGINA
E CONTATTATECI

GENOVA

Si è verificato un errore.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.



SAVONA

Si è verificato un errore.
Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# SALUTE: 9 ITALIANI SU 10 CERCANO LA CURA SU GOOGLE

Scritto da: Antonietta Mente 27 gennaio 2017

***Googla che ti passa.***
**Quasi nove italiani su dieci si affidano al web, e in particolare al motore di ricerca più famoso (Google), quando sono in cerca di diagnosi e cure per la propria salute. E il dato ancor più scioccante, è che ben più della metà di essi non considera affatto il rischio di incappare in clamorose bufale online.**

Questo il risultato del sondaggio commissionato da *Ibsa foundation for scientific research* e presentato oggi a Roma in occasione del workshop E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete, promosso insieme a *Cittadinanzattiva*.

**Cybercondria.** Così viene definita la versione tecnologica dell'ipocondria, ovvero la tendenza ossessiva ad affidarsi a dott. Google nella speranza di trovare informazioni mediche per porre rimedio ai propri disturbi. **A esserne affetto, oggi, è più dell'88% degli italiani, di cui il 93,3% donne.** Il risvolto altamente deleterio di questo fenomeno non può essere sottovalutato, non se si considera che quasi un utente su due si affida avventatamente ai primi risultati dei motori di ricerca senza vagliarli con risolutezza, o si lancia incantare dalle migliaia di pseudo terapie circolanti sui social network senza accertarsi della veridicità delle fonti. «L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore della Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche».

Non tutti però si rivolgono alla rete con la medesima base di stima e/o aspettativa. Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa emerge, infatti, come la fascia di età più avanzata, ovvero gli ultra 65enni, sia invero la più diffidente, anche perché generalmente meno propensi all'uso della tecnologia ma più affezionata alle metodologie della tradizione. All'opposto, **gli *users* più ingenui e sprovveduti risultano essere i 45-54enni.** In età giovanile, invece – 24-34 anni – si tende a non escludere la consultazione del web ma ad accompagnarla alla giusta dose di circospezione e cautela.

A fare la differenza, spesso, è anche il livello di istruzione. La ricerca ha infatti dimostrato che **i più incalliti cybercondriaci sono proprio i laureati, ben il 96% contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.** «È soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette», spiega Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.

per cercare digita e premi invio

gennaio: 2017

| L | M | M | G | V | S | D |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | 1 |
| 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 |
| 9 | 10 | 11 | 12 | 13 | 14 | 15 |
| 16 | 17 | 18 | 19 | 20 | 21 | 22 |
| 23 | 24 | 25 | 26 | 27 | 28 | 29 |
| 30 | 31 | | | | | |

« Dic

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Imparare a difendersi dalle bufale in rete non è una sfida impossibile**. A dimostrarlo è il primo decalogo di *Health literacy*, messo a punto da Cittadinanzattiva. Tra i consigli ritroviamo: l'importanza di prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute; fare attenzione a forum e blog, non lasciarsi abbindolare da siti che suscitino empatia ma che risultino di fatto privi di affidabilità scientifica; verificare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali. E ancora: affidarsi sempre ad un vero professionista, accertarsi di comprendere a pieno la finalità delle analisi a cui ci è sottoposti e il contenuto e lo scopo dei farmaci prescritti. Perché, come ricorda Gaudioso «Maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. È una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore».

About Latest Posts

**Antonietta Mente**

Condividi:

CONDIVIDI! tweet Pin it

## ARTICOLI INTERESSANTI

Il dolore come differenza sociale

3 gennaio 2017

Shopping in bed al B&B Decumano 23

16 dicembre 2016

Moda, musica e benessere negli ex locali di Loffredo: Riot: laundry bar and clothes

14 dicembre 2016

P.I 05767051211 | UNA Soluzione S.r.l.

**Linkazzato.IT** testa giornalistica registrata presso il Tribunale di Napoli prot. 25 del 7/5/2013 | Tutti i diritti sono riservati

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## IL NUOVO MEDICO DEGLI ITALIANI E' IL WEB: IL 90% CERCA INFORMAZIONI SULLA SALUTE SU INTERNET

**Più dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva. Il nuovo medico degli italiani è il web: il 90% cerca informazioni sulla salute su internet. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). Il decalogo della health literacy. "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). La comprensione prima di tutto. E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione. (ADNKRONOS)**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute, ISS: presto un portale anti-bufale e informazioni certificate

## Presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti

*A cura di **Filomena Fotia** 27 gennaio 2017 - 08:42*

Mi piace 472 mila

Presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti. Ad annunciarlo il dirigente di ricerca Dipartimento del farmaco, direttore del reparto di medicina di genere dell'Iss, Walter Malorni, in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso da Ibsa foundation for scientific research insieme a Cittadinanzattiva. "L'idea – ha spiegato – è strutturare un portale istituzionale rivolto al cittadino con informazioni certificate per tutte le patologie, dalla pediatria alla geriatria. Lo sforzo è quello di utilizzare un linguaggio corretto ma allo stesso tempo semplice per evitare che il cittadino scappi alla terza parola trovandola troppo complicata". "Inoltre – ha aggiunto – ci dovrebbe essere una finestra sui 'falsi miti' e metteremo a disposizione altri strumenti come i numeri verdi. Ma è necessario che anche il giornalismo scientifico faccia uno sforzo per essere meno enfatico". Per quanto riguarda i tempi del portale: "Spero che sia pronto ad aprile – ha detto Malorni – spero comunque che nel 2017 usciremo pubblicamente".

A cura di ***Filomena Fotia*** 08:42 27.01.17

ARTICOLI CORRELATI ALTRO DALL'AUTORE

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

iniziative

27/01/2017

# «Quello che i medici non ti diranno mai...»: ecco il decalogo per difendersi dalle bufale del web

Partiamo dai dati: oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso.

Lo affermano i risultati di un sondaggio commissionato da **IBSA Foundation for Scientific Research** in occasione del workshop che si è svolto a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a **Cittadinanzattiva**.

L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute – afferma **Silvia Misiti**, direttore della IBSA Foundation. La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 "La salute in rete: progresso o pericolo" fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario».

**I risultati della ricerca sulla popolazione web**

Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche, ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni.

Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni.

Dalla rete

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene.

Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare.

Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: «è soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso – che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette – illustra **Antonio Gaudioso**, Segretario Generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente».

Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore.

È una "materia" di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore.

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete**

In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente.

**Lo puoi scaricare qui:** decalogo-health-literacy

La prima e fondamentale regola del decalogo è "Occhio alle fonti": è infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti – cittadini e pazienti – ma può essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani – meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web – e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino – dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive – si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli.

Al decalogo sarà data visibilità in primis attraverso le Associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

**Il punto di vista delle associazioni pazienti**

A margine del corso sulla Health Literacy erogato da IBSA Foundation che si è svolto a Roma e Milano lo scorso autunno – con il coordinamento di **Peter Schulz**, professore ordinario di Teoria della Comunicazione e Comunicazione Sanitaria, direttore dell'Institute of Communication and Health dell'Unità Svizzera Italiana e **Michaëla Liuccio**, presidente CLM In Comunicazione Scientifica Biomedica, Sapienza, Università di Roma – sono state

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

poste una serie di domande ad un campione di Associazioni pazienti italiane.

Dai risultati del sondaggio emerge che solo la metà degli intervistati ammette di fare ricorso raramente al termine **Health Literacy** nonostante riconoscano la sua importanza.

Ma secondo le Associazioni quali misure bisognerebbe mettere in atto per evitare potenziali danni a pazienti che presentano un basso livello di Health Literacy?

In risposta a questa importante domanda, prevale l'indicazione di potenziare l'informazione, possibilmente scientificamente basata, ma anche educare medici e pazienti.

Secondo la maggior parte degli intervistati, per aumentare le probabilità che i professionisti della salute comunichino con i pazienti in base al loro livello di Health Literacy, bisognerebbe soprattutto: rendere le competenze comunicative parte integrante della formazione medica e infermieristica.

In conclusione, il suggerimento che arriva dalle Associazioni su cosa potrebbe essere fatto per migliorare la Health Literacy dei pazienti, quasi tutti hanno risposto: mettere a disposizione dei pazienti un sito che presenti una serie di informazioni mediche utili con la possibilità di porre domande in forma anonima; esortare i pazienti a prepararsi ad un consulto medico, per esempio annotandosi in precedenza le possibili domande.

**Health Literacy: questa sconosciuta**

Per Health Literacy si intende «Il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute» (Paasche-Orlow, 2012).

Sono numerosi i vantaggi che un suo miglioramento può comportare sia a livello personale, per i pazienti e per i cittadini, ma anche sociale: a partire da scelte più consapevoli, comportamenti più salutari e meno rischiosi, maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

Una migliore "Cultura della salute" è sicuramente utile quando si va a caccia di informazioni sul web ma si tratta di competenze che si rivelano indispensabili in ogni aspetto della comunicazione della salute: dalla consultazione di opuscoli, modulistica, consensi informati fino alla comunicazione medico paziente.

## Related video

video magazine

Oncoguida.it, per orientarsi tra i centri oncologici italiani

video magazine

Congresso AGGEI: giovani gastroenterologi alla sfida del futuro

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online.

0 Condividi
Tweet
0 G+1
0
Invia ad un amico

AdnKronos | commenti |

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

Share
stampa la pagina
aggiungi ai preferiti
ZOOM: A- A+

MAR-AUTO S.P.A
CASTELFRANCO VENETO
VIA DEI FAGGI, 20
MONTEBELLUNA
VIA PONTIN, 11

Condividi 0 Tweet G+1 0

27/01/2017

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## SALUTE: 88% ITALIANI SI AFFIDA AL WEB, 44% NON TEME BUFALE ONLINE

**Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.**

**"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".**

**Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).**

**"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".**

**Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).**

**E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.**

**Servizio di aggiornamento in collaborazione con:**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salute

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

26 gennaio 2017

ADNKRONOS

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) - Più dell'88% degli italiani - il 93,3% tra le donne - cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega

Scienza, le news

Regioni, esigenza legge su obbligo vaccini condivisa con Lorenzin

Tumori: la storia, dalle aule ai laboratori per sconfiggere cancro bimbi

Salute: una App per prevenire ictus e infarto, calcola rischi

Alimenti: Eurispes, oltre 74% li preferisce made in Italy, in aumento i vegani

Animali: Eurispes, cane o gatto in una casa su 3, metà da strada o canili

Sanità: Eurispes, 41,9% italiani non può permettersi cure

Sanità: Eurispes, 47,7% italiani si affida al web, più i giovani

Sanità: Eurispes, 54,3% italiani boccia Ssn, primo problema liste d'attesa

Speranze contro Alzheimer: farmaco blocca danni

Ricerca: il microbiota di Oetzi, identificati batteri dell'Uomo dei ghiacci

HairClinic

La nuova rivoluzionaria cura della calvizie è nelle Cellule Staminali

Audi

Con Audi verso una nuova Next Destination.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le

Ebook gratis

Operare sicuri in rete: scarica gratis l'ebook

Panorama Academy

La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola

Warcraft - L'inizio di Duncan Jones

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

cure adatte alla sua condizione.

© Riproduzione Riservata

## Commenti

ABBONATI
IN EDICOLA


© 2008 Arnoldo Mondadori Editore Spa - riproduzione riservata - P.IVA 08386600152

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Dr. Google batte tutti: 9 italiani su 10 si informano su Internet

I-TECH MEDICINA Gen 27,2017 - 0 Comments

La salute in rete la fa da padrone. L'88% degli italiani infatti cerca informazioni su Google e si affida alle prime pagine uscite dopo la ricerca senza badare troppo all'attendibilità della fonte. Ad affermarlo è un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme con Cittadinanzattiva.

**I risultati del sondaggio**

Dai dati presentati emerge che gli intervistati tra i 24 e i 34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni.

Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – illustra **Antonio Gaudioso**, Segretario Generale Cittadinanzattiva – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette".

L'evento è stato l'occasione per presentare un vero e proprio decalogo per difendersi dalle bufale sul web, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, la cui prima regola fondamentale è proprio 'occhio alle fonti'. Fra gli altri consigli anche non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte.

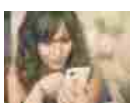
*google Castleski / Shutterstock.com*

Tag Dr. Google Google salute

Retweet This Share This Linkedin Digg This Bookmark This

MARZIA CAPOSIO

**You might also like**



Iperconnessi e superdigital: la colpa è dei geni
Gen 25,2017

Creato dispositivo che rende potabile l'acqua in 20 minuti
Gen 24,2017

Disturbi dello spettro autistico: l'interazione con app e robot
Gen 23,2017

Creato robot che aiuta il cuore a battere
Gen 20,2017

ISCRIVITI ALLE NEWSLETTER DI PATOLOGIA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Info sulla salute, 9 italiani su 10 si affidano al web.

Respiro News 27 gennaio 2017 Leave a comment

**Più dell'88% degli italiani** – il 93,3% tra le donne – **cerca informazioni sulla salute sul web**. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: **queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network**. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e

Linde Medicale

App4Health

Radio Bullets

Fondazione Mondo Respiro

Asthma Blues con sottotitoli in italiano

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la necessità dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che **gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni**. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: **prestare massima attenzione alle fonti**, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; **fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose**" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; **controllare la data di pubblicazione dei contenuti** che potrebbero non essere più attuali; **non cercare solo conferme**; **fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti)**.

E ancora: **non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici**; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione (AdnKronos Salute).

POSTED IN *Cultura*, *Patologie*

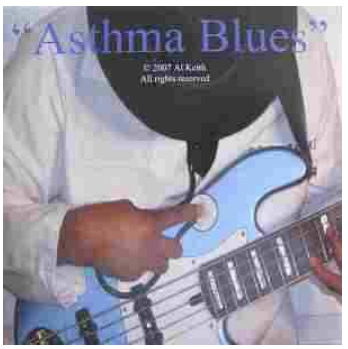
TAGGED *salute*, *web*. BOOKMARK THE *permalink*.

← PREVIOUS NEXT →

## Lascia un commento

*Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati **

COMMENTO




I Partner

A.S.I.A.

Cerca su Respiro

Cerca

Articoli recenti

Cure mediche: un lusso per 4 italiani su 10.

Info sulla salute, 9 italiani su 10 si affidano al web.

3,5 milioni di influenzati, casi in calo ma non tra i bambini.

Raffreddore e influenza, ecco le regole per distinguerli.

Superato il picco dell'influenza, in Italia 19 anziani morti.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sannioportale.it

# Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a "dottor Google"

**News**

**Id Articolo : 1191782**
Fonte: **SkyitTg24**
27/01/2017 11:48:04

Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a "dottor Google" Una ricerca commissionata dalla Ibsa Foundation ha evidenziato che sono sempre di più coloro che cercano informazioni online per una prima "autodiagnosi". Solo il 44% ritiene che sia necessario un controllo delle fonti Parole chiave: salute, ricerche internet, google

*Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright SkyitTg24 e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.*

LEGGI L'ARTICOLO COMPLETO SU SKYITTG24

Proteggi i tuoi cari e te stesso con l'assicurazione sulla vita iLife di Generte...

Addio problemi di vista. Me ne sono liberato a casa. Leggi la mia storia.

Si licenzia e racconta il suo nuovo lavoro da € 7.000 al mese!

Raccomandato da nahnbow tgx

## ARTICOLI SIMILI

**Raid su un treno Circum: rotto il finestrino della cabina di guida, macchinista ferito**

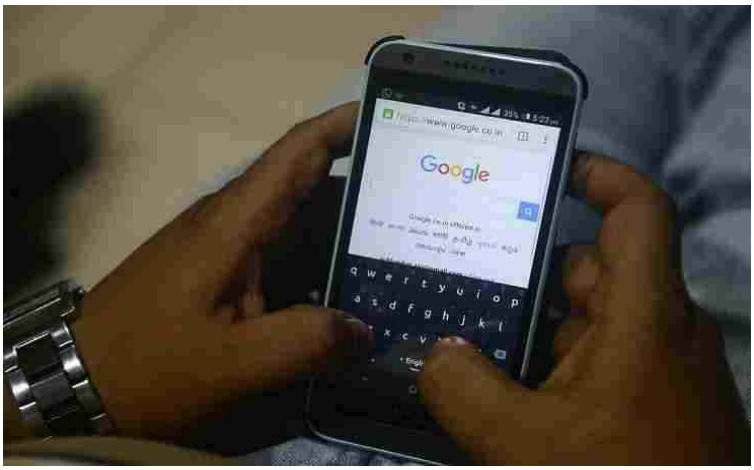
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

SALUTE-E-BENESSERE

# Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a "dottor Google"

27 gennaio 2017




Google è uno strumento molto usato per le ricerche di tipo sanitario (Getty Images)

Una ricerca commissionata dalla Ibsa Foundation ha evidenziato che sono sempre di più coloro che cercano informazioni online per una prima "autodiagnosi". Solo il 44% ritiene che sia necessario un controllo delle fonti

Mi piace | Condividi 0 | Condividi 0 | G+1 0 | Condi

Gli italiani sono attratti dalle ricerche online sulla salute, anche se l'attenzione rivolta all'attendibilità delle informazioni, spesso, non è molto alta. A rivelare le dimensioni di questo fenomeno è il sondaggio "E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete", commissionato da Ibsa Foundation for Scientific Research. Dallo studio si apprende che a rivolgersi al "dottor Google" sono quasi 9 italiani su 10 (l'88%), con una percentuale più alta tra le donne (93,3%). Solo il 44% degli utenti ritiene però necessario un attento controllo delle fonti.

**L'indagine** - Il sondaggio, promosso assieme a Cittadinanzattiva, ha offerto l'occasione per ragionare sulla consapevolezza dei cittadini quando cerca risposte sul web. Innanzitutto, l'assiduità nell'utilizzo di Internet, quando si parla di salute, varia molto in base all'età: più frequente la ricerca online fra i 24-34enni, rispetto ai 45-54enni e soprattutto nel confronto con gli over 65. Inoltre, i laureati sono molto più propensi a ricorrere alle ricerche sul web in tema salute: il 96% contro il 24,5% tra coloro che hanno conseguito una semplice licenza elementare. Con l'età, poi, varia anche il grado di diffidenza rispetto ai risultati che compaiono sul motore di ricerca. Se in media il 44% degli italiani si affida senza troppi dubbi ai primi riscontri di Google, tale abitudine risulta più frequente nella fascia di popolazione più giovane (in cui la quota sale al 55%) e meno diffusa nel caso degli ultra 65enni (solo il 22,7%).

TV

sky TG24 Canale 50 del Digitale Terrestre

Approfondimenti, inchieste e news 24 ore su 24

NEWS IN PILLOLE

LE ULTIME NOTIZIE

PUBBLICO SPRECO

LO SPECIALE

GUARDA ANCHE

Salute fai-da-te: l'85% degli italiani si informa su Internet

Ricerca Usa: le sigarette elettroniche avvicinano i giovani al tabacco

PAROLE CHIAVE

Salute | Ricerche | Internet | Google

sky TG24 HD GUARDA LA DIRETTA

Cerca su Sky Tg24

VIDEO CRONACA Tutti

Giorno della Memoria, la testimonianza di

Giorno della Memoria, il ricordo di Tati Bucci

Strage Motta Visconti, Lissi: giusto ergastolo

Rassegna stampa nazionale: i giornali di

Accordo Stato-Regioni per una legge su

Rigopiano, inchiesta Procura valuta

Rigopiano, a Sky TG24 parla sopravvissuto

Hotel Rigopiano, le immagini delle

Musei: cinghiali nella dimora di Napoleone

Campotosto, situazione dopo

DITE LA VOSTRA

Consulta e Italicum

Italicum, Consulta: legge subito applicabile. Secondo te le elezioni sono più vicine?

No 44%

Sì 56%

Tutti i risultati

VOTA

STRUMENTI

Ricerca | Meteo | Oroscopo | Guida TV

Forum | Video | Widget | SMS Tg24

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

URBANBENESSERE

NOW PLAYING: Nikola Tesla Click to expand



venerdì 27/01/2017 di Michele Iacovone in Medicina, salute

# Diagnosi online: nove italiani su dieci si rivolgono a Google

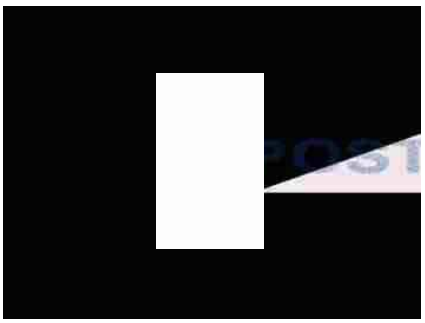
COMMENTA CONDIVIDI 2 0

**Secondo un recente studio, sempre più italiani preferiscono affidarsi alla rete facendo diagnosi online senza consultare lo specialista: il fenomeno è in aumento e può essere pericoloso**

**Da 25€, chiamate illimitate verso Fissi e Netflix incluso per 3 mesi. Attiva sub...**
È arrivata IperFibra

**Stock di iPhone rimasti in magazzino, valore 619€ in vendita per 59€**
Ecco cosa c'è da sapere

VIDEO RECENTI



**SANA Bologna 2016**
1068 visualizzazioni

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Sponsorizzato da

Sempre più italiani, almeno nove su dieci, si rivolgo a **Google** in cerca di diagnosi online. Ad investigare sul fenomeno è stata una ricerca commissionata da Ibsa Foundation: secondo i dati, meno della metà delle persone ritiene che sia doveroso un controllo delle fonti da cui traggono le informazioni. **I medici lanciano l'allarme**, l'autodiagnosi in rete può essere pericolosa.

L'attrazione per le notizie sulla salute da parte degli italiani è molto forte, il problema è la verifica delle fonti che spesso manca o viene vista con scarso interesse. Secondo i dati dello studio, sono almeno nove su dieci gli italiani che si rivolgono a Google ed effettuato diagnosi online in autonomia, circa l'**88 per cento tra gli uomini e il 93,3 per cento tra le donne**. A controllare le fonti, infatti, sono soltanto il 44 per cento degli internauti. L'intensità della ricerca online varia molto in base alla fascia d'età, **i più attivi sono gli utenti tra i 24 e i 32 anni**, soprattutto rispetto agli over 60 e alla fascia d'età tra i 45 e i 54 anni.

Inoltre, a ricorrere di più al web sono i laureati, il **96 per cento** di loro contro il **24,5 per cento** di chi ha solo la licenza elementare. Tramite lo studio, inoltre, è stato evidenziato come la ricerca della diagnosi online possa essere molto pericolosa per il fruitore: questo a causa della gran molte di informazioni disponibili che spesso possono confondere o, addirittura disinformare l'utente. Il consiglio è dunque quello di **verificare sempre le fonti** e, comunque, di **rivolgersi a dei veri esperti**.

* Il contenuto riportato è di carattere orientativo a fini informativi: non sostituisce diagnosi e trattamenti medici. Non deve essere utilizzato per prendere decisioni in merito ad assunzione o sospensione di terapie farmacologiche e non può sostituire il parere di un professionista afferente a qualsiasi disciplina medico scientifica autorizzata.

© Tutti i diritti riservati. Vietata ogni forma di riproduzione

Da 25€, chiamate illimitate verso Fissi e Netflix incluso per 3 mesi. Attiva sub...

Codice della strada, aumentano gli importi delle multe

**Terremoto Centro Italia: come aiutare i bambini a superare il trauma**

654 visualizzazioni

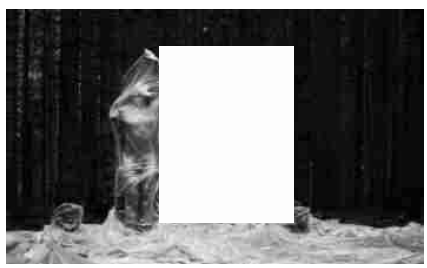
**Esperimento Unicef: bimba sola vestita da ricca e da povera, le incredibili reazioni della gente**

3208 visualizzazioni

**Ansia e sindrome delle gambe senza riposo: cos'è, sintomi e come si cura**

38005 visualizzazioni

## GALLERY RECENTI

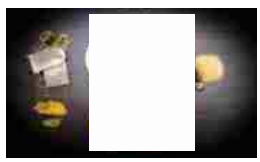


**Ansia: le fotografie di Matteo Rigosa che rappresentano le sue crisi di panico**

277120 visualizzazioni

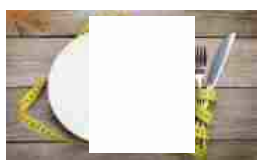
**Gli attacchi di panico raccontati dai disegni di Josephine Cardin**

730147 visualizzazioni



**10 tisane per l'autunno ricche di benefici**

1134 visualizzazioni



**10 diete dimagranti veloci per l'estate 2016**

168876 visualizzazioni

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Mi piace 19 mila

# Salute | ISS | presto un portale anti-bufale e informazioni certificate

*presto un portale anti-bufale rivolto ai cittadini, con informazioni su ogni patologia e che allo ...*

Segnalato da : **meteoweb.eu**

Commenta

***Salute, ISS: presto un portale anti-bufale e informazioni certificate*** *(Di venerdì 27 gennaio 2017)* **presto** un **portale anti-bufale** rivolto ai cittadini, con **informazioni** su ogni patologia e che allo stesso tempo sfata i falsi miti. Ad annunciarlo il dirigente di ricerca Dipartimento del farmaco, direttore del reparto di medicina di genere dell'Iss, Walter Malorni, in occasione del workshop 'E-Health tra **bufale** e verità: le due facce della **Salute** in rete', promosso da Ibsa foundation for scientific research insieme a Cittadinanzattiva. "L'idea – ha spiegato – è strutturare un **portale** istituzionale rivolto al cittadino con **informazioni certificate** per tutte le patologie, dalla pediatria alla geriatria. Lo sforzo è quello di utilizzare un linguaggio corretto ma allo stesso tempo semplice per evitare che il cittadino scappi alla terza parola trovandola troppo complicata". "Inoltre – ha aggiunto – ci dovrebbe essere una ...

LA NOTIZIA COMPLETA SU METEOWEB.EU

**Sanità - direttori generali della Campania contro il commissario Polimeni e il Ministero della Salute : 'Basta pontificare. Scendete in ...** : Ci piacerebbe, che invece di pontificare su improbabili encicliche, così facessero tutti calandosi nella trincea del mondo reale, **della** sofferenza e dell'assistenza'. 'Gli otto anni di ...

Top News | Blogorete | Tweets

Wanda Nara : la foto super sexy degli esordi ...

Polonia : Studenti in piazza contro il governo ...

Muro Messico: Presidente Peña Nieto cancella ...

Wall Street : Dow Jones batte ogni record e ...

Morta l'attrice Mary Tyler Moore : icona della tv ...

Seguici in Rete

Facebook | Twitter | Google | RSS Feed

Segui @zazoomblog

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Ambulatoriprivati.it
Accedi Registrati
AMBULATORI POLIAMBULATORI CLINICHE PRIVATE STUDI PRIVATI ALTRE STRUTTURE
Medici e Professionisti Schede Eventi Articoli News Specializzazioni Esami Cerca
Tweet

# SE VUOI CURARTI COI SUGGERIMENTI DI INTERNET ECCO 10 REGOLE PER RICONOSCERE LE BUFALE

Pubblicato: 28 Gennaio 2017 Categoria: News

Proteggersi dalle false informazioni in rete è piuttosto difficile per i numerosi italiani, l'88% del totale, che navigano nel web alla ricerca di consigli sulla propria salute. Il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso e quasi uno su due, inoltre, crede a quanto legge senza porsi il problema della veridicità o autorevolezza dalla fonte. È quanto emerge da un sondaggio condotto su 800 intervistati e commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma «E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete» promosso insieme a Cittadinanzattiva.

Chi sono? Il 96% è laureato, i giovani diffidano di più

Gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45- 54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

La "health literacy"

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema - ha spiegato Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation - indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute». Con "health literacy" si intende «il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute».

Il decalogo per proteggersi

Come imparare a difendersi da informazioni false o incomplete? Ecco un decalogo per giovani e meno giovani, con una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione, con l'obiettivo di mettersi al riparo da eventuali rischi e anche di migliorare la comunicazione tra medico paziente.

La prima e fondamentale regola del decalogo è «Occhio alle fonti»: privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed autorevoli, ma anche diffidare delle esperienze raccontate su forum e blog: non è detto siano affidabili; attenzione alle date, perché certe informazioni un tempo accurate potrebbero non esserlo più; inoltre, non si cerchino soltanto conferme alle proprie opinioni; non ci si vergogni di chiedere chiarimenti e se possibile si vada accompagnati dal medico, al quale è sempre meglio ripetere cosa abbiamo capito, per verificarne la correttezza, anche in relazione ai farmaci da assumere.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Infine, ma non per importanza, bisogna ricordare sempre che l'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione. Essere consapevoli dei rischi che si corrono quando si crede a tutto quello che circola in rete significa fare scelte più consapevoli, adottare comportamenti più salutari e meno rischiosi, ma anche avere maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

Alcuni diritti riservati.

vai all'articolo originale >>

scritto da La Stampa Ultima modifica: 28 Gennaio 2017 Visite: 6

Avanti >

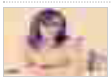
STRUTTURE NUOVE O AGGIORNATE

Chirurgia Spalla e Gomito

Studio Vivere a Colori

Studio Medico Rosati

BellAria


Studio di Psicoterapia e Sessuologia Clinica

tutte le strutture

ULTIMI ARTICOLI

Impatto nelle analisi della metilazione del DNA dei globuli rossi nucleati del sangue

Rigenerazione del tendine della cuffia dei rotatori dopo iniezione di mesenchimali

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Bufale e salute: un decalogo online e un sito per contrastarle

LIFESTYLE, SALUTE E BENESSERE

Alessandra Antonazzo 0 16:00 28 gennaio 2017

## L'iniziativa parte dall'Istituto Superiore di Sanità che, a proposito del problema bufale e salute, vuole offrire agli utenti della rete un'informazione corretta con un linguaggio comprensibile per chiunque consulti il web

Il decalogo specifico, studiato per non incappare in incidenti derivanti dallo spiacevole connubio tra **bufale e salute**, è stato presentato al workshop "*E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete*" , promosso da *Ibsa foundation for scientific reserarch*. Il convegno che si è svolto a Roma ha commissionato una ricerca su 802 utenti del web, con la collaborazione di Cittadinanzattiva. Secondo lo studio, circa nove italiani su dieci consulterebbero il web per ricercare informazioni sulla salute. Non tutti dichiarano di fidarsi ciecamente della rete, ma ben il 44% crede fermamente che affidarsi a "*dottor Google*" sia "*poco o per nulla rischioso*".

### Bufale e salute: la ricerca

Pare che l'88 % degli italiani consulti il web per trovare notizie e informazioni su malattie, acciacchi e patologie di vario tipo. A navigare in rete alla ricerca di risposte in fatto di salute sarebbero soprattutto le donne (il 93%), responsabili d'altronde della salute della famiglia. Ma quanto sono affidabili le notizie trovate in rete? Incappare nelle bufale è cosa tutt'altro che rara, soprattutto sui social network e sui blog. Secondo Peter Schulz, professore di Teoria della comunicazione e comunicazione sanitaria dell'Università della Svizzera italiana, la soluzione consisterebbe nell'offrire informazioni certificate da un'istituzione scientifica con un linguaggio che possa essere facilmente compreso da chi ha studiato anche solo sette anni, quindi poco meno della licenza di terza media. Per questo motivo l'Istituto Superiore di Sanità sta predisponendo un portale ah hoc, senza banner pubblicitari e contenente le informazioni sulla salute per un ampio raggio di utenza, dai bambini agli anziani, dalla pediatria alla geriatria.

### Bufale e salute: il primo decalogo sulla health literacy

Categorie popolari

Attualità 2784
Lifestyle 1903
Politica 852
Cinema 726
Sport 620
Musica 568
Prima Pagina 480
Cultura e Spettacolo 2401
Cronaca 1386
Food & Beverage 778
TV e Gossip 707
TV 607
Salute e Benessere 556
Moda e Bellezza 369

Viralize Spot

Commenti recenti

Maurizio Manzoni su Scontro social tra Fedez, Guè Pequeno e Marracash

Mary# su Influenza: la mutazione genetica del virus mette ko 2 milioni di italiani

Maria su Le proprietà dell'aloe vera, i consigli di bellezza e benessere per il fine settimana

Federico "El Pampa" Sozio su Serie B: Frosinone e Cittadella stoppate, Spal brillante. Trapani, è buio pesto

Scommesse Vincenti Online su Serie B: Frosinone e Cittadella stoppate, Spal brillante. Trapani, è buio pesto

Tag Cloud

Accadde Oggi arte articoli Beppe Grillo calcio cinema Cno-Webtv cucina vegetariana De Magistris Elezioni comunali Roma Elezioni Comunali Roma 2016 elezioni comunali Roma 2016 candidati expo Facebook film ISIS Italia Juventus lazio M5S maria de filippi Marino Matteo Renzi Milano

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva a disposizione degli utenti del web il primo decalogo sulla "*health literacy*". Tra i consigli riguardanti **bufale e salute** uno dei più importanti è quello di prestare moltissima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili. E' necessario inoltre fare attenzione a forum e blog, fonti troppo spesso "*insidiose*", capaci di suscitare empatia a scapito della corretta informazione scientifica. E' consigliabile inoltre controllare sempre la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero essere datati o non correttamente aggiornati. Piuttosto che precipitarsi a cercare sul web sintomatologie ed effetti collaterali sarebbe più sano e giusto parlare con il proprio medico, senza mai vergognarsi di chiedere spiegazioni e chiarimenti.

Mi piace Condividi 0

GOOGLE ISTITUTO SUPERIORE DI SANITÀ PATOLOGIE RETE SINTOMATOLOGIE SOCIAL NETWORK WEB

SHARE THIS Mi piace Condividi 0 Pin it G+1 0 Share

## ABOUT AUTHOR

ALESSANDRA ANTONAZZO

## SIMILAR ARTILCES

Influenza: la mutazione genetica del virus mette ko 2 milioni di italiani

Anoressia e bulimia: allarme disturbi alimentari per le donne over 40

OLDER POST ›
MADRE E FIGLIO SBARCATO A LAMPEDUSA SI RITROVANO DOPO OTTO ANNI

0 Commenti CnoWebtv 1 Accedi
Consiglia Condividi Ordina dal migliore
Inizia la discussione...
Commenta per primo.

SEMPRE SU CNOWEBTV

**Netflix pronta a far felice i fan di supereroi**
1 commento · 6 mesi fa
**Iarin Fabbri** — Articolo scorretto che riporta informazioni non vere. Ma almeno le leggete le news?Dopo il San Diego Comic-Con …

**Influenza: la mutazione genetica del virus mette ko 2 milioni di italiani**
1 commento · 21 giorni fa
**Mary#** — Beccata in pieno dal 1 al 7 belle vacanze davvero

**Raggi e le maestre, degli oltre mille posti promessi solo cento convocate**
1 commento · 5 mesi fa
**Salvatore Messina** — CAZZO PER TRENT'ANNI NESSUNO SI ERA ACCORTO DELLE SCUOLE ????? TRANQUILLI …

**Pedofilia: arrestato e violentato nella sua cella. Era innocente**
1 commento · 5 mesi fa
**enrico** — Questi casi dovrebbero far capire ai forcaioli nostrani cosa significa gridare sempre al mostro, soprattutto in una …

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy DISQUS

moda Movimento 5 Stelle musica Napoli Natale Pampacalcio Papa Francesco Parigi partito democratico pd referendum Renzi Roma serie A Serie B terrorismo Torino unioni civili video vino Virginia Raggi

Articoli Più Letti RSS

Forum dei Movimenti per l'acqua

Di Maio chiede referendum: "Cittadini decidano se uscire dall'Euro"

Comunali Roma 2016: Virginia Raggi contestata durante un comizio (VIDEO)

Raggi conferma il no, Roma fuori dalla corsa alle Olimpiadi 2024

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## GLI ITALIANI E "DR GOOGLE", IN NOVE SU DIECI LO CONSULTANO

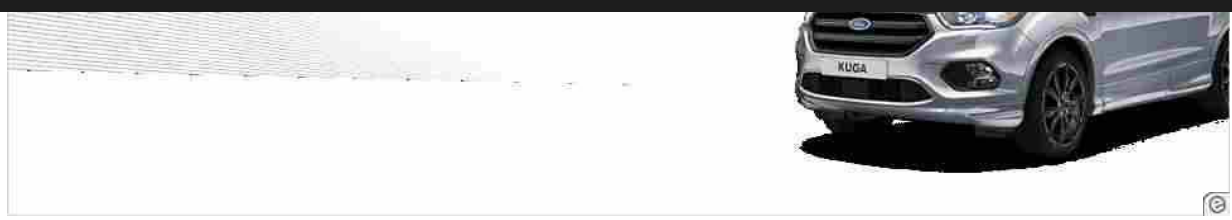
**ROMA - Internet è intervenuta nelle nostre vite in molto molto "prepotente" e ha modificato molti aspetti della nostra vita, tra questi c'è senza dubbio anche la sfera della salute, cambiando anche il rapporto che c'è tra i pazienti e i dottori. Già perchè è emerso che l'88% degli italiani quando teme di avere qualcosa che non va cerca la soluzione su internet prima di consultare il proprio medico di fiducia, non temendo bufale o notizie false.**
**LO STUDIO - Lo afferma un sondaggio commissionato da BSA Foundation per il workshop che si è svolto a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).**
**data-ad-format="auto">**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza i cookie. Accedendo a questo sito, accetti il fatto che potremmo memorizzare e accedere ai cookie sul tuo dispositivo. Clicca qui per maggiori informazioni. To find out more about the cookies we use and how to delete them, see our privacy policy.

I accept cookies from this site. Agree






# Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a dottor Google

VENERDÌ 27 GENNAIO 2017 10:08 | ELEUTERO

**Salute, quasi 9 italiani su 10 si rivolgono a "dottor Google"**

Una ricerca commissionata dalla Ibsa Foundation ha evidenziato che sono sempre di più coloro che cercano informazioni online per una prima "autodiagnosi". Solo il 44% ritiene che sia necessario un controllo delle fonti

Parole chiave: salute, ricerche internet, google

cq5dam.web.113.70.jpeg
Size: 0.01 Mb

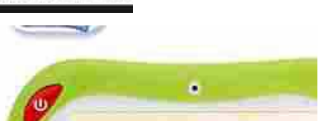
**FONTE:** http://feedproxy.google.com/~r/SkyitTg24/~3/vasUcYAmEBc/ricerche-salute-sul-web-.html

Share / Save

Tags: Autodiagnosi Che Prima Salute Una

RECOVERYDATA
YOUR SOLUTION FOR THE RECOVERY DATES
Non cercare soluzioni estreme, le abbiamo noi, sicure ed affidabili per te.

Eleutero.it
News aggregator
ANNUNCI GRATUITI !!!



**Facebook Like:**

NEGOZIA -0.53% Plus500 * CFD, i

**CINEMA PALERMO**

commedia natalizia. Ma anche il film deve lottare per convincere il suo pubblico. (mymonetro:... Leggi tutto...

Riparare i viventi
Sabato 28 Gennaio 2017

**Più Letti**

- Video Hard di una Consigliera Comunale finisce su Youporn…..scandalo pazzesco!
- Filmini hard su Whatsapp, liceale ubriaca ripresa mentre fa sesso in discoteca
- Vasco Rossi live tour 2011: prime indiscrezioni sulle date
- TL | Un orizzonte aperto, per una giornata sullo skateboard
- Metallica nel 2011 in Italia?
- Barbara D'Urso completamente nuda in una foto inedita sulla copertina di Corona Star's
- La nonna ha una relazione col nipote e fanno l'amore 3 volte a settimana
- Aminoacidi o proteine? Vantaggi e svantaggi degli integratori / 1°parte
- Nicole Minetti scandalosa: guardate le sue forme pazzesche!!!
- Prima il ghiaccio, poi il fuoco bloccato il traghetto per Palermo
- Speciale tutti gli Eventi di Dicembre 2009 a Palermo e dintorni.
- Programma Santa Rosalia Festino 2011 Palermo:
- ESTATE E SPECIALE FERRAGOSTO SICILIA 2009
- Expert Pistone presso il Centro commerciale Torre

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Nove italiani su 10 usano “dr Google”, metà non teme bufale

28/01/2017 01:34:50

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). Per difendersi dalle bufale sul web, non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere cose che non vengono immediatamente comprese e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni adatte. (ANSA)

## Ultime notizie

28/01/2017

### Piano vaccini, Mmg e farmacie contro le Regioni: territorio da coinvolgere

Medici di famiglia e farmacie sulle barricate per i programmi delle Regioni che mirerebbero a escludere le Cure primarie dall'applicazione del Piano nazionale vaccini 2017-2019. Il condizionale è dovuto perché si tratta di anticipazioni fornite...

28/01/2017

### Distribuzione diretta, Assogenerici: Aifa convochi subito gruppo di lavoro

L'Aifa convochi subito il gruppo di lavoro sulla distribuzione diretta concordato al tavolo del ministero dello Sviluppo sulla farmaceutica. Perché «gli effetti delle storture determinate dall'uso improprio, da parte di alcune Regioni, delle forme alternative di...

28/01/2017

### Carenza precoce vitamina A possibile fonte rischio Alzheimer

Anche una lieve carenza di vitamina A in utero o subito dopo la nascita potrebbe avere effetti negativi per il cervello e “sedimentare” un maggior rischio di Alzheimer per il futuro. E' quanto suggerisce uno studio condotto su topi e pubblicato sulla...

28/01/2017

### Una app calcola il rischio di avere ictus e infarto

Il rischio di avere un infarto o un ictus potrà essere ora calcolato, e ridotto, grazie ad una semplice app per smartphone. Ideata da Valery Feigin dell'Università di Auckland in Nuova Zelanda, è stata tradotta nelle principali lingue, e ora arriva anche in italiano...

28/01/2017

### Nove italiani su 10 usano “dr Google”, metà non teme bufale

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il

FILODIRETTO

- Ultimo Filodiretto
- Archivio
- Iscrizione Filodiretto

## I piu' letti

**Ddl concorrenza, mercoledì riunione decisiva Governo-maggioranza**

**Valanga di emendamenti, interessati concorsi e rurali**

**Emilia Romagna allo sciopero, ultime scaramucce Regione-titolari**

**Nel 2016 mercato della farmacia invariato a 25 mld di euro**

**Il vero volto della diretta: forniture “all'ingrosso” e farmaci sprecati**

## Multimedia

**24 gennaio 2017**
Annarosa Racca a Radio24 sulla pillola del giorno dopo

**23 gennaio 2017**
"In farmacia per i bambini" con la Fondazione Francesca Rava-NPH Italia onlus

**19 gennaio 2017**
Nutraceutici e colesterolemia, quale collaborazione tra medicina generale e farmacia

**7 dicembre 2016**
Milano: Ambrogino d'oro al presidente Annarosa Racca

**17 novembre 2016**
In farmacia per i bambini: promo 2016

**10 novembre 2016**
Mi Manda Rai3: Annarosa Racca su spaccio illegale di Viagra

**5 novembre 2016**
Lorenzin: farmacie front office irrinunciabile del SSN

**23 ottobre 2016**
Farmacie rurali: il convegno di Federfarma Salerno

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNALE D'ITALIA

Quotidiano

Data 28-01-2017
Pagina 9
Foglio 1

ALCUNI SEMPLICI CONSIGLI

# Bufale sulla salute, ecco come difendersi

## *Un'iniziativa dell'Istituto superiore di sanità per chi naviga su internet ed ottenere informazioni corrette*

*di* ***Chantal Capasso***

Ormai tutti possono accedere a internet ed è normale che siano in molti ad affidarsi ai consigli che suggerisce la rete riguardo a malattie e a trattamenti terapeutici per diverse tipi di disturbi e malattie. Peccato però che internet non è sempre una fonte di informazioni affidabili in materia, infatti il web è spesso pieno di bufale e cattivi consigli. Il sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop "E-Health tra bufale e verità" ha snocciolato dei dati incredibili. Più dell'88% degli italiani , il 93,3% tra le donne, cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. "L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano". Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a prescindere" perché usano poco il web considerandolo "pericoloso"sono, invece, gli ultra 65enni.

Incide molto anche il titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, preferendo le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione. ■

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO

Quotidiano

Data 28-01-2017
Pagina 10
Foglio 1 / 2

# Nove italiani su dieci si curano sul web

## Il 90 per cento cerca informazioni sulla salute navigando in internet Il rischio «bufale» è però poco percepito. Uno su due non verifica le fonti

**Pina Sereni**

Dottor Google per nove italiani su dieci. Più dell'88% degli italiani si cura cercando informazioni sulla salute sul web. Una percentuale che sale addirittura al 93,3% tra le donne. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Mostrandosi addirittura incuranti per le "bufale" che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi un italiano su due si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza andare a verificare le fonti da cui nascono le informazioni. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop "E-Health tra bufale e verità: le due facce della salute in rete", promosso insieme a Cittadinanzattiva.

«L'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano - spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research - Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano».

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma sono più "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

«E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette - spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva - ma quando parliamo di "health literacy" non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un miglior rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. È una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore».

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla "health literacy". Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**I più creduloni**
Nella fascia d'età tra 45 e 55 anni
Ventenni maggiormente critici

**Over 65 diffidenti a priori**
Usano poco internet percepito
come fonte ad alto rischio

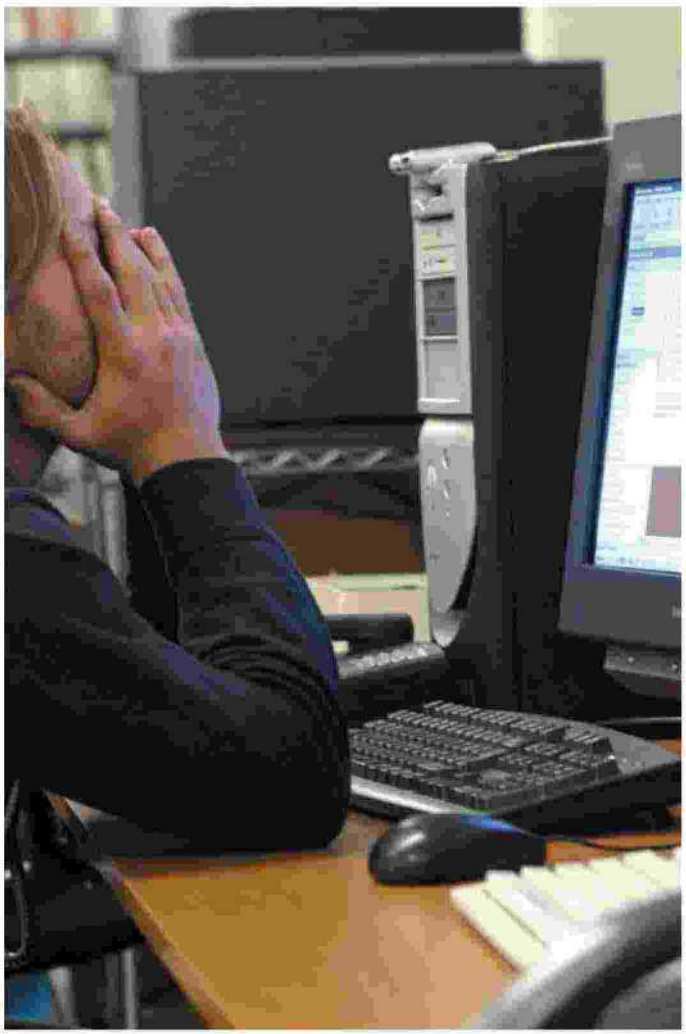
Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL TEMPO

Quotidiano

Data 28-01-2017
Pagina 10
Foglio 2 / 2

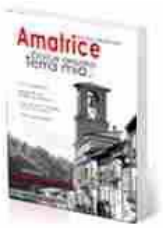


**L'insidia** Caccia alle info in rete senza verificare la veridicità

Cronache
Nove italiani su dieci si curano sul web
Vaccini obbligatori
Cammino tra polemiche

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



CLICCA
PER ORDINARE

IL GIORNALE D'ITALIA
DIRETTORE FRANCESCO STORACE

- Login
- |
- Registrati

Chiudi

Email/Username
Password
login

Password dimenticata?

Inserisci l'indirizzo e-mail di registrazione;
ti verrà immediatamente spedito un link per reimpostare la password.

invia

Torna al login

Cerca nel sito:

cerca

sabato 28 gennaio 2017

- Home

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

- Cronaca
- Politica
- Economia
- Spettacoli
- Sport
- Cultura
- Primopiano
- Da Roma /Dal Lazio
- Video
- Esteri
- La Nostra Storia
- Contatti

Sfoglia
l'edizione di oggi

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AREMOL
Agenzia Regionale per la Mobilità
REGIONE LAZIO

Codice abbonamento: 122466

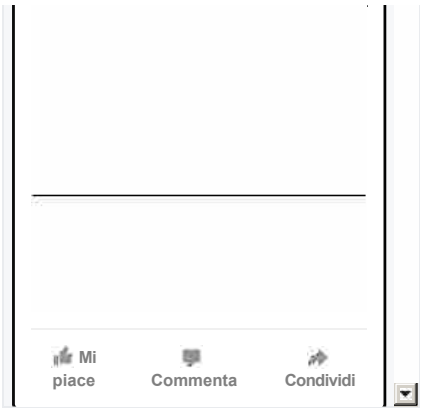
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



- Più letti
- Più commentati

Amatrice, la zona rossa: lacrime e speranza - CLICCA E GUARDA IL VIDEO

Charlie Hebdo, noi non siamo come voi!

AUGURI AL DUCE

La Boschi al delirio di onnipotenza

Foibe, tra verità e colpevole omertà

Emergenza migranti, prossimo passo le requisizioni

IL CONTE TACCIA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

28 aprile, settantuno anni dopo

- Sei in
- »
- Primopiano

Salute

28/01/2017 15:13

# Bufale sulla salute come difendersi sul web

## Un’iniziativa dell'Istituto superiore di sanità per chi naviga su internet ed ottener informazioni corrette

Ormai tutti possono accedere a internet ed è normale che siano in molti ad affidarsi ai consigli che suggerisce la rete riguardo a malattie e a trattamenti terapeutici per diverse tipi di disturbi e malattie. Peccato però che internet non è sempre una fonte di informazioni affidabili in materia, infatti il web è spesso pieno di bufale e cattivi consigli. Il sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop “E-Health tra bufale e verità” ha snocciolato dei dati incredibili. Più dell’88% degli italiani , il 93,3% tra le donne, cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicità delle fonti. “L’enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l’affidabilità di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti è scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e la necessità dei pazienti che rappresentano”. Incrociando i dati relativi alla frequenza dell’utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni vedono nella rete un “supporto” ma sono più “diffidenti” rispetto ai 45-54enni. “Diffidenti a prescindere” perché usano poco il web considerandolo “pericoloso”sono, invece, gli ultra 65enni.

Incide molto anche il titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute è il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l’attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%). “E’ soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l’unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore". Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, preferendo le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti). E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti; ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

**Gentile Lettore**,
per commentare è necessario effettuare il login.
Se non possiedi un account, effettua la registrazione cliccando su "Registrati subito".

username
password
accedi

Password Dimenticata? | Registrati Subito



IL GIORNALE

Copyright Il giornale d'Italia © 2012 Tutti i diritti riservati

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

METEO ANNUNCI REGISTRATI | ACCEDI oppure collegati con

LA STAMPA

SALUTE IL SECOLO XIX

LEGGI | ABBONATI | REGALA

Cerca...

HOME | GENOVA | LEVANTE | SAVONA | IMPERIA | LA SPEZIA | BASSO PIEMONTE | ITALIA | MONDO | SPORT

Economia | Cultura&Spettacoli | Tech | Gossip | Salute | Passioni | Motori | Foto | Video | TheMediTelegraph

MAGAZINE | 28 gennaio 2017

# Se vuoi curarti coi suggerimenti di Internet ecco 10 regole per riconoscere le bufale

nicla panciera

COMMENTI (0)

0 G+1 0

LinkedIn 0 Pinterest 0 Email

ISCRIVITI Newsletter Il Secolo XIX

Proteggersi dalle false informazioni in rete è piuttosto difficile per i numerosi italiani, l'88% del totale, che navigano nel web alla ricerca di consigli sulla propria salute. Il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso e quasi uno su due, inoltre, crede a quanto legge senza porsi il problema della veridicità o autorevolezza dalla fonte. È quanto emerge da un sondaggio condotto su 800 intervistati e commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma «E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete» promosso insieme a Cittadinanzattiva.

**Chi sono? Il 96% è laureato, i giovani diffidano di più**

Gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45- 54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

**La "health literacy"**

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema - ha spiegato Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation - indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute». Con "health literacy" si intende «il grado in cui gli individui hanno la

NEWSLETTER

Le @newsletter IL SECOLOXIX

REGISTRATI

ULTIM'ORA

09:28 **Pg Milano, giustizia al collasso**

09:17 **Forex, atteso l'intervento di Visco**

09:15 **Pa: Cgia, oltre 65 mld crediti fornitori**

03:02 **Trump:stop ingresso da 7 paesi musulmani**

20:34 **Eataly guarda a Far Est, Borsa nel 2018**

THE MEDITELEGRAPH

TRANSPORT/PORTS | Gennaio 27, 2017
**Porto di Gioia Tauro, sequestrati due carichi di cocaina**

SHIPPING/CRUISE-AND-FERRIES | Gennaio 27, 2017
**Bastia dedica un viale a Pascal Lota**

SHIPPING/CRUISE-AND-FERRIES | Gennaio 27, 2017
**«Niente fondi a chi lavora con Cuba». La scure di Trump sui porti della Florida**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute».

**Il decalogo per proteggersi**

Come imparare a difendersi da informazioni false o incomplete? Ecco un decalogo per giovani e meno giovani, con una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione, con l'obiettivo di mettersi al riparo da eventuali rischi e anche di migliorare la comunicazione tra medico paziente.

La prima e fondamentale regola del decalogo è «Occhio alle fonti»: privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed autorevoli, ma anche diffidare delle esperienze raccontate su forum e blog: non è detto siano affidabili; attenzione alle date, perché certe informazioni un tempo accurate potrebbero non esserlo più; inoltre, non si cerchino soltanto conferme alle proprie opinioni; non ci si vergogni di chiedere chiarimenti e se possibile si vada accompagnati dal medico, al quale è sempre meglio ripetere cosa abbiamo capito, per verificarne la correttezza, anche in relazione ai farmaci da assumere.

Infine, ma non per importanza, bisogna ricordare sempre che l'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione. Essere consapevoli dei rischi che si corrono quando si crede a tutto quello che circola in rete significa fare scelte più consapevoli, adottare comportamenti più salutari e meno rischiosi, ma anche avere maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

© Riproduzione riservata

DAL WEB:

**10 efficaci metodi per farla tua ispirandoti ad altrettanti film**
GQ Italia

**I ladri d'automobili detesteranno questo piccolo dispositivo**
Ora disponibile in Italia

**Acquista ora Non Solo Zucchero 6, l'ultimo libro del Maestro Iginio Massari!**
Non Solo Zucchero 6

Sponsorizzato da

TI È PIACIUTO QUESTO ARTICOLO?
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER

POTREBBERO INTERESSARE ANCHE:

Ascoltato il medico che prescrive troppi farmaci

Troppi farmaci, medico di famiglia sotto accusa

«È un miracolo, i sintomi sono spariti», scoperta nuova cura al

SHIPPING/SHIPOWNERS | Gennaio 27, 2017
**Aste on-line per spedire carbone e iron ore: i broker tremano**

SHIPPING/SHIPOWNERS | Gennaio 27, 2017
**L'India a caccia di petroliere**

SHIPPING/SHIPOWNERS | Gennaio 27, 2017
**Iran, partite le prime petroliere per**

EDICOLA DIGITALE

► Leggi il giornale di oggi
► Scopri i vantaggi e abbonati
► Regala un abbonamento

OFFERTE SPECIALI

BLOG'N'ROLL

***Gli scarti di Rolli***
Moduli abitativi
di Stefano Rolli

***Peccati di gola***
Amarone, ecco perché vale la pena aspettarlo 2 anni
di Egle Pagano

***Mamma a ostacoli***
La gimcana quotidiana della mamma genovese
di Licia Casali

***Sfashion***
E Melania salvò quel buzzurro del marito
di Beatrice D'Oria

***Sottobanco***
«Se i genitori non iscrivono i loro figli nel vostro istituto tecnico sono dei... beep»
di Paolo Fasce

***Furbo chi legge***
Dylan Dog al Porto Antico
di Stefania Mordeglia

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IO DONNA

Settimanale

Data 28-01-2017
Pagina 112
Foglio 1

## NO ALLE TRAPPOLE IN RETE

Rivolgersi a Google quando si ha qualche problema di salute: frequente, ma rischioso. Per questo la Fondazione Ibsa (*ibsafoundation.org*) ha presentato un decalogo per riconoscere le bufale on line. «Prima regola: scegliere fonti attendibili, valutando se il sito ha pubblicità "interessate" e la data delle notizie, per capire se sono aggiornate» consiglia Peter Schulz, dell'Institute of Communication and Health dell'Università della Svizzera Italiana (*usi.ch*). Non tutto ciò che viene proposto in rete va bene sempre e a tutti: ogni caso è a sé, quindi confrontatevi sempre con guide sicure, come il medico o il farmacista». *E.M.*

60

La squadra del cuore

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Nove italiani su 10 usano «dr Google» ma la metà non teme bufale

L'Adige Notizie da: Regione Trentino-Alto Adige

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti...

Leggi la notizia integrale su: **L'Adige**

Il post dal titolo: «Nove italiani su 10 usano «dr Google» ma la metà non teme bufale» è apparso sul quotidiano online *L'Adige* dove ogni giorno puoi trovare le ultime notizie dell'area geografica relativa a Trentino-Alto Adige.

## Approfondisci questo argomento con le altre notizie

Dove vuoi andare

## Mappa Regione Trentino-Alto Adige

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

MI ABBONO LEGGI L'ADIGE NECROLOGIE PUBBLICITÀ CONTATTACI

Accedi Cerca nel sito

etka luce gas
l'offerta economica ecologica solidale

l'Adige.it
Quotidiano indipendente del Trentino Alto Adige

l'Adige INFORMATI OGNI GIORNO CON IL QUOTIDIANO PIÙ DIFFUSO DEL TRENTINO ABBONATI ALLA QUALITÀ

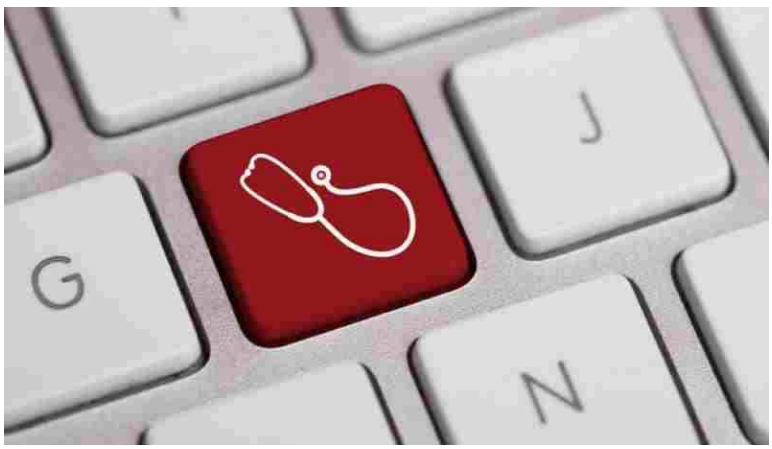


Salute

# Nove italiani su 10 usano «dr Google» ma la metà non teme bufale

Sab, 28/01/2017 - 16:06

0 CONNECT | TWITTER | 0 LINKEDIN | EMAIL | STAMPA



PER APPROFONDIRE: google, salute, web

Tempo di lettura: ! minuto 22 secondi

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni.

Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web - illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva - e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette".

L'evento è stato l'occasione per presentare un vero e proprio decalogo per difendersi dalle bufale sul web, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, la cui prima regola fondamentale è proprio 'occhio alle fonti'. Fra gli altri consigli anche non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai

PIÙ LETTI PIÙ CONDIVISI PIÙ COMMENTATI

CRONACA 28 GEN 2017
Forse non è il degrado di cui parlano i commercianti che hanno

ITALIA 28 GEN 2017
Momenti di paura a Monreale

TECNOLOGIE 28 GEN 2017
D'ora in poi anche dall'iPhone si potranno mandare messaggi su WhatsApp quand

SALUTE 28 GEN 2017
La creatività cresce "tra le braccia di Morfeo", infatti gli individu

SALUTE 28 GEN 2017
L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

*Ti sei ricordato di condividerlo con i tuoi amici?*

Condividi su Facebook | Condividi su Twitter

0 Commenti l'Adige Accedi

Consiglia Condividi Ordina dal più recente

Inizia la discussione...

Commenta per primo

SEMPRE SU L'ADIGE

**Panorama 3000 Glacier» al via in Presena**
3 commenti • un giorno fa
**checco** — meno male che le dolomiti erano patrimonio dell' umanità,andate a distruggere la natura fino ai …

**Chico Forti, nuove prove per la sua innocenza**
18 commenti • 2 giorni fa
**Maroadi** — Purtroppo dovevamo tenerci Amanda Knox, e scambiarla. Il vergognoso giudice americano ha …

**Cieco con pensione da invalido Guarda la tv in sala scommesse**
11 commenti • un giorno fa
**Water** — e il medico \ i medici che hanno "certificato" la disabilità, loro niente?

**Vallotomo, il sindaco: «Non c'era alternativa**
8 commenti • 2 giorni fa
**mariom** — ti ton tele, forse sei stato poco attento e ti è sfuggito qualcosa, ma le alternative sono state …

Iscriviti Aggiungi Disqus al tuo sito web Privacy DISQUS

Pubblicità 4w

**Proposte 2017 intimo uomo**
comodità, eleganza e originalità underwear perfetto per lui
www.mentelocale.it

**Gli esperti son scioccati**
Nuovo trucco che sta facendo risparmiare migliaia in Italia
Dovrai solo...

**Gamma Business**
Fino al 28.02 senza sovrapprezzo rispetto alle versioni base
Scopri di più

Annunci PPN

**Con Trenord in Valmalenco**
Treno Navetta + Skipass da 43€, tanta neve e niente traffico
Scopri l'offerta!

**Genertellife**
L'assicurazione sulla vita di Genertellife
Fai un preventivo

**Elettrizzati.**
Scopri la nuova BMW i3, da ora disponibile con DriveNow.
Iscriviti a soli 4,99€

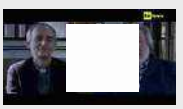
## FOTOGALLERY

SPONSOR

**#saranno4anni straordinari**
Sprinter da 200€/mese e Vito da 150€/mese. Scopri l'offerta.

## VIDEOGALLERY

**Rigopiano, la telefonata del cuoco al 118: "C'è stata una valanga, l'hotel non c'è più"**
0 0 26 GEN. 2017



**Son morto che ero bambino: Francesco Guccini va ad Auschwitz**
0 0 26 GEN. 2017

**Usa, Stevie Wonder e il cantante sconosciuto: duetto improvvisato nella hall di un albergo**
0 0 25 GEN. 2017

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Airc in piazza: "Contro il cancro via le sigarette, tanta frutta e attività fisica"

Medicina di genere: le patologie intestinali curate in modo diverso per uomo ...

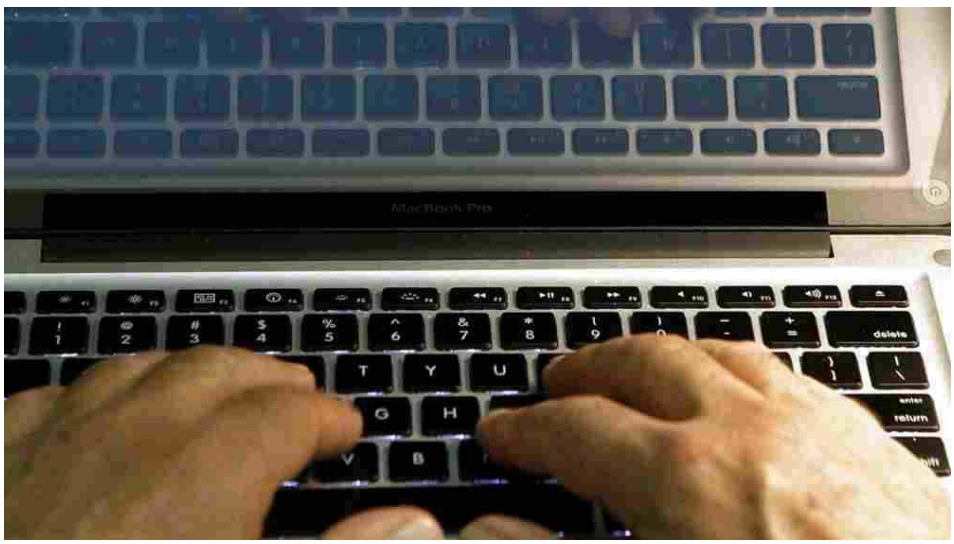
Drink a base di linfa di pianta, la nuova moda nella dieta delle star

Ansiolitici: funzionano, ma si rischia la dipendenza

Cancro al seno: c'è una alterazione che resiste ai farmaci

# Se vuoi curarti coi suggerimenti di Internet ecco 10 regole per riconoscere le bufale

L'88% degli italiani cerca informazioni e consigli online, attenzione tutto quello che circola nel web tra frottole e imprecisioni



AP

+ DECALOGO CONTRO LE BUFALE

LEGGI ANCHE

16/12/2016

Così i malati di diabete si curano fra loro sul web

LA STAMPA CON TE DOVE E QUANDO VUOI

E-mail

Password

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ABBONATI ACCEDI
+ Recupera password

NICLA PANCIERA

Pubblicato il 28/01/2017
Ultima modifica il 28/01/2017 alle ore 10:14

Proteggersi dalle false informazioni in rete è piuttosto difficile per i numerosi italiani, l'88% del totale, che navigano nel web alla ricerca di consigli sulla propria salute. Il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso e quasi uno su due, inoltre, crede a quanto legge senza porsi il problema della veridicità o autorevolezza dalla fonte. È quanto emerge da un sondaggio condotto su 800 intervistati e commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma «E-Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete» promosso insieme a Cittadinanzattiva.

**Chi sono? Il 96% è laureato, i giovani diffidano di più**

Gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45- 54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

**La "health literacy"**

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema - ha spiegato Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation - indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute». Con "health literacy" si intende «il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute».

**Il decalogo per proteggersi**

Come imparare a difendersi da informazioni false o incomplete? Ecco un decalogo per giovani e meno giovani, con una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione, con l'obiettivo di mettersi al riparo da eventuali rischi e anche di migliorare la comunicazione tra medico paziente.

La prima e fondamentale regola del decalogo è «Occhio alle fonti»: privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed autorevoli, ma anche diffidare delle esperienze raccontate su forum e blog: non è detto siano affidabili; attenzione alle date, perché certe informazioni un tempo accurate potrebbero non esserlo più; inoltre, non si cerchino soltanto conferme alle proprie opinioni; non ci si vergogni di chiedere chiarimenti e se possibile si vada

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

accompagnati dal medico, al quale è sempre meglio ripetere cosa abbiamo capito, per verificarne la correttezza, anche in relazione ai farmaci da assumere.

Infine, ma non per importanza, bisogna ricordare sempre che l'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione. Essere consapevoli dei rischi che si corrono quando si crede a tutto quello che circola in rete significa fare scelte più consapevoli, adottare comportamenti più salutari e meno rischiosi, ma anche avere maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

Alcuni diritti riservati.

TI POTREBBERO INTERESSARE ANCHE

28/01/2017
Sonni tranquilli? Scegli le tende oscuranti VELUX e assicurati un buon riposo.

28/01/2017
Voglia di partire? Come soggiornare in un hotel cinque stelle a prezzi scontati

10/11/2016
Ecco i nuovi pneumatici "senza aria" che non vi lasceranno mai appiedati

26/08/2016
A Sanremo prima unione civile per la legge «Cirinnà»

AP
12/08/2016
Non c'è tuffatore che non lo usi, ma che cos'è quel piccolo asciugamano?

05/02/2015
Ashley, la modella curvy strega "Sports Illustrated"

20/10/2016
Ragazza 16enne stuprata e impalata, Sudamerica grida contro femminicidi

27/11/2015
Marco Travaglio contro la Fallaci: "Non era una grande giornalista"

28/01/2017
Gli esperti son scioccati. Nuovo trucco che sta facendo risparmiare migliaia in ...

Raccomandati da eDintorni

Pubblicità 4w

Gli esperti son scioccati

Nuova Dacia Sandero

Elettrizzati.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

ACCELERARE LO SVILUPPO TERAPEUTICO PER LA MALATTIA DI HUNTINGTON

L'ultima Ribattuta
NOTIZIE E RETROSCENA CHE I MEDIA NASCONDONO

ACCELERARE LO SVILUPPO TERAPEUTICO PER LA MALATTIA DI HUNTINGTON



# Salute e bufale online, come schivare le balle su internet?

Salute 28/01/2017 21 secondi fa - Luigi Perfetti

L'88% degli italiani cerca su internet sintomi ed eventuale cura per la propria salute. La maggior parte sono donne (il 93%) e il guaio è che utilizzano le notizie trovate sul web per "curare" il resto della famiglia.

Solo il 44% è sufficientemente saggio da capire che quello che si trova su internet, soprattutto se su siti non ufficiali, non è sempre affidabile. E, talvolta, può essere addirittura pericoloso per la salute. Sembra assurdo doverlo ribadire, ma tant'è: l'unico al quale rivolgersi per qualunque consiglio medico è il proprio dottore di famiglia.

Distinguere le notizie vere dalle bufale, e recuperare le informazioni corrette, è fondamentale per gestire la propria salute. E se già è difficile trovare consigli mirati e attendibili in siti affidabili, figuriamoci cosa succede quando si "cercano informazioni" sui social network e i forum online: qui incappare in balle non solo possibile, quanto addirittura molto probabile.

«*Chi ha bassa cultura della salute* – spiega Peter Schulz, professore di Teoria della comunicazione e comunicazione sanitaria dell'Università della Svizzera italiana – *è meno capace di gestire la propria malattia, qualunque essa sia, dal mal di schiena all'ipertensione. E non necessariamente l'accesso a siti affidabili si traduce nel trarre conclusioni corrette. L'85 per cento di chi cerca su Google informazioni di salute le ritiene affidabili perché le ha trovate sul motore di ricerca. Per interpretare le notizie serve però una cultura della salute che va costruita. Non solo da parte dei pazienti, ma anche per gli stessi medici. Che devono imparare a comunicare*».

Come difendersi dalle bufale che possono essere nocive per la salute? Una mano in tal senso arriva dal vademecum presentato durante l'incontro "*E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete*" che si è svolto nei giorni scorsi a Roma, promosso da *Ibsa Foundation*. Ecco i consigli degli esperti per orientarsi sul web:

- *Attenzione alle fonti. Meglio privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili;*
- *Forum e blog, sebbene suscitino empatia, possono essere fonti non del tutto affidabili da un punto di vista scientifico;*
- *Controlla la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali;*
- *Sul web non cercare solo conferme e fai attenzione all'effetto paura quando cerchi informazioni su sintomi;*
- *Dal "dottor web" al medico in carne e ossa: chiedigli di ripetere se parla troppo velocemente o usa termini troppo tecnici;*
- *Nelle visite importanti porta qualcuno con te; ripeti quanto hai capito prima della fine del colloquio;*
- *Chiedi informazioni sui farmaci da assumere;*
- *Quando si parla di cure e trattamenti rivolgiti al medico in persona e non ai suoi sostituti digitali.*

Your comment...

CITES S.R.L.
TELECOMUNICAZIONI ED IMPIANTISTICA DAL 1976

CONDIVISIONE
Twitter 0
Facebook 0
Google + 0
Linkedin 0
Invia articolo per Mail
Stampa articolo

ARTICOLI PIÙ RECENTI

28/01/2017 22 secondi fa
Salute e bufale online, come schivare le balle su internet?

27/01/2017 15 ore fa
Ecco BlippAR, l'app con cui potete riconoscere chi incrociate per strada

27/01/2017 15 ore fa
Televideo e la "visita" di Antonio Tajani (straniero in Patria)

27/01/2017 18 ore fa
Lerner, Severgnini e Botteri: in pericolo il monopolio delle fake news?

27/01/2017 19 ore fa
Fegato grasso nei bimbi: nuova tecnica ecografica ne valuta stato di salute

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## WEB E SALUTE, ARRIVA IL DECALOGO PER DIFENDERSI DALLE BUFALE DELLA RETE

**ma non tutti conoscono i rischi che corrono informandosi su internet. Un recente rapporto, condotto da Ibsa Foundation for Scientific Research e presentato a Roma nel corso del convegno tematico "E-Heath: tra bufale e verità: le due facce della salute in rete", ha mostrato come la quasi totalità dei cittadini italiani ricorra al mezzo tecnologico in caso di dubbi o problemi di salute e come poco meno della metà del totale, pari al 44%, tema di potersi imbattere in bufale o in nozioni fuorvianti ai fini del processo di comprensione e guarigione dal malessere. I dati emersi dal sondaggio effettuato su un campione formato da 802 persone, purtroppo, sembrano essere piuttosto preoccupanti, visto che circa l'88 per cento degli italiani ha dichiarato di affidarsi al web peer cercare informazioni sulla propria salute, il 44 per cento ritiene che rivolgersi ad internet sia poco o per nulla rischioso; ed ancora dai dati è emerso, che a rischiare maggiormente siano gli uomini e le donne appartenenti alla fascia d'età compresa tra i 45 ed i 54 anni, che utilizzano sempre più spesso il computer per cercare informazioni su patologie o comunque sulla salute in generale senza mettere in conto i rischi che questo comporta. Sulla base di questi dati piuttosto preoccupanti, gli esperti hanno voluto diffondere alcuni importanti consigli che possono permetterci di stare alla larga dalle bufale e dai rischi del web, a cominciare dal: fare particolarmente attenzione alle fonti preferendo le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere poi così tanto attuali; non considerare del tutto affidabili forum e blog perché potrebbero contenere delle informazioni non del tutto affidabili dal punto di vista scientifico; se si fa ricorso al dottor web chiedere di ripetere nel caso in cui questo dovesse parlare troppo velocemente o nel caso utilizzi dei termini troppo tecnici. "Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale", afferma Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation. Il decalogo pensato e sopra citato è stato elaborato per essere utilizzato da tutti ma nello specifico può rivelarsi piuttosto utile per tutte quelle categorie di persone, come gli anziani, ed i giovani genitori che si trovano alle prese con tante nuove problematiche inerenti i primi anni di vita del bambino. loading...**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

This site uses cookies from Google to deliver its services, to personalize ads and to analyze traffic. Information about your use of this site is shared with Google. By using this site, you agree to its use of cookies. LEARN MORE GOT IT

IL BLOG DI ANDREA BAGAGLIO.



*SABATO 28 GENNAIO 2017*

## DR. GOOGLE.IL PIU' AMATO E CONSULTATO DAGLI ITALIANI !

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation .
Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni.
Il cittadino sempre più spesso è a caccia di informazioni sulla salute sul web .
Consigli : non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte.

Mi piace Piace a 2 persone. Iscriviti per vedere cosa piace ai tuoi amici.

Pubblicato da Andrea Bagaglio a 08:37 Consiglialo su Google

Etichette: SALUTE

### Nessun commento:

### Posta un commento

LASCIA UN TUO COMMENTO

Inserisci il tuo commento...

Commenta come: Seleziona profilo

Pubblica Anteprima

### Link a questo post

Crea un link

Home page Post più vecchio

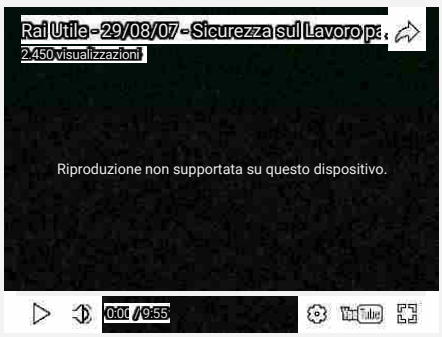
Iscriviti a: Commenti sul post (Atom)

### *CERCA NEL BLOG*

Cerca

### *SE TI PIACE IL BLOG, UNISCITI A NOI!!!*

### *LA SICUREZZA SUL LAVORO: UNA PRIORITÀ ( VAI A 3:32MIN)*




### *SEGUICI! LE ULTIME NOTIZIE DIRETTAMENTE NELLA TUA EMAIL!*

Inserisci Email Iscriviti

### *POST PIÙ POPOLARI*

NUORO -CHIUSO IL PUNTO NASCITE -VIAGGIO DI 6 ORE PER PARTORIRE
NUORO - NUORO. Quasi un'odissea quella vissuta oggi da una partoriente di Desulo che ha impiegato sei ore per percorrere la strada pro...

ANGERA ( VA ) MAMME CORAGGIO .COMUNICATO !
Noi mamme protestiamo e presidiamo da oltre un mese: è una scelta spontanea, civile, nata dal web, che coinvolge persone di un territorio ...

24 GENNAIO 1979 -I DELINQUENTI DELLE BRIGATE ROSSE UCCIDONO GUIDO ROSSA -
GUIDO ROSSA: fu ucciso dalle brigate rosse il 24 gennaio 1979 alle 6 e 35 a Genova. Guido era un operaio all'Italsider di Genova, de...

TURBINA PER LA PROCESSIONE !
GENTE ISOLATA DA UNA SETTIMANA , ANIMALI NELLE STALLE SENZA PIU' FORAGGIO - MORTI IN CASA DA GIORNI SENZA FUNERALE : ARSITA (T...

PERO' non ci sono soldi per terremotati e li chiedono tramite il 45500

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Avvenire
Quotidiano
Data 29-01-2017
Pagina 22
Foglio 1

*Stilate e presentate al workshop di Ibsa le 'norme' per l'E-Health*

# Sanità in rete, tra bufale e verità Il primo 'decalogo' per i cittadini

*I 24-35enni utilizzano di più il web ma sono anche più diffidenti dei 45-54enni*

DI **EUGENIA SERMONTI**

Curiosi, affamati di conoscenza ma creduloni e a rischio 'bufale'. Oltre l'88 per cento degli italiani, e addirittura il 93,3 per cento tra le donne, consulta infatti il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute, ma solo il 44 per cento ritiene che rivolgersi a internet possa essere rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop 'E-Health: tra bufale e verità – Le due facce della salute in Rete' promosso insieme a 'Cittadinanzattiva', occasione di confronto tra esperti di comunicazione e associazioni pazienti. "Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute – ha detto Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation – La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale: a partire dal workshop del 2015 'La salute in rete: progresso o pericolo' fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle associazioni pazienti che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle associazioni dei pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario". In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy che riporta una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. Il decalogo è stato elaborato per essere utilizzato da tutti - cittadini e pazienti - ma può essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani – meno 'smaliziati' rispetto alle possibili 'trappole' del web - e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino – dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive – si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sarà data visibilità in primis attraverso le associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

SOStegno 7o®
insieme ai ragazzi diabetici
ASSOCIAZIONE ONLUS

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## BUFALE E SALUTE: UN DECALOGO ONLINE E UN SITO PER CONTRASTARLE

**Il decalogo specifico, studiato per non incappare in incidenti derivanti dallo spiacevole connubio tra bufale e salute, è stato presentato al workshop "E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete", promosso da Ibsa foundation... Fonte: CNO-Webtv Notizie CNO-Webtv Notizie**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Libero
Quotidiano
Data 29-01-2017
Pagina 28
Foglio 1

Arriva il primo decalogo che aiuta i cittadini a difendersi

# E-Health, bufale e verità Attenzione alla rete/web

EUGENIA SERMONTI

Oltre l'88 per cento degli italiani (che arriva al 93,3 per cento tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute ma soloil 44 per cento ritiene che rivolgersi a internet possa essere rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop nei giorni scorsi a Roma dal titolo 'E- Health: Tra bufale e verità - Le due facce della salute in rete' promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e associazioni pazienti. «Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute - afferma Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation - La nostra Fondazione,che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale». In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo è 'Occhio alle fonti': è infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili.

LiberoSalute
Mal di schiena, occhio alle terapie Ossicodone/naloxone è superiore
TEST GENETICO E BRCA «Per un'informazione corretta e completa»
E-Health, bufale e verità Attenzione alla rete/web

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito utilizza cookies per migliorare l'esperienza di navigazione. Navigando il sito l'utente da implicito consenso all'utilizzo degli stessi. Alcuni script potrebbero eseguire ed utilizzare cookies di terze parti

Ok Leggi di più

MEDIC@LIVE Magazine ISSN 2421-2180
L'informazione scientifica che corre sulla rete



# Tra bufale e verità, nove italiani su 10 usano "dr Google"

Posted by Redazione | Date: gennaio 29, 2017

**Anziani i più diffidenti, un decalogo aiuterà a usare bene web**

L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da IBSA Foundation per il workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. Dai dati presentati emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). "E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette". L'evento è stato l'occasione per presentare un vero e proprio decalogo per difendersi dalle bufale sul web, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, la cui prima regola fondamentale è proprio 'occhio alle fonti'. Fra gli altri consigli anche non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte.

## Potrebbe Anche Interessarti

Italiani over 65 primi in Ue per

Influenza colpirà 5 milioni italiani,

L' eterogeneità del Dna degli

600mila italiani rivelano passione

GOOGLE E SANOFI UNITI

Tags: bufale | google | italiani | verità

e-Sanit@
Management dell'e-Healthcare

Video

Sulla tematica del consenso informato in medicina, Medicalive Magazine ha intervistato il dott. Gaetano Siscaro, Già Sostituto Procuratore Generale Procura della Repubblica di Catania.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salute

# Decalogo online su come difendersi dalle bufale sulla salute

By **Andrea Niceforo** - 29 gennaio 2017 40 0

Mi piace 0 tweet

Scegli Tu! Sintomi salute Siti online Hacker

Purtroppo su i**nternet** accade spesso di leggere delle **bufale**, ovvero delle notizie prive di riscontro e destituite di fondamento. Appare evidente quanti danni possa fare una informazione non corretta soprattutto su temi riguardanti la **salute**. In questo senso Ibsa foundation for scientific reserarch, in collaborazione con Cittadinanzattiva, ha presentato un decalogo specifico al workshop "E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete". Lo studio ha preso in esame un campione di 802 utenti del web. Dallo studio è emerso che ben l'88 % degli italiani naviga in rete alla ricerca di informazioni riguardanti la **salute**. Come detto però può accadere di reperire **notizie in rete** che non sono altro che bufale, ovvero contenuti informativi inesatti o del tutto destituiti di ogni fondamento. Tra i consigli più importanti per evitare di incorrere in queste bufale vi è innanzitutto quello di scegliere bene le fonti: ad esempio è sempre bene privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili.

Evita questi 5 cibi

Questi 5 alimenti causano diarrea e malattie intestinali

consiglifloraintestinale.co...

Inoltre si suggerisce di controllare la data di pubblicazione per evitare di imbattersi in contenuti datati e quindi non più attuali. Infine al posto di correre sul web alla ricerca di sintomi e cure sarebbe sempre meglio rivolgersi al proprio medico per chiedergli spiegazioni e delucidazioni.

Scegli Tu!
Sintomi salute
Salute malattia

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## SANITA', E-HEALTH: UN DECALOGO PER AIUTARE I CITTADINI CONTRO LE BUFALE DELLA RETE

**ROMA - Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si e' svolto di recente a Roma "E-Health: Tra bufale e verita': Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro e' stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti."Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perche' riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su cio' che puo' essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute- afferma Silvia Misiti, direttore della Ibsa Foundation- La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 'La salute in rete: progresso o pericolo' fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze e' emerso che l'enorme possibilita' offerta dalla rete in tema di disponibilita' di informazioni puo' trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilita' di quello che trovano. Questo e' tanto piu' vero quanto piu' sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti e' scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre piu' prezioso tra il mondo dei medici e le necessita' dei pazienti che rappresentano, perche' sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario". Cosi' in un comunicato Ibsa Foundation for Scientific Research.**

**I risultati della ricerca sulla popolazione web. Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di eta' 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono piu' diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato piu' allarmante e' relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la meta' degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non e' andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%). Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: "e' soprattutto quando il cittadino e' a caccia di informazioni sulla salute sul web- e l'indagine ci mostra che accade sempre piu' spesso- che le nozioni di base diventano l'unica 'arma' per difendersi da informazioni parziali o scorrette- illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva- ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia piu' efficace e, quindi, una salute migliore. E' una 'materia' di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avra' una rilevanza sempre maggiore'.**

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete. In occasione del workshop e' stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy: riporta una serie di indicazioni**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false che circolano in rete ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente. La prima e fondamentale regola del decalogo e' "Occhio alle fonti": e' infatti necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Bisognerebbe quindi privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Il decalogo e' stato elaborato per essere utilizzato da tutti- cittadini e pazienti- ma puo' essere strumento particolarmente utile ad alcune categorie di persone, come ad esempio gli anziani- meno "smaliziati" rispetto alle possibili "trappole" del web- e i giovani genitori che, alle prese con le tante problematiche che si incontrano nei primi anni di vita di un bambino- dall'allattamento allo svezzamento fino ai vaccini e alle malattie infettive- si rivolgono al web alla ricerca di informazioni e di consigli. Al decalogo sara' data visibilita' in primis attraverso le Associazioni pazienti che, per prime, lo metteranno a disposizione dei soci pubblicando il documento sul proprio sito internet.

Health Literacy: il punto di vista delle associazioni di pazienti. A margine del corso sulla Health Literacy erogato da Ibsa Foundation che si e' svolto a Roma e Milano lo scorso autunno- con il coordinamento del professor Peter Schulz, professore ordinario di Teoria della Comunicazione e Comunicazione Sanitaria, direttore dell'Institute of Communication and Health dell'Unita' Svizzera Italiana e della professoressa Michaela Liuccio, Presidente Clm In Comunicazione Scientifica Biomedica, Sapienza, Universita' di Roma- sono state poste una serie di domande ad un campione di Associazioni pazienti italiane. Dai risultati del sondaggio emerge che solo la meta' degli intervistati ammette di fare ricorso raramente al termine Health Literacy nonostante riconoscano la sua importanza, continua Ibsa Foundation for Scientific Research.

Ma secondo le Associazioni quali misure bisognerebbe mettere in atto per evitare potenziali danni a pazienti che presentano un basso livello di Health Literacy? In risposta a questa importante domanda, prevale l'indicazione di potenziare l'informazione, possibilmente scientificamente basata, ma anche educare medici e pazienti. Secondo la maggior parte degli intervistati, per aumentare le probabilita' che i professionisti della salute comunichino con i pazienti in base al loro livello di Health Literacy, bisognerebbe soprattutto: rendere le competenze comunicative parte integrante della formazione medica e infermieristica. In conclusione, il suggerimento che arriva dalle Associazioni su cosa potrebbe essere fatto per migliorare la Health Literacy dei pazienti, quasi tutti hanno risposto: mettere a disposizione dei pazienti un sito che presenti una serie di informazioni mediche utili con la possibilita' di porre domande in forma anonima; esortare i pazienti a prepararsi ad un consulto medico, per esempio annotandosi in precedenza le possibili domande.

Health Literacy: questa sconosciuta. Per Health Literacy si intende 'Il grado in cui gli individui hanno la capacita' di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute' (Paasche-Orlow, 2012). Sono numerosi i vantaggi che un suo miglioramento puo' comportare sia a livello personale, per i pazienti e per i cittadini, ma anche sociale: a partire da scelte piu' consapevoli, comportamenti piu' salutari e meno rischiosi, maggiore capacita' di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni. Una migliore "Cultura della salute" e' sicuramente utile quando si va a caccia di informazioni sul web ma si tratta di competenze che si rivelano indispensabili in ogni aspetto della comunicazione della salute: dalla consultazione di opuscoli, modulistica, consensi informati fino alla comunicazione medico paziente, conclude Ibsa Foundation for Scientific Research.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

FOCUS

*Ultimo aggiornamento: 30/01/2017 00:00*

# La salute sul web tra bufale e verità

«Non ci sono dubbi sull'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni legate alla salute, ma è chiaro anche che questo potenziale può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano». Sono le parole di **Silvia Misiti**, direttore della *Ibsa foundation for scientific research* che ha commissionato un sondaggio sul tema e-health, la salute in rete. Dei risultati del sondaggio si è parlato anche il 26 gennaio a Roma nel corso del workshop "*E- Health. Tra bufale e verità: Le due facce della salute in rete*" promosso da *Ibsa* e *CittadinanzAttiva*, un'occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.

## I numeri parlano chiaro

Il rischio di farsi ingannare da "bufale" presenti in rete è tanto più elevato quanto più delicate sono le aree oggetto della ricerca in internet. Ne sono convinti gli esperti *Ibsa* che sono partiti proprio dalle Associazioni di pazienti per cercare di mettere ordine nel caos dell'informazione sulla salute in rete. «Queste associazioni sono l'anello di congiunzione tra i medici e i pazienti con le loro necessità» afferma Misiti. Ma per poter agire in modo efficace servono dati chiari come quelli emersi dal sondaggio e che disegnano un quadro con molti margini di miglioramento.

«Più dell'88 per cento degli italiani ha cercato informazioni sulla salute sul web, ma quasi la metaÌ degli italiani non eÌ in grado di percepire il rischio connesso. Quasi 1 su 2 si affida

**ULTIME RISPOSTE DI MENTE E CERVELLO**

- Depressione e violenza
- Depressione
- Utilizzo cipralex
- Sintomi dell ansia
- Derealizzazione
- Psicofarmaci e problemi cardiaci
- Depressione con attacchi di bulimia
- Mania di persecuzione???
- Attacchi di panico
- Ansia....

**SCHEDE DI PATOLOGIA**

- Ansia
- Adhd-sindrome da deficit di attenzione e iperattività
- Ludopatia
- Alcolismo
- Autismo

Vedi tutti »

**LE RICETTE DELLA SALUTE**

- Tagliatelle al cacao in sugo bianco
- Salmone grigliato con lime e mango
- Insalata gustosa e salutare
- Mini hamburger vegetariani di lenticchie

**#dispensiamosalute: il ruolo del farmacista**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ai primi risultati restituiti dai motori di ricerca senza riflettere sulla **veridicità delle fonti**» si legge nel comunicato stampa che sottolinea anche differenze importanti tra le diverse fasce di età. «Gli intervistati tra 24 e 34 anni di età utilizzano Intensamente il web come supporto delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni» scrivono gli autori del sondaggio.

## Il decalogo per guidare i cittadini

Uno di punti chiave del lavoro svolto a Roma e iniziato già in passato attraverso corsi dedicati è rappresentato dalla *Health literacy* intesa come «Il grado in cui gli individui hanno la capacitaÌ di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute» (Paasche-Orlow, 2012). Migliorando questa "**cultura della salute**" si possono ottenere vantaggi per i cittadini e per la società intera e anche da queste riflessioni nasce un **decalogo specifico per guidare i cittadini** a difendersi dalle informazioni incomplete o addirittura false nelle quali ci si può imbattere quando si naviga in internet e a migliorare il rapporto medico-paziente.

1. **Occhio alle fonti.** Privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute
2. **Forum e blog.** Insidiosi perché suscitano empatia ma non è detto che siano affidabili dal punto di vista scientifico
3. **Controlliamo le date.** Per non rischiare di basarci su dati vecchi o poco aggiornati.
4. **Non cerchiamo solo conferme.** Il funzionamento dei motori di ricerca (e della nostra mente) rischia di influenzare i risultati delle nostre esplorazioni in rete
5. **Attenzione a cosa percepiamo quando leggiamo.** In genere di tende a prestare maggiore attenzione e a fidarsi di informazioni in linea con ciò in cui già crediamo
6. **Non vergogniamoci di chiedere.** Chiedere sempre al medico di ripetere un concetto se non lo si è capito fino in fondo
7. **Non andiamo dal medico da soli.** Potrebbe aiutare a comprendere meglio le indicazioni e a ridurre la soggezione psicologica
8. **Ripetiamo quello che abbiamo capito.** Ripetendo al medico ciò che si è capito si potrà avere la conferma che le informazioni apprese siano corrette
9. **Capire a cosa servono i farmaci che si prendono.** Aiuta a seguire le indicazioni del medico
10. **La medicina personalizzata.** Per avere un'informazione davvero personalizzata è necessario andare oltre la rete e rivolgersi a uno specialista

**Cristina Ferrario**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

***NOTIZIE DI:*** *Mente e cervello*

› Lollipops di bollito con senape e mostarda

Vedi tutti »

ARCHIVI

Archivio NEWS

Archivio FOCUS

Archivio INTERVISTE

Archivio LIBRI

Archivio ASCOLTA DICA33

DALLE AZIENDE

La tradizione incontra il nuovo
Meda
*Cura della persona*
**Scheda prodotto »**

CONSULTA IL CATALOGO DALLE AZIENDE >

Cerca in Farmacia

Digita il marchio, il principio attivo o l'azienda del prodotto che stai cercando

CERCA

Se sei un **professionista della salute** vai su Codifa

ALTRI SERVIZI

Dizionario Medico

Cerca nel dizionario medico:

Italiano Inglese

CERCA

Guida alla Salute

**Influenza: come prevenirla**
In autunno i virus di influenza e raffreddore ricominciano a diffondersi in modo inesorabile. Ridurre...

**Influenza: come curarla**
L'influenza non è una malattia grave, e va curata in modo corretto per assicurarsi una guarigione rapida...

**Disturbi del sonno: consigli per dormire bene**
Per evitare notti agitate e risvegli precoci spesso basta rispettare uno stile di vita sano e alcune...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per offrirti i migliori contenuti del nostro sito. Se continui la navigazione intendiamo che tu condivida questo utilizzo. Accetta
Informativa estesa



Fatti&persone

# Healt Literacy: un decalogo per imparare a districarsi tra le informazioni relative alle salute

**Jessica Cuda** 30 gennaio 2017 5 0

**Il primo decalogo sulla Health Literacy** è stato stilato e presentato in occasione del workshop svoltosi a Roma dal titolo "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete", promosso da Ibsa Foundation for Scientific Research insieme a Cittadinanzattiva. Si tratta di **un pratico strumento di consultazione che si pone l'obiettivo di promuovere tra pazienti e cittadini una migliore "Cultura della salute"**.

Leggi Farmacia News

1/2017

11/2016

10/2016

9/2016

Edicola Web

Leggi Tema Farmacia

101/2017

1/2017

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Da un sondaggio commissionato dalla stessa Fondazione è emerso che **oltre l'88% degli italiani** (il 93,3% tra le donne) **consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salut**e e il 44% lo ritiene poco o per nulla rischioso.

«Abbiamo promosso queste iniziative poiché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute. La nostra Fondazione sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale: le nostre esperienze ci hanno mostrato che **l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano**. La decisione di iniziare a lavorare con le Associazioni Pazienti deriva dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione prezioso tra il medico e le necessità dei pazienti che rappresentano», ha dichiarato Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation.

Da un'analisi più approfondita dei risultati del sondaggio emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come supporto delle loro ricerche, ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Il dato più allarmante riguarda però le numerose bufale che si possono trovare in rete, in particolare sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Per quanto riguarda invece l'attenzione rivolta alle fonti, **il 44% degli intervistati si affida per abitudine ai primi risultati della pagina** con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

«**Quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web**, e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, **le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette**. Quando parliamo di Health Literacy ci riferiamo comunque anche allo sviluppo di un migliore rapporto tra medico e paziente, che possa portare a una terapia più efficace e, quindi, a una salute migliore», ha commentato Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva.

Il decalogo sulla Health Literacy riporta **una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione per imparare a difendersi dalle informazioni incomplete o false** che circolano in rete, ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente.
La prima e fondamentale regola del decalogo, ad esempio, è **"Occhio alle fonti"**, con l'invito a p**rivilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili**.
Al decalogo sarà data visibilità *in primis* attraverso le Associazioni pazienti, che lo metteranno a disposizione dei soci pubblicandolo sul proprio sito internet.

TAG cultura della salute | health literacy | ricerca informazioni | web

Condividi Mi piace 0 tweet

Articolo precedente
English for Pharmacists – Corso ECM

Prossimo articolo
Linee guida per l'ipertensione negli over 60

111/2016

11/2016

Edicola Web

Newsletter settimanale

Iscriviti alla newsletter

l'Erborista

**Nuove tavolette in estratto per l'intero sistema digerente**

**Probiotici ed enzimi per una migliore digeribilità**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# E-Health, quando il medico è il web: falsi miti e bufale da smascherare

Internet: un mare sconfinato di informazioni immediatamente e facilmente accessibili a chiunque e in qualsiasi momento. Uno strumento di cui ormai non si può fare più a meno. Sulla rete si cerca di tutto, comprese le "dritte" sulla salute. È capitato a tutti, almeno una volta nella vita, di consultare Google o un motore di ricerca suo parente per cercare di dare un nome a qualche piccolo o grande sintomo. Secondo i dati rilevati da Eurispes, **il 47,7% degli italiani usa la Rete per cercare informazioni sui propri disturbi di salute**. Sono i giovanissimi dai 18 ai 24 anni ad affidarsi al "Dottor Google" con maggiore assiduità alla ricerca di consigli ed informazioni mediche (64,4%).

**Internet si usa soprattutto per capire a che cosa siano dovuti i sintomi/disturbi che si avvertono (91,5%)**. Molto alta risulta anche la percentuale di chi si informa online su buone pratiche/abitudini utili alla salute (79,9%). La metà (50,7%) usa la Rete per capire quali esami fare, quasi la metà (47,4%) per capire quali farmaci assumere per il proprio disturbo.

**Il vero problema di questa abitudine** non è tanto la ricerca di informazioni (che può servire a soddisfare una curiosità) ma **la fiducia quasi indiscussa che si attribuisce alle notizie trovate** al punto che in molti arrivano all'autodiagnosi e alla ricerca autonoma della cura. La conseguenza più immediata è quella di incappare in notizie non completamente affidabili, vere e proprie "bufale" da cui occorre imparare a difendersi.

Per questo motivo, **l'Istituto Superiore di Sanità sta predisponendo un portale che con un linguaggio semplice**, comprensibile anche a chi non abbia un livello d'istruzione particolarmente alto riesca a fornire informazioni certificate. L'iniziativa è stata presentata nel corso del workshop che si svolto la scorsa settimana "**E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete**", promosso da Cittadinanzattiva e Ibsa foundation. Un portale "Senza banner pubblicitari e con delle informazioni sulla salute che vanno dai bambini agli anziani, dalla pediatria alla geriatria", ha specificato Walter Malorni, direttore del dipartimento per la medicina di genere dell'ISS. "È una sfida, da affrontare, per aiutare i cittadini a districarsi tra le infinite notizie che si trovano in rete. Anche quelle più strane e senza nessun fondamento".

In attesa del portale, intanto, **è stato diffuso un decalogo che offre un supporto per riconoscere le bufale web**. Prima regola da tenere a mente è quella di **prestare attenzione alle fonti**. Fra gli altri avvertimenti e consigli c'è anche quello di **abbandonare la vergogna** di chiedere chiarimenti al medico se non si è compreso bene la diagnosi che ha fatto del problema, farsi accompagnare da qualcuno alle visite più importanti, **capire che scopo ha un farmaco** che ci è stato prescritto e ovviamente non prendere troppo sul serio i siti che danno indicazioni sulle cure.

## Articoli correlati

- Cittadinanzattiva, SSN tra sprechi, buone pratiche e road map per la sostenibilità
- Cittadinanzattiva: sulla salute ormai si risparmia
- Incidenti sugli sci: tra norme di sicurezza e assicurazioni
- Farmaci equivalenti, la nuova campagna di comunicazione di Cittadinanzattiva
- Ospedale San Giovanni Bosco di Napoli, TdM chiede intervento dei Nas
- Cittadinanzattiva, studio sull'uso dei farmaci: tra equivalenti, biologici e biosimilari

Tweet

30/01/2017 - 09:34 - Redattore: EL

lascia un commento

Newsletter

email address

Iscriviti

Seguici anche su...

facebook help consumatori

twitter

abi acqua ambiente assicurazioni benzina bollette consumi contraffazione diritti europa fisco internet mutui prezzi privacy rc auto risparmio roma trasporti turismo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Salute: 88% italiani si affida al web, 44% non teme bufale online

POSTED BY: REDAZIONE WEB 26 GENNAIO 2017

Roma, 26 gen. (AdnKronos Salute) – Piu' dell'88% degli italiani – il 93,3% tra le donne – cerca informazioni sulla salute sul web. E il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. O meglio: queste persone non mostrano preoccupazione per le bufale che circolano su rete e social network. Inoltre, quasi 1 su 2 si affida ai primi risultati dei motori di ricerca senza riflettere sulla veridicita' delle fonti. E' quanto emerge da un sondaggio commissionato da Ibsa foundation for scientific research, condotto su 802 persone e presentato in occasione del workshop 'E-Health tra bufale e verita': le due facce della salute in rete', promosso insieme a Cittadinanzattiva.

"L'enorme possibilita' offerta dalla rete in tema di disponibilita' di informazioni puo' trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilita' di quello che trovano – spiega Silvia Misiti, direttore Ibsa foundation for scientific research – Questo e' tanto piu' vero quanto piu' sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare dalle associazioni di pazienti e' scaturita dal fato che rappresentano un anello di congiunzione sempre piu' prezioso tra il mondo dei medici e la necessita' dei pazienti che rappresentano".

Incrociando i dati relativi alla frequenza dell'utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia della rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di eta' 24-34 anni vedono nella rete un "supporto" ma

VENETONEWS
INFORMAZIONE LOCALE DEL VENETO

Be the first of your friends to like this

30 GENNAIO 2017
Axel Trolese tra i protagonisti di "Primo Movimento"

30 GENNAIO 2017
Commissario prefettizio nella competenza del Consiglio comunale - 31 gennaio

30 GENNAIO 2017
'Vedi alla voce Alma' in scena al Teatro Verdi di Padova

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sono piu' "diffidenti" rispetto ai 45-54enni. "Diffidenti a priori" (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono, invece, gli ultra 65enni. Notevoli anche le differenze rispetto al titolo di studio: a ricorrere alla rete in cerca di informazioni sulla salute e' il 96% dei laureati contro il 24,5% di chi non e' andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55%) e gli ultra 65enni (22,7%).

"E' soprattutto quando il cittadino e' a caccia di informazioni sulla salute sul web, e questo accade sempre piu' spesso, che le nozioni di base diventano l'unica arma per difendersi da informazioni parziali o scorrette – spiega Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di 'health literacy' non ci riferiamo solo a questo: maggiori competenze significano anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia piu' efficace e quindi una salute migliore. E' una materia di cui in Italia si parla ancora troppo poco ma che ha e avra' una rilevanza sempre maggiore".

Ma per imparare a difendersi dalle bufale in rete arriva anche il primo decalogo sulla 'health literacy'. Tra i consigli, stilati e presentati in occasione dell'incontro: prestare massima attenzione alle fonti, privilegiando le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; fare attenzione a forum e blog, fonti "insidiose" che suscitano empatia ma non e' detto abbiano affidabilita' scientifica; controllare la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere piu' attuali; non cercare solo conferme; fare attenzione all'effetto paura quando cerchiamo sul web sintomi (veri o presunti).

E ancora: non vergognarsi di chiedere al medico di ripetere, se parla rapidamente o con termini troppo tecnici; farci accompagnare da qualcuno nelle visite piu' importanti; ripetere quello che si e' capito rispetto alla patologia e al percorso di cura prima di congedarci dal medico; capire a cosa servono i farmaci che si prendono. Infine diffidare dai siti che dicono come curarci ma confrontarsi con un professionista da cui ricevere informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

(Adnkronos)

Share 0

Per ringraziarti della visita ecco un regalo per te. L'Ebook "Come diventare ricchi in 12 minuti... con i mercati finanziari". Registrati gratuitamente e scaricalo insieme a tutti gli altri **contenuti speciali** che abbiamo preparato per te.

30 GENNAIO 2017
Scegli con noi il tuo domani

30 GENNAIO 2017
Sportello Donna nei Comuni della Provincia

30 GENNAIO 2017
Interreligious 2017: "Chi è il mio prossimo?"

29 GENNAIO 2017
UPA Padova: Burocrazia. Sette mila euro l'anno e adempimenti fiscali esagerati

MULTIMEDIA

30 GENNAIO 2017
Gb, 1 milione di firme per la petizione contro la visita di Trump

30 GENNAIO 2017
Canada, sparatoria in una moschea: 6 morti /Video Trudeau: "Attacco terroristico"

30 GENNAIO 2017
Canada, sparatoria in una moschea: 6 morti /Video Trudeau: "E' terrorismo"

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# E-Health, tra bufale e verità

**Il primo decalogo che aiuta cittadini a difendersi dalle insidie della rete**

Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso.
È quanto emerge da un sondaggio commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop che si è svolto oggi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a Cittadinanzattiva. L'incontro è stato occasione di confronto tra esperti di comunicazione e Associazioni pazienti.
«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute - afferma Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation. La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e ... (Continua) leggi la 2° pagina

KEYWORDS | e-health, decalogo, salute.

**Ti potrebbero interessare anche:**

CENTRI DI ECCELLENZA
CARDIOCHIRURGIA CARDIOLOGIA
CHIRURGIA DERMATOLOGIA
ENDOCRINOLOGIA & DIABETOLOGIA
GASTROENTEROLOGIA
GINECOLOGIA & OSTETRICIA
IMMUNOLOGIA & ALLERGOLOGIA
INFETTIVOLOGIA NEUROCHIRURGIA
NEUROLOGIA OCULISTICA ONCOLOGIA
ORTOPEDIA TRAUMATOLOGIA
OTORINOLARINGOIATRIA PEDIATRIA
PNEUMOLOGIA UROLOGIA & NEFROLOGIA

Hai un dubbio? Chiedi allo specialista!

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SIAMO

AUTORE: VALERIA ROSSINI / ATTUALITÀ / 31 GENNAIO 2017

# E-HEALTH: TRA BUFALE E VERITÀ

**Difendersi dalla rete? Si può', anzi si deve. E' in arrivo , per aiutare pazienti e cittadini, uno strumento pratico e di facile consultazione con l'obiettivo di promuovere una migliore "Cultura della salute"**

Tutto questo, e' davvero necessario. Visto che oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. È quanto emerge da un sondaggio1 commissionato da IBSA Foundation for Scientific Research in occasione del workshop "E-Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete" promosso insieme a

CERCA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cittadinanzattiva.

"Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema ed indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute – afferma Silvia Misiti, direttore della IBSA Foundation. La nostra Fondazione, che ha lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo della ricerca scientifica, sta lavorando da tempo sul tema della E-Health in generale. A partire dal workshop del 2015 "La salute in rete: progresso o pericolo" fino all'innovativo corso sulla Health Literacy, rivolto ai rappresentati delle Associazioni pazienti, che abbiamo organizzato lo scorso autunno. Da queste esperienze è emerso che l'enorme possibilità offerta dalla rete in tema di disponibilità di informazioni può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. Questo è tanto più vero quanto più sono delicate le aree oggetto delle ricerche. La decisione di iniziare proprio dalle Associazioni Pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti che rappresentano, perché sono fonte di crescita e di supporto per i loro iscritti e per i pazienti in generale, motore di pratiche e sinergie virtuose nello scenario sanitario".

Incrociando i dati relativi alla frequenza di utilizzo del web nella ricerca di informazioni sulla salute e il grado di fiducia nella rete stessa, emerge che gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano Intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45- 54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui Social Network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene.
Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

Una maggiore consapevolezza dei rischi connessi all'uso della rete e migliori competenze di base sulla salute in generale potrebbero invece contribuire a responsabilizzare gli utenti del web a partire da una riflessione sulle fonti: "è soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso – che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette – illustra Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva – ma quando parliamo di Health Literacy non ci riferiamo solo questo: maggiori competenze significa anche un migliore rapporto tra medico e paziente. Un circolo virtuoso che spesso si traduce in una terapia più efficace e, quindi, una salute migliore. E' una "materia" di cui in Italia si parla ancora poco ma che ha e avrà una rilevanza sempre maggiore.

**Il primo decalogo per difendersi dalle bufale in rete**
In occasione del workshop è stato stilato e presentato il primo decalogo sulla Health Literacy. Per Health Literacy si intende «Il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute» (Paasche-Orlow, 2012).
Scarse competenze di Health Literacy comportano per i pazienti: scelte poco salutari, comportamenti rischiosi, minore capacità di autogestione e più ospedalizzazione.

***Occhio alle fonti.*** Da privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Le affermazioni che non fanno riferimento a fonti attendibili sono sempre da prendere con il beneficio del dubbio.

SPECIALITÀ

ALIMENTAZIONE
AMICI A QUATTRO ZAMPE
ANZIANI
ATTUALITÀ
BAMBINO
BELLEZZA
BENESSERE
COPPIA
CUORE E CIRCOLAZIONE
DERMATOLOGIA
DIABETOLOGIA
DONNA
INIZIATIVE E DINTORNI
ITALIA IN PENTOLA
LIBRI
MALATTIE RARE
MEDICINA ESTETICA
NON SOLO MODA
ONCOLOGIA
PSICOLOGIA
REGIONI
SALUTE NEWS
SENZA CATEGORIA

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Forum e blog**. Scenario del dibattito virtuale, in cui vengono raccontate esperienze personali – sono fonti particolarmente insidiose perché suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica.

**Controlliamo le date**. E' buona norma controllare la data di pubblicazione (dovrebbe essere sempre presente) dei contenuti che stiamo consultando. Anche informazioni su terapie o allarmi, corrette al momento della pubblicazioni alcuni anni fa, potrebbero non essere più attuali.

***Non cerchiamo solo conferme.*** Se ricerchiamo determinate parole ci verranno restituite pagine che le contengono, orientando i risultati ed influenzandoci. Da non sottovalutare il meccanismo di funzionamento di motori di ricerca e social network: il web ci propone, in prima battuta, informazioni che ricalcano le nostre ricerche precedenti.

***Attenzione a cosa percepiamo di quanto leggiamo***. Bisogna tenere presente che tendiamo a prestare maggiore attenzione e a riporre maggior fiducia nelle informazioni in linea con quanto già sappiamo o crediamo. Un altro meccanismo psicologico da considerare è l'effetto della paura nella percezione delle informazioni: quando cerchiamo sul web dei sintomi (veri o presunti) siamo propensi a dare maggiore credito a informazioni "negative" suggestionati dai nostri timori rispetto ad una malattia.

***Non vergogniamoci di chiedere.*** Nella comunicazione con il medico è importante chiedere di non parlare rapidamente o con termini troppo tecnici. E nel caso in cui alcune informazioni non dovessero essere chiare, è sempre possibile chiedere al medico di ripetere una seconda volta, eventualmente concentrandosi su uno o due punti chiave.

***Non andiamo da soli dal medico***. Farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti può aiutare a migliorare la comprensione di quanto detto dal medico e a comprendere correttamente le azioni che dobbiamo intraprendere. Diminuisce la soggezione psicologica.

***Ripetiamo quello che abbiamo capito***. Prima di congedarci dal medico può essere utile ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura ipotizzato. Avremo la conferma di aver ben capito, fisseremo meglio nella memoria quanto appreso e saremo più attenti nel seguire le indicazioni.

***Capire a cosa servono i farmaci che si prendono***. Aiuta a seguire le indicazioni del medico rispetto alla loro assunzione. Se necessario, fare domande al medico sui rischi e benefici delle indicazioni ricevute finché non si comprendono bene le risposte.

***La medicina personalizzata.*** Diffidiamo di quei siti che ci dicono come curarci e privilegiamo quelli che ci dicono in base a quali criteri devono essere assunte le decisioni mediche. L'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

TERME E SPA

UOMO

VIAGGI

VOGLIA DI TRADIZIONE

ARTICOLI RECENTI

1 E-HEALTH: TRA BUFALE E VERITÀ

2 OLIO IN MOVIMENTO

3 Mitral Conclave di New York: il Professor Khalil Fattouch unico italiano nel board

4 L'inquinamento aumenta le malattie respiratorie

5 "SAGRA DEL MAIALE NERO" – FAETO (FG) – 5 FEBBRAIO

ISCRIVITI ALLA NOSTRA NEWSLETTER

Nome

Cognome

Email *

ISCRIVITI

COMMENTI RECENTI

1 Farfallina bleau su La secchezza vaginale un tabù per le donne in post-

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 01.02.2017**
**Programma: Salute&Società**

Salute & Società

**2017-02-01 - Salute e Società n. 21**

Oltre l'88% degli italiani (sopratutto le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Silvia Misiti, direttrice della fondazione IBSA; Peter Schulz, professore di Comunicazione Sanitaria dell'Università della Svizzera Italiana; Michaëla Liuccio, Presidentessa del corso di laurea in Comunicazione Scientifica dell'università Sapienza di Roma; Walter Malorni, direttore del Reparto Medicina di Genere, ISS.

**Parole chiave:**

E-HEALTH, bufale, web, Cultura della salute, opuscoli, modulistica, consensi informati, comunicazione medico paziente,

▶ effettua il login o registrati per scaricare il materiale correlato

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Voghera**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Ciao Como**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Rci Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Stella**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Punto**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio BlaBla Network**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Primiero**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Digi-one**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Conegliano**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: La Voce di Venezia**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio San Donà**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Più**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio San Bonifacio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Blitz 99.9**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Primaradio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Azzurra**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Astroradio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Dimensione Musica**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: RVS FM 105.300**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Star**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: RBC**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Diffusione Pistoia**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Onda Blu**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Esmeralda**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Studio 7**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: R.D.V.S.**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Mondo**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Nettuno**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Gioventù inBlu**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Omega Sound**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Idea Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Monte Altino**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Monte Giove**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Studio A**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Magic Stereo**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Abruzzo Marche**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: T.R.T. Tele Radio Termoli**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Ufita**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Monte Albino**
**Programma: Salute&Società**

v

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Club California**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Prima Rete**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Rama**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Nova 97**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Elle**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: OndaRadio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Idea**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Deltauno**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio New Sound**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Carina**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Valentina**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Gioiosa Marina**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Cometa Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Isola che non c'è**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Gabbiano Verde**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Show**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Onda Due**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Amica**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Donna**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Venere**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**

**Testata/Publication: Radio Fly**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Studio 3 Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio CL1**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: R. B. Stereo Sound**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Nostalgia**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio In**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: RNC Radio Nuoro Centrale**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Zero**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Stella**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Sardinia**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Unica Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Onix**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio North West**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Capital Radio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Programma: Salute&Società**

Salute & Società

**2017-02-01 - Salute e Società n. 21**

Oltre l'88% degli italiani (sopratutto le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Silvia Misiti, direttrice della fondazione IBSA; Peter Schulz, professore di Comunicazione Sanitaria dell'Università della Svizzera Italiana; Michaëla Liuccio, Presidentessa del corso di laurea in Comunicazione Scientifica dell'università Sapienza di Roma; Walter Malorni, direttore del Reparto Medicina di Genere, ISS.

**Parole chiave:**

E-HEALTH, bufale, web, Cultura della salute, opuscoli, modulistica, consensi informati, comunicazione medico paziente,

▶ effettua il login o registrati per scaricare il materiale correlato

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Antenna 3**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Antenna 5**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Antenna Blu**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: TVA Vicenza**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Eden TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: TSN - Tele Sondrio News**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Monteneve**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Più valli tv**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Teleunica**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: One TV nbc**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Lodi Crema TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Lombardia TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Sol Regina**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: RTTR**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Cafè Tv 24**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: GRP**
**Programma: Salute&Società**

GRP TELEVISIONE

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Mare**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Canale 3**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: RTA - Videotaro**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: TRG network**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele 2000**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Video Tolentino**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Trc Telecivitavecchia**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Canale 7**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Tibur**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Golfo RTG**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: ITR 7 Gold**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: laQtv**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: TVI Molise**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Media Tv**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Città Vallo**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Ora TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Video Nola**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Ciao TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: TRM**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Amica 9**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Canale 2 Radio-TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Telesud**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Soverato Uno Tv**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Diogene**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Libera Cassano**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Rete Kalabria**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Monte Kronio**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Onda Tv**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: CTS**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: D1 Television**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Televallo**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Tele Eubea**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Canale 12**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Catalan TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Olbia TV**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Super TV Oristano**
**Programma: Salute&Società**

**Data/Date: 01.02.2017**
**Testata/Publication: Telesardegna**
**Programma: Salute&Società**

La mescoLanza



# Se vuoi curarti coi suggerimenti di Internet ecco 10 regole per riconoscere le bufale

01/02/2017

Proteggersi dalle false informazioni in rete è piuttosto difficile per i numerosi italiani, l'88% del totale, che navigano nel **web** alla ricerca di consigli sulla propria salute. Il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso e quasi uno su due, inoltre, crede a quanto legge senza porsi il problema della veridicità o autorevolezza dalla fonte. È quanto emerge da un sondaggio condotto su 800 intervistati e commissionato da **I B S A Foundation for Scientific Research** in occasione del workshop che si è svolto a Roma «**E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete**» promosso insieme a Cittadinanza attiva.

**Chi sono? Il 96% è laureato, i giovani diffidano di più**

Gli intervistati della fascia di età 24-34 anni utilizzano intensamente il web come "supporto" delle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45- 54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web e lo percepiscono come fonte "ad alto rischio") sono invece gli ultra 65enni. Il dato più allarmante è relativo alla bufale in rete e, in particolare, sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Notevoli le differenze sull'uso della rete nella ricerca di informazioni sulla salute rispetto al titolo di studio: vi ricorre il 96% dei laureati e appena il 24,5% di chi non è andato oltre la licenza elementare. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della

LA SCOMMESSA SU LAVERITÀ

## Un doveroso riconoscimento per Allegri e la sua Juve

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

pagina con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena 22,7%).

**La "health literacy"**

«Abbiamo condotto questa indagine e promosso il workshop perché riteniamo importante alimentare il dibattito su questo tema – ha spiegato **Silvia Misiti,** direttore della **IBSA Foundation** – indagare su ciò che può essere fatto per migliorare la cosiddetta Health Literacy o Cultura della Salute». Con "health literacy" si intende «il grado in cui gli individui hanno la capacità di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni di salute, i servizi e le competenze necessarie per prendere decisioni e compiere azioni informate per la salute».

**Il decalogo per proteggersi**

Come imparare a difendersi da informazioni false o incomplete? Ecco un decalogo per giovani e meno giovani, con una serie di indicazioni e consigli pratici e di semplice comprensione, con l'obiettivo di mettersi al riparo da eventuali rischi e anche di migliorare la comunicazione tra medico paziente.

La prima e fondamentale regola del decalogo è «Occhio alle fonti»: privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed autorevoli, ma anche diffidare delle esperienze raccontate su **forum e blog**: non è detto siano affidabili; attenzione alle date, perché certe informazioni un tempo accurate potrebbero non esserlo più; inoltre, non si cerchino soltanto conferme alle proprie opinioni; non ci si vergogni di chiedere chiarimenti e se possibile si vada accompagnati dal medico, al quale è sempre meglio ripetere cosa abbiamo capito, per verificarne la correttezza, anche in relazione ai farmaci da assumere.

Infine, ma non per importanza, bisogna ricordare sempre che l'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione. Essere consapevoli dei rischi che si corrono quando si crede a tutto quello che circola in rete significa fare scelte più consapevoli, adottare comportamenti più salutari e meno rischiosi, ma anche avere maggiore capacità di autogestione con una conseguente riduzione delle ospedalizzazioni.

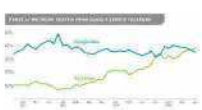
IL SECOLO XIX

**TOPICS:** E- Health: Tra Bufale E Verità: Le Due Facce Della Salute In Rete Health Literacy IBSA Foundation IBSA Foundation For Scientific Research Silvia Misiti Web

SHARE TWEET PIN SHARE

Articolo precedente

ARTICOLI CORRELATI



Facebook, fonte del traffico web. Porta ai siti il 39% dell'audience esterna, Google il 34%

Pirate Bay torna online, come simbolo la fenice

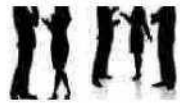
Siti web in calo con la Pasqua

Google si allea con Elon Musk per web dallo Spazio

di Cesare Lanza Scommettiamo che la reputazione di Massimiliano Allegri si consoliderà comunque, a prescindere dai risultati che otterrà in stagione? Sento come doverosa questa...

LEGGI...

Il muro è nato con Clinton ma il cattivo è Trump



Tre parole per individuare l'interlocutore da cui scappare

Presto avremo l'assicurazione obbligatoria per le catastrofi

I fatti conteranno molto più delle parole

VIDEO PAGELLE E CLASSIFICHE

## Video / Le pagelle & classifiche dei Grandi Comunicatori

"L'attimo fuggente", diretto da Cesare Lanza. Le pagelle dei Grandi Comunicatori: voti e giudizi per una passerella di protagonisti e personaggi considerati più o meno...

LEGGI...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Bufale in rete: ecco il decalogo per aiutare a difendersi dalla cattiva informazione



Uno strumento pratico e facile per pazienti e cittadini per riconoscere le insidie del web e promuovere una migliore "Cultura della salute"

Erbe miracolose che guariscono dai tumori, Dna "alieno" nei malati di leucemia, vaccini che provocano malattie incurabili. Quante sciocchezze si leggono in rete.

Eppure, quasi il novanta per cento degli Italiani (88% per la precisione, di cui il 93% donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute.

Lo dicono le analisi di un sondaggio fresco di realizzazione (i dati sono stati raccolti a gennaio di quest'anno) commissionato da IBSA Foundation for...
la provenienza: Panorama

Oggi 07:24

## Ultime notizie a Panorama

Oggi 07:24 Bufale in rete: ecco il decalogo per aiutare a difendersi dalla cattiva informazione

Oggi 07:24 Usa: chi è il giudice Gorsuch, nominato da Trump alla Corte Suprema

Oggi 23:32 Perché parlare due lingue protegge dall'Alzheimer

Ieri 19:36 10 libri di successo in uscita a febbraio 2017

## Ultime notizie a Italia

Oggi 07:34 Oratori alla riscossa in Lombardia

Oggi 07:34 Trezzano, le danno l'alloggio popolare. Ma senza riscaldamento

Oggi 07:34 Uboldo, cade nella tomba della nuora: anziana salvata dai pompieri

Oggi 07:34 Caos alle Poste, in giacenza 5 tonnellate di corrispondenza

Oggi Sondalo, incidente sulla Statale 38:



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Salute

# Bufale in rete: il decalogo per aiutare a difendersi dalla cattiva informazione

## Uno strumento pratico e facile per pazienti e cittadini per riconoscere le insidie del web e promuovere una migliore "Cultura della salute"

1 febbraio 2017
– Credits: Olycom



Angelo Piemontese

1/4 ‹ Indietro / Avanti ›

Erbe miracolose che guariscono dai tumori, Dna "alieno" nei malati di leucemia, vaccini che provocano malattie incurabili. Quante sciocchezze si leggono in rete.

Eppure, quasi **il novanta per cento degli Italiani** (88% per la precisione, di cui il 93% donne) consulta il web quando ha bisogno di **informazioni sulla salute.**

Lo dicono le analisi di un sondaggio fresco di realizzazione (i dati sono stati raccolti a gennaio di quest'anno) commissionato da **IBSA Foundation for Scientific Research e promosso insieme a Cittadinanzattiva.**

Fin qui niente di cui stupirsi: ormai con smarphone e tablet l'accesso alla rete è a portata di polpastrello ovunque. Ma quello che leggiamo su internet è sempre affidabile? E come distinguere una bufala da una notizia vera?

## I pericoli del web

Proliferano infatti i siti che **spacciano pseudo verità scientifiche o addirittura vere e proprie falsità**, che si diffondono a macchia d'olio tramite l'incontrollata condivisione sui social creando un effetto domino: la notizia diventa virale e in poche ore migliaia di persone sono raggiunte da contenuti fallaci e **potenzialmente pericolosi.**

Perché propongono cure "alternative", che potrebbero **danneggiare seriamente i pazienti**, o suggeriscono l'uso di farmaci, magari anche efficaci, ma con indicazioni sulla posologia del tutto arbitrarie.

HairClinic
La nuova rivoluzionaria cura della calvizie è nelle Cellule Staminali

Audi
Con Audi verso una nuova Next Destination.

Ebook gratis
Operare sicuri in rete: scarica gratis l'ebook

Panorama Academy
La scuola online che crea eccellenze

DVD in edicola
Warcraft - L'inizio di Duncan Jones

Top 10

D'Alema: quali elettori può convincere e perché

La La Land, canzoni e colonna sonora: tutto quello che c'è da sapere

Bob Dylan, Triplicate: il primo triplo della sua carriera

Isola dei Famosi 12: Ceccherini minaccia di lasciare, al televoto De Grenet-Mello

Così si salvano i rifugiati a Lesbo

Venaria Reale: la seconda vita della reggia alle porte di Torino

Piercing: gli adolescenti li fanno perché le adolescenti li vogliono. E i genitori?

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

SALUTE Journal
Il Giornale del Benessere

# MEDICINA, LA "BUFALA" CORRE SUL WEB: ECCO COME DIFENDERSI DALLE INFORMAZIONI SCIENTIFICHE POCO AFFIDABILI

by god with 0 Comments in Salute

Con la capillare diffusione di **Internet**, oltre che dei vari *device* per accedervi **in qualsiasi momento** della giornata, la maggioranza delle persone ricorre alle **ricerche sul web** per trovare delle risposte ai propri dubbi o approntare soluzioni *fai-da-te*. Se in alcuni casi questa può rivelarsi una soluzione conveniente, in **ambito medico** rischia però di trasformarsi in un *boomerang*. Da un'indagine risulta che **l'88% degli italiani** si affida alla rete per avere informazioni sulla propria **salute**: il pericolo è quello di incappare nelle ***"bufale"***, notizie inverosimili o false che circolano indiscriminatamente sui *social network*, diventando **pericolose** per i pazienti.

**UN SEMINARIO A ROMA** – Di recente, l'ente *non-profit* ***"IBSA Foundation"*** ha tenuto a Roma un seminario dal titolo *"E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete"*, nel corso del quale sono stati presentati degli ***"strumenti"*** **utili per difendersi** da false notizie spacciate per informazione scientifica. La soluzione, secondo alcuni dei relatori presenti all'incontro, è quella di lanciare un **modello comunicativo** *"improntato a una maggiore chiarezza"* e che utilizzi un linguaggio *"facilmente* ***comprensibile*** *da tutti gli utenti"*, in modo da contrastare blog e gruppi *social* in cui tutti si improvvisano **esperti**; inoltre, il consiglio per chi si informa attraverso il web è quello di *"non fermarsi ai primi risultati della ricerca, verificando sempre le* ***fonti****"*.

**IL *"DECALOGO"* PER LE RICERCHE** – La **circolazione** delle *"bufale"* è dovuta alla **scarsa cultura** delle salute diffusa in Italia: spesso si ha la convinzione che ***Google*** garantisca tutte le risposte, peraltro ritenute affidabili *"solo perché sono tra i primi risultati restituiti dal* ***più popolare*** *motore di ricerca"*. Per questo, tra i punti più importanti presenti in un ***"decalogo"*** presentato nel corso del convegno, c'è l'attenzione alle **fonti** (meglio se provenienti da siti istituzionali) e la diffidenza verso i **blog**: il fatto che abbiano migliaia di frequentatori *"non implica automaticamente* ***l'affidabilità*** *scientifica"*.

Inoltre, è bene controllare sempre la **data di pubblicazione** di un articolo o di una terapia spacciata per *"rivoluzionaria"* e che invece potrebbe essere datata. Per quanto riguarda la ***"psicologia delle ricerche"***, è necessario che l'utente non cerchi solo delle *conferme* ai propri sospetti, ma sia anche aperto al **confronto**, non avendo paura di condividere con il medico ciò che ha scoperto e verificandone **assieme** la veridicità. Infine, il *"decalogo"* si conclude ricordando che Internet non fornisce **soluzioni personalizzate** e valide per tutti: certe informazioni possono comunque costituire il primo passo di un **percorso di conoscenza** da approfondire con l'aiuto di uno

1. apertura conto corrente

## SALUTE JOURNAL

Una finestra dettagliata e sempre aggiornata sul complesso mondo della Salute.
Il sito web che ti permette di trovare consigli utili per mantenere alto il livello di benessere del tuo corpo in modo naturale e le risposte che cerchi, fornite da chi, come te, ha deciso di condividere esperienze, opinioni e sapere.
Perché ricordati, la felicità passa attraverso la salute!

## CATEGORIE

Allergie
Bambini
Benessere
Chirurgia Estetica

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

specialista del settore.

**IL LANCIO DEL PORTALE** – A supporto di queste **regole** da adottare quando si naviga, durante ***"E-HealthKit"*** è stato annunciato che **l'Istituto Superiore di Sanità** lancerà un portale dedicato al tema: oltre a non avere fastidiosi *banner* pubblicitari e **annunci promozionali** a favore di terapie non certificate, il sito sarà rivolto a chiunque voglia informarsi su tutto ciò che ruota attorno al **mondo della salute**. Secondo i promotori, gli articoli del portale dovranno *"apparire"* sempre ai **primi posti** nelle ricerche su *Google*, evidenziando anche con un *"bollino blu"* quali sono i siti che fanno una corretta **divulgazione medica**.

**Ti potrebbe interessare**

Come far ricrescere i Capelli A CASA e recuperare la propria autostima *(a-bloggers.com)*

Prezzi del montascale? Offerte esclusive solo per te. 3 preventivi entro 1 ora! *(offertarapida.it)*

Questa crema è una perfetta alternativa al botox! Scoprilo tu stessa! *(giornaledimedicina.com)*

Alluci Valghi? Liberatene! Metodo sensazionale. Risultati rapidi. Provalo! >>> *(giornaledimedicina.com)*

LWL

Cibo
Cura del corpo
Dieta
Gravidanza
Integratori
Malattia
Male a ..
Medicina
Medicina alternativa
Neonati e bambini
Psicologia
Rimedi della Nonna
Salute
Scienza e Ricerca
Sessualità
Sport
Varie

Salute. You can follow any responses to this entry through the | RSS feed . You can leave a response, or trackback from your own site.

Like Share 0 G+1 0 Share

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

HOME, BENESSERE, SALUTE E PREVENZIONE / 3 febbraio 2017

0

# Stop alle bufale in rete

*Arriva dalla fondazione Ibsa la guida che insegna a non cadere nelle trappole on line quando il tema è la salute*

di ELENA MELI

Rivolgersi a Google quando si ha qualche problema di salute: lo fa l'88 per cento degli italiani, ma appena il 44 per cento ne percepisce i rischi. Che invece esistono eccome: **la probabilità di imbattersi in qualche bufala sul web è concreta**, così la Fondazione IBSA ha appena presentato un decalogo per aiutare i cittadini a non cadere nelle trappole della rete.

«**Prima regola scegliere fonti attendibili, valutando per esempio se il sito ha pubblicità "interessate" e la data delle notizie**, per capire se sono aggiornate. Una notizia o un allarme dato settimane o mesi fa potrebbe non essere più attuale» consiglia Peter Schulz, direttore dell'Institute of

CORRIERE DELLA SERA
venerdì 03 febbraio 2017 aggiornato 17:55

ULTIME NOTIZIE

Raggi e la polizza: niente dimissioni
Romeo: mi spiace averla...

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Communication and Health dell'Università della Svizzera Italiana. «**Attenzione anche a forum e blog**: spesso le vicende altrui suscitano empatia, ma dobbiamo sempre ricordare che ciascuno è un caso a sé. Inoltre, non tutto ciò che viene proposto come soluzione on line va bene sempre e a tutti, meglio confrontarsi con medico o farmacista che possano fare da guida».

Il decalogo prosegue richiamando l'attenzione su come funzionano le ricerche sul web, per essere consapevoli delle possibili "trappole": i **motori di ricerca ci propongono in prima battuta informazioni che ricalcano le ricerche precedenti e questo può influenzare non poco le nostre opinioni**. Da ricordare anche che in genere tendiamo a riporre maggior fiducia nelle informazioni in linea con quanto già sappiamo o crediamo, oltre che l'effetto della paura nella percezione di ciò che leggiamo: **quando cerchiamo i nostri sintomi sul web siamo propensi a dare maggior credito ai dati negativi, suggestionati dal timore della malattia**.

«Il web però può essere un'opportunità per trovare molte buone informazioni, tanti siti sono ben strutturati, autorevoli, corretti. L'importante è saper navigare e trovarli» sottolinea Schulz. «Per riuscirci serve aumentare la cultura della salute dei cittadini; inoltre, non è meno importante migliorare i siti stessi, lavorando su correttezza dei contenuti e linguaggio. **Perché le informazioni siano comprensibili a chiunque vanno scritte in maniera facilmente intellegibile da uno studente di scuola media**: uno sforzo di semplificazione che, quando viene messo in atto, di solito si traduce in una struttura del contenuto e del messaggio più chiara, a tutto vantaggio della comprensione senza equivoci».

## Ti potrebbe interessare anche...

- SOCIAL ED EMERGENZE: COME EVITARE LE BUFALE (E RENDERSI UTILI)

## Argomenti

bufale | salute | web

ARTICOLO PRECEDENTE
**Il rilevatore di smog? Sul passeggino**

## Nessun commento

Nome

Email*

Commento

Lotta con un sospettato, precipita in un dirupo: muore poliziotto di 28 anni

Louvre, urla «Allah Akbar»: con machete colpisce i soldati | L'analisi |

CorriereTv

Sgarbi scatenato: «La sindaca di Roma? Sarà anche onesta,

LEGGI TUTTE LE NOTIZIE

Tweets di @iodonna

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

IL GIORNO

Quotidiano

Data 05-02-2017
Pagina 34
Foglio 1

LA RICERCA SEMPRE PIÙ ITALIANI CERCANO RISPOSTE ON LINE

# Bufale e verità si rincorrono sul web Un decalogo per imparare a distinguerle

di Maurizio Maria Fossati

«**QUANDO** leggi una notizia sul web, poniti sempre il dubbio: sarà vera?». Con questo avvertimento Silvia Misiti, direttore della Fondazione Ibsa (Ibsa Foundation for Scientific Research) ha aperto a Roma l'incontro, organizzato assieme a Cittadinanzattiva, "Bufale e verità, le due facce della salute in Rete". Un'occasione per fare il punto e riflettere sulla "Cultura della salute" e la responsabilizzazione del cittadino nel reperimento delle informazioni sul web.

**OGGI IN RETE** si trova tutto e il contrario di tutto. Ma come fare a distinguere il vero dal falso? Per rispondere a questa domanda gli esperti hanno stilato un decalogo che offre chiare e semplici indicazioni per non cadere nelle trappole di interessi commerciali e di lobby di pensiero. Il decalogo offre anche consigli pratici per migliorare il rapporto medico-paziente, un dialogo che, quando sviluppa empatia, va a tutto vantaggio del successo della cura. Se, infatti, il paziente comunica bene la sua storia di malattia e il medico dedica il tempo necessario all'ascolto, può nascere una forte alleanza terapeutica basata sulla fiducia reciproca. Oggi la Rete è una risorsa potentissima. Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute. Emerge dal sondaggio della Fondazione, eseguito in gennaio su 802 persone. Ma attenzione, il 44 per cento degli intervistati ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso, anche se ormai dovremmo ben sapere che i motori di ricerca offrono a chi naviga una realtà orientata e non oggettiva.

**COSA SIGNIFICA?** È presto detto. Google registra le nostre ricerche e i nostri gusti, riproponendoci poi quello che (con i nostri clic) abbiamo mostrato di preferire. Se, per esempio, abbiamo fatto delle ricerche sulla medicina naturale, a una successiva richiesta sul «come curare il raffreddore», il motore di ricerca ci proporrà in prima posizione i siti che propongono terapie naturali. «Riteniamo importante – afferma Silvia Misiti – migliorare la cultura della salute . E ci rivolgiamo soprattutto alle associazioni di pazienti. Dal sondaggio, infatti, è emerso che l'enorme possibilità di informazioni offerta dalla rete, può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. La decisione di divulgare il decalogo attraverso le associazioni pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti». Dal canto suo, l'istituto superiore di Sanità – spiega Walter Malorni, dirigente di Ricerca e Medicina generale dell'Iss – ha come obiettivo la realizzazione di un portale certificato rivolto ai cittadini che comunichi in modo semplice, col linguaggio della gente comune, informazioni fondamentali sulle varie malattie.

«**MA DOBBIAMO FARE** in fretta – ribatte Antonio Gaudioso segretario generale di Cittadinanzattiva – e dobbiamo semplificare radicalmente il rapporto tra scienza, politica e popolazione. Per governare e non subire il cambiamento dobbiamo superare il modello paternalistico dell'esercizio della medicina e adeguare i tempi della politica a quelli ben più rapidi del web».

SALUTE
MEDICINA | BENESSERE
Cellulari e computer affaticano i nostri occhi
La presbiopia arriva prima

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino

Quotidiano

Data 05-02-2017
Pagina 34
Foglio 1

LA RICERCA SEMPRE PIÙ ITALIANI CERCANO RISPOSTE ON LINE

# Bufale e verità si rincorrono sul web Un decalogo per imparare a distinguerle

di Maurizio Maria Fossati

«**QUANDO** leggi una notizia sul web, poniti sempre il dubbio: sarà vera?». Con questo avvertimento Silvia Misiti, direttore della Fondazione Ibsa (Ibsa Foundation for Scientific Research) ha aperto a Roma l'incontro, organizzato assieme a Cittadinanzattiva, "Bufale e verità, le due facce della salute in Rete". Un'occasione per fare il punto e riflettere sulla "Cultura della salute" e la responsabilizzazione del cittadino nel reperimento delle informazioni sul web.

**OGGI IN RETE** si trova tutto e il contrario di tutto. Ma come fare a distinguere il vero dal falso? Per rispondere a questa domanda gli esperti hanno stilato un decalogo che offre chiare e semplici indicazioni per non cadere nelle trappole di interessi commerciali e di lobby di pensiero. Il decalogo offre anche consigli pratici per migliorare il rapporto medico-paziente, un dialogo che, quando sviluppa empatia, va a tutto vantaggio del successo della cura. Se, infatti, il paziente comunica bene la sua storia di malattia e il medico dedica il tempo necessario all'ascolto, può nascere una forte alleanza terapeutica basata sulla fiducia reciproca. Oggi la Rete è una risorsa potentissima. Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute. Emerge dal sondaggio della Fondazione, eseguito in gennaio su 802 persone. Ma attenzione, il 44 per cento degli intervistati ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso, anche se ormai dovremmo ben sapere che i motori di ricerca offrono a chi naviga una realtà orientata e non oggettiva.

**COSA SIGNIFICA?** È presto detto. Google registra le nostre ricerche e i nostri gusti, riproponendoci poi quello che (con i nostri clic) abbiamo mostrato di preferire. Se, per esempio, abbiamo fatto delle ricerche sulla medicina naturale, a una successiva richiesta sul «come curare il raffreddore», il motore di ricerca ci proporrà in prima posizione i siti che propongono terapie naturali. «Riteniamo importante – afferma Silvia Misiti – migliorare la cultura della salute . E ci rivolgiamo soprattutto alle associazioni di pazienti. Dal sondaggio, infatti, è emerso che l'enorme possibilità di informazioni offerta dalla rete, può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. La decisione di divulgare il decalogo attraverso le associazioni pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti». Dal canto suo, l'istituto superiore di Sanità – spiega Walter Malorni, dirigente di Ricerca e Medicina generale dell'Iss – ha come obiettivo la realizzazione di un portale certificato rivolto ai cittadini che comunichi in modo semplice, col linguaggio della gente comune, informazioni fondamentali sulle varie malattie.

«**MA DOBBIAMO FARE** in fretta – ribatte Antonio Gaudioso segretario generale di Cittadinanzattiva – e dobbiamo semplificare radicalmente il rapporto tra scienza, politica e popolazione. Per governare e non subire il cambiamento dobbiamo superare il modello paternalistico dell'esercizio della medicina e adeguare i tempi della politica a quelli ben più rapidi del web».

SALUTE
MEDICINA | BENESSERE
Cellulari e computer affaticano i nostri occhi
La presbiopia arriva prima

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE

Quotidiano

Data 05-02-2017
Pagina 34
Foglio 1

LA RICERCA SEMPRE PIÙ ITALIANI CERCANO RISPOSTE ON LINE

# Bufale e verità si rincorrono sul web Un decalogo per imparare a distinguerle

di Maurizio Maria Fossati

«**QUANDO** leggi una notizia sul web, poniti sempre il dubbio: sarà vera?». Con questo avvertimento Silvia Misiti, direttore della Fondazione Ibsa (Ibsa Foundation for Scientific Research) ha aperto a Roma l'incontro, organizzato assieme a Cittadinanzattiva, "Bufale e verità, le due facce della salute in Rete". Un'occasione per fare il punto e riflettere sulla "Cultura della salute" e la responsabilizzazione del cittadino nel reperimento delle informazioni sul web.

**OGGI IN RETE** si trova tutto e il contrario di tutto. Ma come fare a distinguere il vero dal falso? Per rispondere a questa domanda gli esperti hanno stilato un decalogo che offre chiare e semplici indicazioni per non cadere nelle trappole di interessi commerciali e di lobby di pensiero. Il decalogo offre anche consigli pratici per migliorare il rapporto medico-paziente, un dialogo che, quando sviluppa empatia, va a tutto vantaggio del successo della cura. Se, infatti, il paziente comunica bene la sua storia di malattia e il medico dedica il tempo necessario all'ascolto, può nascere una forte alleanza terapeutica basata sulla fiducia reciproca. Oggi la Rete è una risorsa potentissima. Oltre l'88% degli italiani (il 93,3% tra le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute. Emerge dal sondaggio della Fondazione, eseguito in gennaio su 802 persone. Ma attenzione, il 44 per cento degli intervistati ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso, anche se ormai dovremmo ben sapere che i motori di ricerca offrono a chi naviga una realtà orientata e non oggettiva.

**COSA SIGNIFICA?** È presto detto. Google registra le nostre ricerche e i nostri gusti, riproponendoci poi quello che (con i nostri clic) abbiamo mostrato di preferire. Se, per esempio, abbiamo fatto delle ricerche sulla medicina naturale, a una successiva richiesta sul «come curare il raffreddore», il motore di ricerca ci proporrà in prima posizione i siti che propongono terapie naturali. «Riteniamo importante – afferma Silvia Misiti – migliorare la cultura della salute . E ci rivolgiamo soprattutto alle associazioni di pazienti. Dal sondaggio, infatti, è emerso che l'enorme possibilità di informazioni offerta dalla rete, può trasformarsi in un pericolo se gli utenti non sono in grado di valutare l'affidabilità di quello che trovano. La decisione di divulgare il decalogo attraverso le associazioni pazienti è scaturita dal fatto che rappresentano un anello di congiunzione sempre più prezioso tra il mondo dei medici e le necessità dei pazienti». Dal canto suo, l'istituto superiore di Sanità – spiega Walter Malorni, dirigente di Ricerca e Medicina generale dell'Iss – ha come obiettivo la realizzazione di un portale certificato rivolto ai cittadini che comunichi in modo semplice, col linguaggio della gente comune, informazioni fondamentali sulle varie malattie.

«**MA DOBBIAMO FARE** in fretta – ribatte Antonio Gaudioso segretario generale di Cittadinanzattiva – e dobbiamo semplificare radicalmente il rapporto tra scienza, politica e popolazione. Per governare e non subire il cambiamento dobbiamo superare il modello paternalistico dell'esercizio della medicina e adeguare i tempi della politica a quelli ben più rapidi del web».

SALUTE
MEDICINA | BENESSERE
Cellulari e computer affaticano i nostri occhi
La presbiopia arriva prima

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

EPolis Bari

Quotidiano

Data 07-02-2017
Pagina 17
Foglio 1

ACCERTARSI SEMPRE DELLE FONTI

## Informazioni sanitarie occhio alle bufale online

"Occhio alle fonti" si presti attenzione all'estensore delle informazioni. È l'invito fatto da Cittadinanzattiva a quanti cercano notizie in tema di salute. L'88% degli italiani (93,3% donne) consulta il web quando ne ha bisogno e 44% non (o poco) lo ritiene rischioso. Contro possibili "trappole", si privilegino pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili. L'indagine IBSA Foundation for Scientific Research accerta che i 24-34enni utilizzano molto il web come "supporto" alle loro ricerche ma sono più diffidenti rispetto ai 45-54enni. Diffidenti a priori (usano poco il web) gli over 65. Vi ricorre il 96% dei laureati e il 24,5% di chi ha licenza elementare. (n.s.)

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Utilizziamo i cookie per essere sicuri che tu possa avere la migliore esperienza sul nostro sito. Se continui ad utilizzare questo sito noi assumiamo che tu ne sia felice. OK

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Italia: 9 su 10 si affidano a Dr. Google

7 FEBBRAIO 2017 4 VIEWS

Un sondaggio commissionato da **IBSA Foundation** **per il workshop svoltosi a Roma "E- Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete"** ha affermato che l'88% degli italiani cerca sul web informazioni sulla salute, quasi la metà di loro si affida alle prime pagine dei motori di ricerca e non si preoccupa dell'attendibilità di tali fonti.

E' emerso che gli intervistati aventi tra i 24 e i 34 anni utilizzano il web come "supporto" delle loro ricerche mediche ma sono più diffidenti rispetto alla fascia tra i 45 e i 54 anni. Gli ultra 65enni invece sono diffidenti e utilizzano molto poco il web perché lo percepiscono come rischioso.

"E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute sul web – illustra **Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanzattiva** – e l'indagine ci mostra che accade sempre più spesso, che le nozioni di base diventano l'unica "arma" per difendersi da informazioni parziali o scorrette".

Durante l'evento è stato presentato un decalogo per difendersi dalle bufale sul web, la prima regola fondamentale è "occhio alle fonti". Fra gli altri consigli ci sono anche: farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che danno cure, è sempre necessario confrontarsi con un professionista prima di iniziare una qualsiasi terapia.

*Fonte: Ansa*

GOOGLE INTERNET

Previous article Next article

SOCIAL

VIDEO

I NOSTRI PARTNER AZIENDALI

RELAX
SPA & RESORT

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

TUSTYLE

Settimanale

Data 07-02-2017
Pagina 86
Foglio 1

# TUSTYLE BENESSERE

di Cinzia Cinque - testi di Francesca Trabella

TENDENZE

## LUNGA VITA CON LA LINFA

Carciofo, betulla, bambù, acero: le acque ricavate dalla linfa di questi vegetali impazzano tra le celeb e iniziano a essere disponibili anche per noi comuni mortali. Sebbene non miracolose, sottolinea il biologo Luciano O. Atzori (alimentie sicurezza.it), hanno proprietà benefiche: sono drenanti, disintossicanti e antiossidanti. Per ora le trovi solo su Ebay.

ASSAGGIA QUESTE

1. Sibberi Bamboo, bambù, 250 ml **€ 2,50**. 2. Sealand Birk Edelflower, betulla con aroma di sambuco, 330 ml **€ 3**. 3. Drink Maple, acero, 335 ml **€ 3,50**. 4. TreeVitalise, betulla, 250 ml **€ 3**. 5. Sealand Birk Raspberry, betulla con aroma di lampone, 330 ml **€ 3**. 6. Sibberi Birch, betulla, 250 ml **€ 3**.

Salute: ok cercare le info in rete, ma non dar retta a tutti.

# CHI SI FIDA DI DOCTOR GOOGLE?

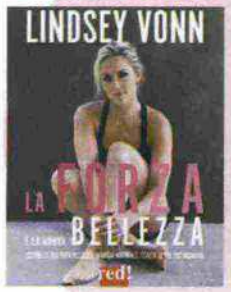
Forse anche tu fai parte del 93,3% delle italiane che ricorre al web per cercare info su sintomi, malesseri e terapie. Attenta, perché rischi di prendere cantonate e sviluppare sia la cybercondria (ansia generata da notizie allarmanti sulla salute) sia disturbi psicosomatici (dopo averli ricercati online, i sintomi compaiono a livello fisico o mentale). Per ottenere il meglio dai dottori virtuali (e anche da quelli in carne e ossa), segui il Decalogo Health Literacy stilato da IBSA Foundation for Scientific Research: lo trovi su vari siti, come notiziemediche.it. Tra le dritte: impara a distinguere le fonti affidabili da quelle farlocche (meglio prendere in considerazione solo i siti ufficiali delle strutture ospedaliere); verifica che siano notizie aggiornate.

## UNIAMOCI PER SCONFIGGERE IL CANCRO

Ti diverti, corri (o cammini), balli, conosci associazioni femminili. A tutto ciò aggiungi che sostieni la ricerca universitaria sul cancro. Succede a Torino il 5 marzo, in occasione della quarta edizione di "Just the woman I am", evento di sport, cultura, benessere e socialità a organizzato dal Sistema Universitario torinese. Affrettati a iscriverti su torinodonna.it: il costo è di 15 € e, fino al 19 febbraio, comprende la stampa del tuo nome o del tuo nickname sul pettorale.

JASON LLOYD-EVANS / MARCO PASTORE

## L'ora della forza




Che barba 'ste guru che promuovono solo la magrezza! Per fortuna c'è Lindsey Vonn, sciatrice americana, che punta su energia e vitalità. Leggi i suoi segreti nel manuale fotografico *La forza è la nuova bellezza* (Red!, € 16).

Chrissy Teigen (31) e John Legend (39), chef!

## Amore, cuciniamo?

San Valentino 2017: anziché un ristorante di lusso, programma una serata di share cooking (cucinare insieme), un'attività che regala alla coppia fantasia, creatività e nuove emozioni. Il consiglio viene dagli 80 esperti - tra cui chef stellati e psicologi - interpellati da Polli Cooking Lab, l'osservatorio sui trend dell'azienda toscana.



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**La mia sanita'**

- VACCINI PER VIAGGIARE
- CALCOLA IL TUO IMC
- CALCOLA LE CALORIE
- ACCESSO A "La mia Sanità"
- DIARIO ALIMENTARE

**Il TrovaFacile**

- FARMACI
- SCELTA DEL MEDICO
- A.S.L. PER COMUNE

**Servizi**

- SCARICA DATI
- CONSULTA SCHEDE
- STATISTICHE

## Ultime Novità!

**Wednesday, 08/02/2017**

### Salute e bufale online, come schivare le balle su internet?

L'88% degli italiani cerca su internet sintomi ed eventuale cura per la propria salute. La maggior parte sono donne (il 93%) e il guaio è che utilizzano le notizie trovate sul web per "curare" il resto della famiglia. Solo il 44% è sufficientemente saggio da capire che quello che si trova su internet, soprattutto se su siti non ufficiali, non è sempre affidabile. E, talvolta, può essere addirittura pericoloso per la salute. Sembra assurdo doverlo ribadire, ma tant'è: l'unico al quale rivolgersi per qualunque consiglio medico è il proprio dottore di famiglia. Distinguere le notizie vere dalle bufale, e recuperare le informazioni corrette, è fondamentale per gestire la propria salute. E se già è difficile trovare consigli mirati e attendibili in siti affidabili, figuriamoci cosa succede quando si "cercano informazioni" sui social network e i forum online: qui incappare in balle non solo possibile, quanto addirittura molto probabile. «Chi ha bassa cultura della salute - spiega Peter Schulz, professore di Teoria della comunicazione e comunicazione sanitaria dell'Università della Svizzera italiana - è meno capace di gestire la propria malattia, qualunque essa sia, dal mal di schiena all'ipertensione. E non necessariamente l'accesso a siti affidabili si traduce nel trarre conclusioni corrette. L'85 per cento di chi cerca su Google informazioni di salute le ritiene affidabili perché le ha trovate sul motore di ricerca. Per interpretare le notizie serve però una cultura della salute che va costruita. Non solo da parte dei pazienti, ma anche per gli stessi medici. Che devono imparare a comunicare». Come difendersi dalle bufale che possono essere nocive per la salute? Una mano in tal senso arriva dal vademecum presentato durante l'incontro "E-HealthKit: tra bufale e verità. Le due facce della salute in rete" che si è svolto nei giorni scorsi a Roma, promosso da Ibsa Foundation. Ecco i consigli degli esperti per orientarsi sul web: Attenzione alle fonti. Meglio privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili; Forum e blog, sebbene suscitino empatia, possono essere fonti non del tutto affidabili da un punto di vista scientifico; Controlla la data di pubblicazione dei contenuti che potrebbero non essere più attuali; Sul web non cercare solo conferme e fai attenzione all'effetto paura quando cerchi informazioni su sintomi; Dal "dottor web" al medico in carne e ossa: chiedigli di ripetere se parla troppo velocemente o usa termini troppo tecnici; Nelle visite importanti porta qualcuno con te; ripeti quanto hai capito prima della fine del colloquio; Chiedi informazioni sui farmaci da assumere; Quando si parla di cure e trattamenti rivolgiti al medico in persona e non ai suoi sostituti digitali.

Fonte lultimaribattuta.it



Via Oslo, 5 - 00144 Roma - Tel. 06.5203840 - 06.52206790 - / Fax 06.52206791
P.Iva: 05906221006 - E-Mail: **info@ezoobase.it**

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

**Data/Date: 08.02.2017**
**Testata/Publication: Radio Blu**

**SALUTE & SOCIETA' - WEB E SALUTE**

**Oltre l88% degli italiani (sopratutto le donne) consulta il web quando ha bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet sia poco o per nulla rischioso. Silvia Misiti, direttrice della fondazione IBSA; Peter Schulz, professore di Comunicazione Sanitaria dellUniversità della Svizzera Italiana; Michala Liuccio, Presidentessa del corso di laurea in Comunicazione Scientifica delluniversità Sapienza di Roma; Walter Malorni, direttore del Reparto Medicina di Genere, ISS.**
**A cura di Marco Caracciolo**
**http://www.ciaocomoradio.it/audio/rubriche/salutesocieta/SALUTE_saluteweb.mp3**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Giornale

Quotidiano

Data 13-02-2017
Pagina 18/19
Foglio 1 / 3

COME FAR SCOPPIARE GLI SCOOP FASULLI

# Quasi quasi mi faccio una bufala

di **Nino Materi**

«Suore multate per eccesso di velocità: "Stavamo correndo dal Papa, siamo preoccupate per la salute del Santo Padre"». Notizia divertente, che fa il giro del mondo. Peccato per un solo «trascurabile» dettaglio: è una bufala. Un esempio di falso. «Quando la notizia è apparentemente ideale sul piano dell'appeal giornalistico nessuno se la sente di rovinarla con una verifica che potrebbe rompere il giocattolo perfetto», spiega il professor Flavio Scardo, docente di Tecnica della comunicazione. Stessa sorte per la vicenda della donna incinta che aveva perso il bambino per lo choc del naufragio della Costa Concordia. Una «storia tragica» riferita ai media da Giacinto Canzona, avvocato. Anche qui sarebbe bastato digitare su Google «avvocato Giacinto Canzona» per ricevere la seguente, illuminante, definizione: «Presunto avvocato specializzato nell'elaborazione di notizie false».

## ATTENZIONE AL «LO»

Cosa si può fare per evitare la trappola delle «fake news»? Come scoprire i colpevoli? Come difendersi? La prima mossa è propria «partire da Internet, cioè esattamente da quella stessa rete dove più spesso rischiamo di rimanere impigliati all'amo dei tanti propalatori di bugie.

Parola d'ordine? Diffidare sempre e comunque. Altra tipologia di bufala: quella, cosiddetta, da «falsa testata». La notizia (si fa per dire) è la seguente: «La Germania ha appena approvato il matrimonio con i minorenni». Tutto lo avvalora: si parte dall'«Anza», poi si trova conferma su «Il giomale» e pure su «Il messagero» e «Il Fattonequotidiano». Ma ecco spuntare l'inghippo. A rivelarlo è il professor Fiorenzo Caterini - tra i più implacabili «cacciatori di bufale» internettiane - che ha scoperto che molti finti scoop viaggiano principalmente su siti che riecheggiano i nomi di veri organi di informazione (nell'esempio sopracitato si gioca sull'equivoco con «Ansa», «Il Giornale», «Il Messaggero» e «Il Fatto Quotidiano»), speculando sulla distrazione dei web lettori che, nella fretta, non si accorgono della leggera storpiatura del vero nome della testata. Altra «dritta» preziosa: evitare «estensioni» strane, diffidando di siti che terminano con «lo», come «Newslo» dove (magari a scopo di satira) si mischiano informazioni accurate con notizie false. Inoltre è bene stare alla larga da siti che hanno come appendici anomalie quali «.com.co» e dietro cui si possono celare versioni «pirata» di siti che sono legittimi.

## OCCHIO AI CONTROLLORI

Ma i lettori più giudiziosi come possono distinguere il vero dal falso? «Per prima cosa - spiega Caterini, autore di un decalogo che si propone di smascherare i reporter imbroglioni - bisogna controllare la fonte. Poi va verificata la data. Spesso le bufale sono notizie vecchie riciclate e spacciate per nuove. Diffidare inoltre dalle notizie troppo eclatanti. Più è forte la carica emotiva, più rischi si corrono». Altri trucchi? «Fare un giro sui principali motori di ricerca e controllare se la notizia risulta anche su altri siti».

Insomma, dubitare è d'obbligo. Ma a conferma che andrebbe preso con le molle anche chi ci consiglia di prendere con le molle tutto e tutti, ecco l'opinabilissimo punto 4 del vademecum di Caterini: «Se la notizia riguarda le malefatte di zingari o immigrati, non ponetevi il dubbio. È praticamente certo che si tratta di una patacca. Nove volte su dieci è falsa, e la rimanente è esagerata o manipolata». Una tesi decisamente stravagante, ma che Caterini difende con forza: «Il fatto è che molti siti internet fanno parecchia propaganda su questi temi, sia per ragioni politiche, sia per guadagnare soldi, perché è un argomento che purtroppo attrae molto le persone». Ad attrarre, negli ultimi tempi, è anche la caccia esasperata alle notizie che, pur essendo vere, vengono bollate come fasulle: un trend alimentato da una selva di siti, presunti cacciatori di bufale, che a volte si rivelano essi stessi dei bluff; in altre parole può accadere che i «controllori» siano, qualitativamente, al di sotto dei giornalisti che essi vorrebbero controllare: un corto circuito che serve soltanto ad aumentare la confusione che è già tantissima. Un esempio: la notizia che «una famiglia italiana si è spacciata per rom allo scopo di ottenere un sussidio dal Comune» è verissima, ma molti siti antibufale l'hanno etichetta come falsa. Ma torniamo alla campagna di legittima difesa e alla tecno-menzogna mediatica. A tal proposito è emblematico lo studio di BuzzFeed (sito dalla serietà acclarata) condotto nel corso della campagna elettorale per la corsa alla Casa Bianca: su Facebook sono state ben 20 le false storie «top-performing» (cioè quelle più cliccate e riprese dai maggiori organi di stampa) che hanno surclassato nell'indice di gradimento altrettante storie basate su fatti realmente accaduti.

## UFFICIO QUALITÀ

Uno scenario che ha spinto le maggiori piattaforme social a varare una forma di autoregolamentazione anti-bufale, istituendo degli appositi staff specializzati nel «controllo veridicità» delle notizie: una sorta di ufficio-qualità che però, considerata la mole del flusso informativo, è in grado effettivamente di controllare non più dell'1% delle news. Un senso di impotenza che ha spinto Mark Zuckerberg quasi a una dichiarazione di resa: «L'impegno per fermare il diffondersi della disinformazione non può ricadere solo su di noi, ma deve essere a carico anche dei lettori che postano articoli falsi». In Italia la Presidenza della Camera ha varato una guida per impedire la diffusione di

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

notizie false. I suggerimenti non sono complessi, ma semplicemente di buon senso. Innanzitutto impariamo ad «andare oltre il titolo». Il motivo? «In alcuni casi spulciando l'articolo ci si rende conto che la storia raccontata non ha niente a che vedere con il titolo». Fondamentale chiedersi sempre: «chi è l'autore?». «Tale ricerca - sottolineano gli esperti - può svelare tantissime informazioni sulla fonte. Rovistando tra i precedenti articoli di quell'autore è possibile scoprire se si tratta di un giornalista valido oppure di un ciarlatano». Mai dimenticare, ovviamente, di controllate i link e le fonti utilizzate: «La loro mancanza indica in maniera lampante che il post è probabilmente falso». Inoltre non trascurare di prestare attenzione a citazioni e foto discutibili: «È estremamente semplice per gli autori di bufale inventarsi citazioni false, e perfino attribuirle a figure di spicco». Dopo le elezioni americane e la vittoria di Donald Trump, il dibattito sul «debunking» (la tecnica con cui si cerca di sbugiardare i bugiardi) si è intensificato. Le false notizie sui social (celebre quella secondo cui «Papa Francesco è segretamente un sostenitore di Trump») sono trattate oggi alla stregua di una minaccia contro la democrazia. Molti americani sono ancora convinti che grazie alle bufale, diventate virali su Facebook, il tycoon abbia vinto le presidenziali.

## PERICOLI PER LA SALUTE

Non è un caso che la nuova parola di questo 2016, appena aggiunta al dizionario Oxford, sia «post-truth»: una «post verità» che inganna fino a che non si dimostra una falsità. E a cascarci possono essere tutti, compresi i «millennials», considerati i genietti della Rete. Melissa Zimdars, professoressa di Comunicazione e Media al Merrimack College in Massachusetts ha compilato una lista contenente i siti ad alto rischio-fandonie. Il primo consiglio della professoressa Zimdars? «Fare gli spioni. Se un sito vi insospettisce andate a leggere la sezione *about us* o controllate se esiste su Wikipedia o se viene menzionato in altri contesti». La stessa idea è venuta anche a un gruppo di esperti di Perugia che ha ideato la startup Polygree, per «segnalare eventuali fandonie e chiederne la verifica». Il modello di riferimento è quello «made in Usa» dove esistono piattaforme (FactCheck.org, Snopes.com, Politifact.com) che danno i voti agli articoli in base all'accuratezza dei contenuti e dei discorsi. In Gran Bretagna, invece, c'è la «charity Full Fact» che ha appena ricevuto da Google 50.000 euro di finanziamenti: grazie ai suoi ricercatori verifica notizie, articoli e dati. Proprio nei giorni scorsi un giro di vite è arrivato anche da Twitter, con la compagnia che ha annunciato «nuove e stringenti misure di sicurezza per rendere più affidabile il servizio offerto agli utenti». Particolarmente insidiose sono le bufale in campo sanitario. Basti pensare ai danni procurati di recente dalle sciocchezze raccontate su meningite e vaccini. Anche per questo la Ibsa Foundation for scientific research ha redatto un decalogo anti bufale che aiuta i cittadini a difendersi dalle insidie della rete e non solo. Tra i punti più importanti, il numero 2, riferito a «Forum e blog», che recita testualmente: «Il dibattito virtuale in cui si raccontano esperienze personali risulta particolarmente insidioso perché suscita empatia ma non è detto abbia affidabilità scientifica». E, quando è in ballo la salute, certe bufale, più che indigeste, si rivelano velenose.

### per saperne di più

**Libri**

*«Attenti alle bufale... e ai mandriani» di Tom Jefferson (Il Pensiero scientifico); «Falsi giornalistici. Finti scoop e bufale quotidiane» di Salvatore Casillo, Federico Di Trocchio, Salvatore Sica (Guida); «Pinocchio e la scienza. Come difendersi da false credenze e bufale scientifiche» di Silvano Fuso (Dedalo); «Bufale apocalittiche. Le catastrofi annunciate del terzo millennio» di Andrea Kerbaker (Ponte alle Grazie)*

**Internet**

*Il sito www.factcheck.org smaschera le più clamorose bufale e mette in guardia dalle false informazioni*

**Uno dei trucchi più usati è quello della testata-truffa: siti che imitano nome e logo di giornali autorevoli**

**Negli Stati Uniti è boom delle piattaforme che cercano di smascherare gli impostori della Rete**

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# *Le false notizie non risparmiano nessuno: la politica, la salute, i giornali e persino il Vaticano Ecco come riconoscerle, non cadere nelle trappole e scoprire i finti cacciatori di bugie (che sono i più pericolosi...)*

## LE BUGIE PIÙ CLICCATE

### IL TERREMOTO

In Rete rimbalza la notizia che il governo 'aggiusta' al ribasso le stime sulla magnitudine dei terremoti per evitare di pagare i danni ai fabbricati. Questo perché il risarcimento verrebbe calcolato sulla base della magnitudo. Tutto falso

### I VACCINI

I vaccini provocano l'autismo. I risultati di una ricerca (condotta con dati falsificati) quasi vent'anni fa, vengono ancora oggi diffusi da centinaia di siti in tutto il mondo

### LE SCIE CHIMICHE

Tra le bufale più persistenti: le pagine di Internet sull'argomento sono oltre 500mila; ogni mese Google risponde a 15mila ricerche sul tema. Le scie non esistono, sono la condensa di vapore acqueo prodotte dagli aerei in volo

### IL GOVERNO GENTILONI

Secondo alcuni siti subito dopo la sua nomina il nuovo premier dichiara: «Gli italiani imparino a fare sacrifici e la smettano di lamentarsi». Ovviamente non è vero nulla

### LA MORTE DI BRITNEY SPEARS

L'annuncio della morte di un vip è un piccolo classico. Nel corso del 2016 uno degli annunci (falsi) che hanno fatto più rumore è stato la notizia della scomparsa della cantante Usa

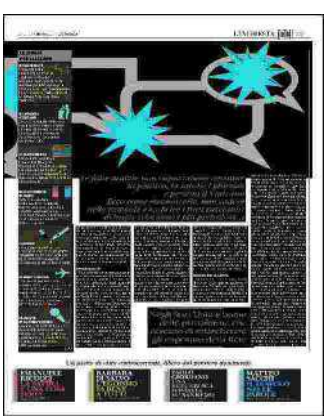
### LE ELEZIONI USA

La bufala più clamorosa: il cosiddetto Pizzagate. Un pizzeria di Washington viene indicata come centro di un "giro" pedofilo a cui partecipano i vertici Democratici. Il proprietario è vittima di un attentato

### IL REFERENDUM IN ITALIA

Sulla Rete appaiono le dichiarazioni di Umberto Eco: 'Chi vota No è un imbecille e i grillini sono una legione di imbecilli'. Eco era morto da mesi e non aveva mai dichiarato niente del genere

L'EGO EDITORE



Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIVE SERIE A

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| CAG 0 | SAM 3 | INT 2 | PAL 1 | SAS 1 | TOR 5 | CRO 0 | LAZ - | FIO 3 | NAP 2 |
| JUV 2 | BOL 1 | EMP 0 | ATA 3 | CHI 3 | PES 3 | ROM 2 | MIL - | UDI 0 | GEN 0 |
| 12 - 02 20:45 | 12 - 02 18:00 | 12 - 02 15:00 | 12 - 02 15:00 | 12 - 02 15:00 | 12 - 02 15:00 | 12 - 02 12:30 | 13 - 02 20:45 | 11 - 02 20:45 | 10 - 02 20:45 |

Condividi:

Commenti: 0

# Quasi quasi mi faccio una bufala

*Le false notizie non risparmiano nessuno: la politica, la salute, i giornali e persino il Vaticano. Ecco come riconoscerle*

Nino Materi - Lun, 13/02/2017 - 08:17

commenta G+1 0 Mi piace 1

«Suore multate per eccesso di velocità: Stavamo correndo dal Papa, siamo preoccupate per la salute del Santo Padre». Notizia divertente, che fa il giro del mondo. Peccato per un solo «trascurabile» dettaglio: è una bufala. Un esempio di falso. «Quando la notizia è apparentemente ideale sul piano dell'appeal giornalistico nessuno se la sente di rovinarla con una verifica che potrebbe rompere il giocattolo perfetto», spiega il professor Flavio Scardo, docente di Tecnica della comunicazione.

Stessa sorte per la vicenda della donna incinta che aveva perso il bambino per lo choc del naufragio della Costa Concordia. Una «storia tragica» riferita ai media da Giacinto Canzona, avvocato. Anche qui sarebbe bastato digitare su Google «avvocato Giacinto Canzona» per ricevere la seguente, illuminante, definizione: «Presunto avvocato specializzato nell'elaborazione di notizie false».

## ATTENZIONE AL «LO»

Cosa si può fare per evitare la trappola delle «fake news»? Come scoprire i colpevoli?

Inserisci le chiavi di ricerca
Cerca

Info e Login

login registrazione edicola

Annunci

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Come difendersi? La prima mossa è propria «partire da Internet, cioè esattamente da quella stessa rete dove più spesso rischiamo di rimanere impigliati all'amo dei tanti propalatori di bugie.

Parola d'ordine? Diffidare sempre e comunque. Altra tipologia di bufala: quella, cosiddetta, da «falsa testata». La notizia (si fa per dire) è la seguente: «La Germania ha appena approvato il matrimonio con i minorenni». Tutto lo avvalora: si parte dall'«Anza», poi si trova conferma su «Il giomale» e pure su «Il messagero» e «Il Fattonequotidiano». Ma ecco spuntare l'inghippo. A rivelarlo è il professor Fiorenzo Caterini - tra i più implacabili «cacciatori di bufale» internettiane - che ha scoperto che molti finti scoop viaggiano principalmente su siti che riecheggiano i nomi di veri organi di informazione (nell'esempio sopracitato si gioca sull'equivoco con «Ansa», «Il Giornale», «Il Messaggero» e «Il Fatto Quotidiano»), speculando sulla distrazione dei web lettori che, nella fretta, non si accorgono della leggera storpiatura del vero nome della testata. Altra «dritta» preziosa: evitare «estensioni» strane, diffidando di siti che terminano con «lo», come «Newslo» dove (magari a scopo di satira) si mischiano informazioni accurate con notizie false. Inoltre è bene stare alla larga da siti che hanno come appendici anomalie quali «.com.co» e dietro cui si possono celare versioni «pirata» di siti che sono legittimi.

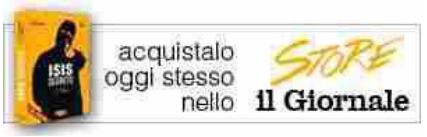
## OCCHIO AI CONTROLLORI

Ma i lettori più giudiziosi come possono distinguere il vero dal falso? «Per prima cosa - spiega Caterini, autore di un decalogo che si propone di smascherare i reporter imbroglioni - bisogna controllare la fonte. Poi va verificata la data. Spesso le bufale sono notizie vecchie riciclate e spacciate per nuove. Diffidare inoltre dalle notizie troppo eclatanti. Più è forte la carica emotiva, più rischi si corrono». Altri trucchi? «Fare un giro sui principali motori di ricerca e controllare se la notizia risulta anche su altri siti».

Insomma, dubitare è d'obbligo. Ma a conferma che andrebbe preso con le molle anche chi ci consiglia di prendere con le molle tutto e tutti, ecco l'opinabilissimo punto 4 del vademecum di Caterini: «Se la notizia riguarda le malefatte di zingari o immigrati, non ponetevi il dubbio. È praticamente certo che si tratta di una patacca. Nove volte su dieci è falsa, e la rimanente è esagerata o manipolata». Una tesi decisamente stravagante, ma che Caterini difende con forza: «Il fatto è che molti siti internet fanno parecchia propaganda su questi temi, sia per ragioni politiche, sia per guadagnare soldi, perché è un argomento che purtroppo attrae molto le persone». Ad attrarre, negli ultimi tempi, è anche la caccia esasperata alle notizie che, pur essendo vere, vengono bollate come fasulle: un trend alimentato da una selva di siti, presunti cacciatori di bufale, che a volte si rivelano essi stessi dei bluff; in altre parole può accadere che i «controllori» siano, qualitativamente, al di sotto dei giornalisti che essi vorrebbero controllare: un corto circuito che serve soltanto ad aumentare la confusione che è già tantissima. Un esempio: la notizia che «una famiglia italiana si è spacciata per rom allo scopo di ottenere un sussidio dal Comune» è verissima, ma molti siti antibufale l'hanno etichetta come falsa. Ma torniamo alla campagna di legittima difesa e alla tecno-menzogna mediatica. A tal proposito è emblematico lo studio di BuzzFeed (sito dalla serietà acclarata) condotto nel corso della campagna elettorale per la corsa alla Casa Bianca: su Facebook sono state ben 20 le false storie «top-performing» (cioè quelle più cliccate e riprese dai maggiori organi di stampa) che hanno surclassato nell'indice di gradimento altrettante storie basate su fatti realmente accaduti.

## UFFICIO QUALITÀ

Uno scenario che ha spinto le maggiori piattaforme social a varare una forma di autoregolamentazione anti-bufale, istituendo degli appositi staff specializzati nel «controllo veridicità» delle notizie: una sorta di ufficio-qualità che però, considerata la mole del flusso informativo, è in grado effettivamente di controllare non più dell'1% delle news. Un senso di impotenza che ha spinto Mark Zuckerberg quasi a una dichiarazione di resa: «L'impegno per fermare il diffondersi della disinformazione non può ricadere solo su di noi, ma deve essere a carico anche dei lettori che postano articoli falsi». In Italia la Presidenza della Camera ha varato una guida per impedire la diffusione di notizie false. I suggerimenti non sono complessi, ma semplicemente di buon senso. Innanzitutto impariamo ad «andare oltre il titolo». Il motivo? «In alcuni casi spulciando l'articolo ci si rende conto che la storia raccontata non ha niente a che vedere con il titolo». Fondamentale chiedersi sempre: «chi è l'autore?». «Tale ricerca - sottolineano gli esperti - può svelare tantissime informazioni sulla fonte. Rovistando tra i precedenti articoli di quell'autore è possibile scoprire se si tratta di un giornalista valido oppure di un ciarlatano». Mai dimenticare, ovviamente, di controllate i link e le fonti utilizzate: «La loro mancanza indica in maniera lampante che il post è probabilmente falso». Inoltre non trascurare di prestare attenzione a citazioni e foto discutibili: «È estremamente semplice




Editoriali

Più che "patata" è patatrac La Raggi affossa i grillini

di Alessandro Sallusti

Articolo della domenica

Chi va con persone chiare impara ad essere geniale

di Francesco Alberoni

Il trapianto di capelli è definitivo? Tutto quello da sapere

Il valore aggiunto di Banca Mediolanum

## L'opinione

Il bamboccione antifascista

Giampaolo Rossi

Mister Draghi è troppo...

Marcello Foa

Vaccini sporchi, minacce ai...

Gioia Locati

Mi dimetto da frocio!

Nino Spirlì

Foibe: pretendiamo di...

Emanuele Ricucci

Donne penose...

Alessandro Bertirotti

Povera squola!

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

per gli autori di bufale inventarsi citazioni false, e perfino attribuirle a figure di spicco». Dopo le elezioni americane e la vittoria di Donald Trump, il dibattito sul «debunking» (la tecnica con cui si cerca di sbugiardare i bugiardi) si è intensificato. Le false notizie sui social (celebre quella secondo cui «Papa Francesco è segretamente un sostenitore di Trump») sono trattate oggi alla stregua di una minaccia contro la democrazia. Molti americani sono ancora convinti che grazie alle bufale, diventate virali su Facebook, il tycoon abbia vinto le presidenziali.

## PERICOLI PER LA SALUTE

Non è un caso che la nuova parola di questo 2016, appena aggiunta al dizionario Oxford, sia «post-truth»: una «post verità» che inganna fino a che non si dimostra una falsità. E a cascarci possono essere tutti, compresi i «millennials», considerati i genietti della Rete. Melissa Zimdars, professoressa di Comunicazione e Media al Merrimack College in Massachusetts ha compilato una lista contenente i siti ad alto rischio-fandonie. Il primo consiglio della professoressa Zimdars? «Fare gli spioni. Se un sito vi insospettisce andate a leggere la sezione about us o controllate se esiste su Wikipedia o se viene menzionato in altri contesti». La stessa idea è venuta anche a un gruppo di esperti di Perugia che ha ideato la startup Polygree, per «segnalare eventuali fandonie e chiederne la verifica». Il modello di riferimento è quello «made in Usa» dove esistono piattaforme (FactCheck.org, Snopes.com, Politifact.com) che danno i voti agli articoli in base all'accuratezza dei contenuti e dei discorsi. In Gran Bretagna, invece, c'è la «charity Full Fact» che ha appena ricevuto da Google 50.000 euro di finanziamenti: grazie ai suoi ricercatori verifica notizie, articoli e dati. Proprio nei giorni scorsi un giro di vite è arrivato anche da Twitter, con la compagnia che ha annunciato «nuove e stringenti misure di sicurezza per rendere più affidabile il servizio offerto agli utenti». Particolarmente insidiose sono le bufale in campo sanitario. Basti pensare ai danni procurati di recente dalle sciocchezze raccontate su meningite e vaccini. Anche per questo la Ibsa Foundation for scientific research ha redatto un decalogo anti bufale che aiuta i cittadini a difendersi dalle insidie della rete e non solo. Tra i punti più importanti, il numero 2, riferito a «Forum e blog», che recita testualmente: «Il dibattito virtuale in cui si raccontano esperienze personali risulta particolarmente insidioso perché suscita empatia ma non è detto abbia affidabilità scientifica». E, quando è in ballo la salute, certe bufale, più che indigeste, si rivelano velenose.

**Speciale:** Controcorrente

Ti potrebbe interessare

Non riusciva ad arrivare a fine mese, incredibile la svolta di Lorenzo
*(newsdiqualita.it)*

"Faccio un film tv su big Luciano"

L'obesità addominale? Con questo metodo si dimagrisce fino a 2,5 kg al giorno!
*(giornaledimedicina.co..*

L'assessore di Sala difende Morandi: "Anche io faccio spesa la domenica"

Gianpaolo Iacobini

Fuori le donne dalla politica!
Antonella Grippo

Le Foibe e il falso coraggio...
Alessandro Catto

L'Olocausto dei Cristiani....
Carlo Franza

LG+Google: ecco i nuovi...
Marco Lombardo

Il "De Profundis" del...
Maurizio Acerbi

Sport e natura, tutto in un...
Antonio Ruzzo

Quella "Tigre"ancora fuori...
Gabriele Villa

il Giornale.it ABBONAMENTI

Abbonati a ilGiornale PDF Premium potrai consultarlo su PC e su iPad:
25 euro per il mensile
120 euro per il semestrale
175 euro per l'annuale

SOCIAL

INFO E LOGIN
- Login
- Registrati
- Hai perso la password?

News
Politica

Opinioni
Leggi i blog de ilgiornale.it

Speciali
Viaggi

Community
Facebook

Informazioni
Chi siamo

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 13.02.2017**
**Testata/Publication: Rai Radio 1**
**Programma: Life Obiettivo Benessere**
**Link: [http://www.radio1.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-90517fb4-10a6-41ca-aae9-bd34788b40a5.html](http://www.radio1.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-90517fb4-10a6-41ca-aae9-bd34788b40a5.html)**
**Servizio al min 15:47**

Life del 13/02/2017
13/02/2017

correlati | mail to

Epilessia: Dr.ssa Clementina Boniver, neurologa pediatra epilettologa, Azienda Ospedaliera di Padova. Un Decalogo della Cultura della Salute in Rete: Antonio Gaudioso, Segretario Generale Cittadinanza attiva.

**Data/Date: 26.01.2017**
**Testata/Publication: Repubblica.it**
**Link alla gallery:**

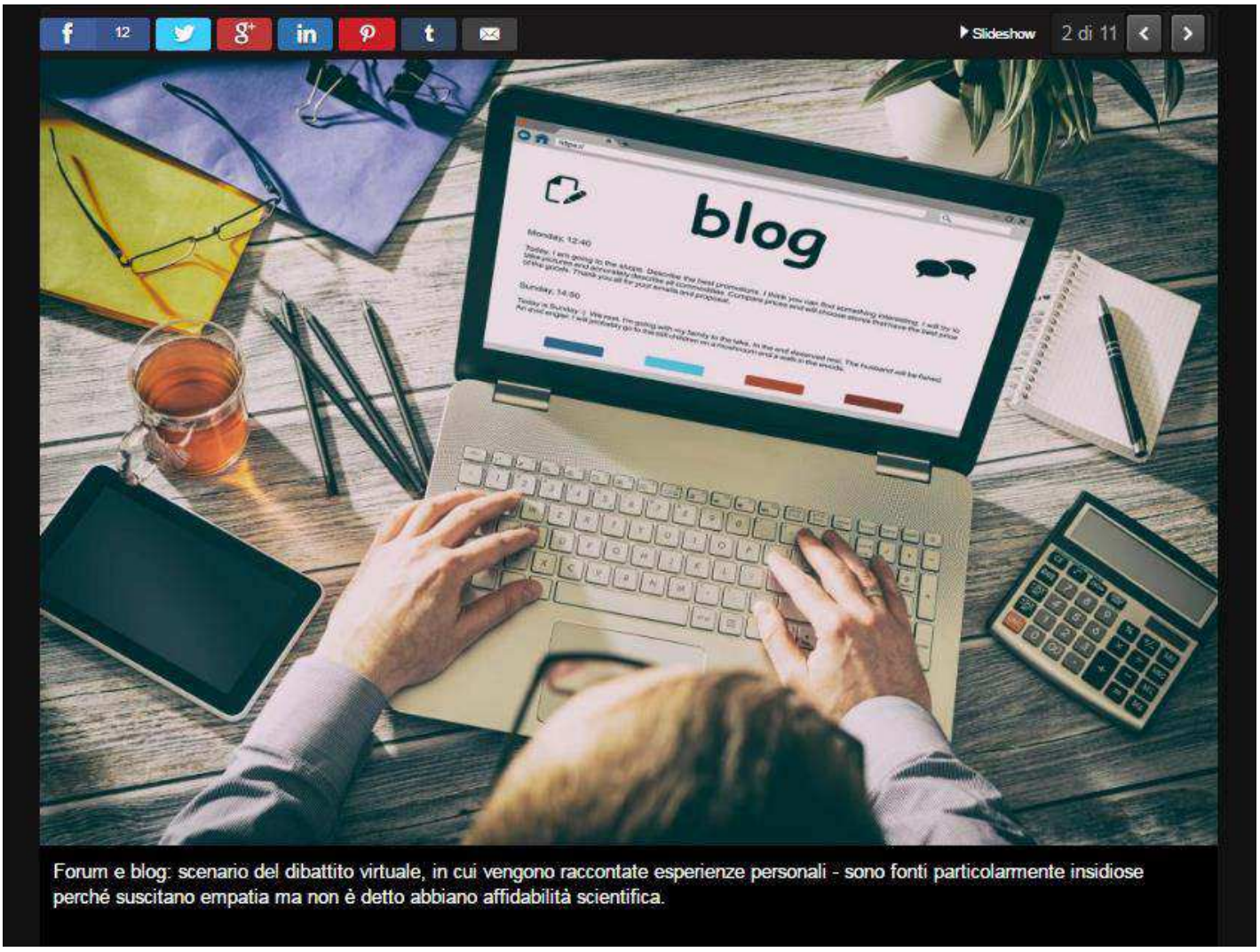
Salute

Occhio alle fonti: è necessario prestare la massima attenzione all'estensore delle informazioni di cui stiamo usufruendo. Da privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili. Le affermazioni che non fanno riferimento a fonti attendibili sono sempre da prendere con il beneficio del dubbio

*L'articolo*

Ecco il decalogo che aiuta i cittadini a difendersi dalle informazione false o incomplete che circolano sul web ma anche per migliorare la comunicazione tra medico e paziente

26 gennaio 2017



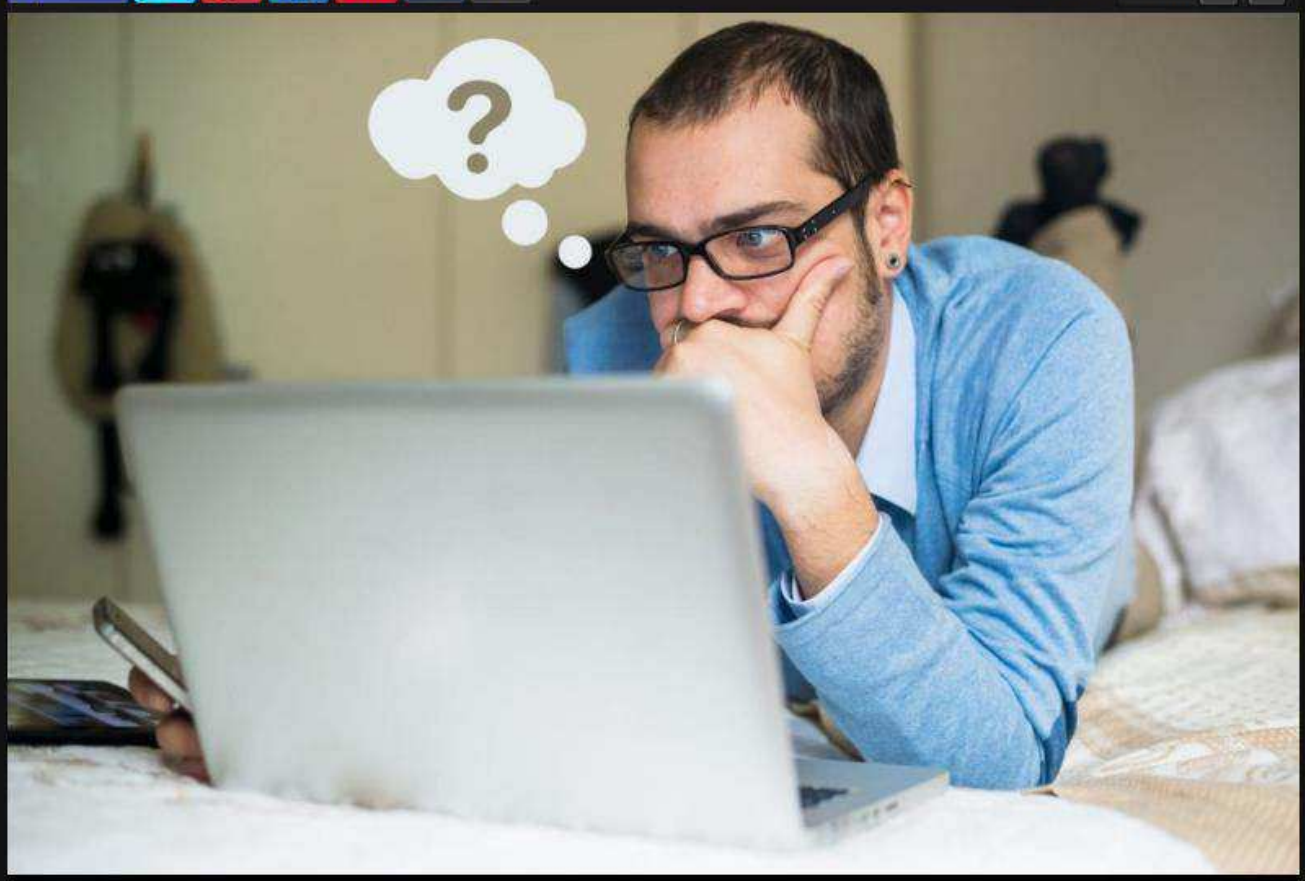

Forum e blog: scenario del dibattito virtuale, in cui vengono raccontate esperienze personali - sono fonti particolarmente insidiose perché suscitano empatia ma non è detto abbiano affidabilità scientifica.

Controlliamo le date: La tempistica della diffusione di informazioni è cruciale per la sua efficacia: è buona norma controllare la data di pubblicazione (dovrebbe essere sempre presente) dei contenuti che stiamo consultando. Anche informazioni su terapie o allarmi, corrette al momento della pubblicazioni alcuni anni fa, potrebbero non essere più attuali

12 Slideshow 4 di 11

Non cerchiamo solo conferme: Attenzione al funzionamento dei motori di ricerca e... della nostra mente! Se ricerchiamo determinate parole ci verranno restituite pagine che le contengono, orientando i risultati ed influenzandoci. Da non sottovalutare il meccanismo di funzionamento di motori di ricerca e social network: il web ci propone, in prima battuta, informazioni che ricalcano le nostre ricerche precedenti.

12 Slideshow 5 di 11



Attenzione a cosa percepiamo di quanto leggiamo: Bisogna tenere presente che tendiamo a prestare maggiore attenzione e a riporre maggior fiducia nelle informazioni in linea con quanto già sappiamo o crediamo. Un altro meccanismo psicologico da considerare è l'effetto della paura nella percezione delle informazioni: quando cerchiamo sul web dei sintomi (veri o presunti) siamo propensi a dare maggiore credito a informazioni "negative" suggestionati dai nostri timori rispetto ad una malattia

12 Slideshow 6 di 11

Non vergogniamoci di chiedere: Nella comunicazione con il medico è importante chiedere di non parlare rapidamente o con termini troppo tecnici. E nel caso in cui alcune informazioni non dovessero essere chiare, è sempre possibile chiedere al medico di ripetere una seconda volta, eventualmente concentrandosi su uno o due punti chiave

12 Slideshow 7 di 11

Non andiamo da soli dal medico: Farci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti può aiutare a migliorare la comprensione di quanto detto dal medico e a comprendere correttamente le azioni che dobbiamo intraprendere. Diminuisce la soggezione psicologica

12 Slideshow 8 di 11

Ripetiamo quello che abbiamo capito: prima di congedarci dal medico può essere utile ripetere quello che si è capito rispetto alla patologia e al percorso di cura ipotizzato. Avremo la conferma di aver ben capito, fisseremo meglio nella memoria quanto appreso e saremo più attenti nel seguire le indicazioni

12 Slideshow 9 di 11

Capire a cosa servono i farmaci che si prendono aiuta a seguire le indicazioni del medico rispetto alla loro assunzione. Se necessario, fare domande al medico sui rischi e benefici delle indicazioni ricevute finché non si comprendono bene le risposte

12 Slideshow 10 di 11

La medicina personalizzata: le informazioni aiutano a prendere decisioni in maniera consapevole ma diffidiamo da quei siti che ci dicono come curarci e privilegiamo quelli che ci dicono in base a quali criteri devono essere assunte le decisioni mediche. L'informazione disponibile sul web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione.

TOP salute, medicina e benessere

# GUARDATEVI DALLE "CURE DELLA RETE"

## False notizie e informazioni scorrette circolano sul Web sostituendosi liberamente ai consigli del medico. Ecco il decalogo per non correre rischi

Cristina Penco
Milano, febbraio

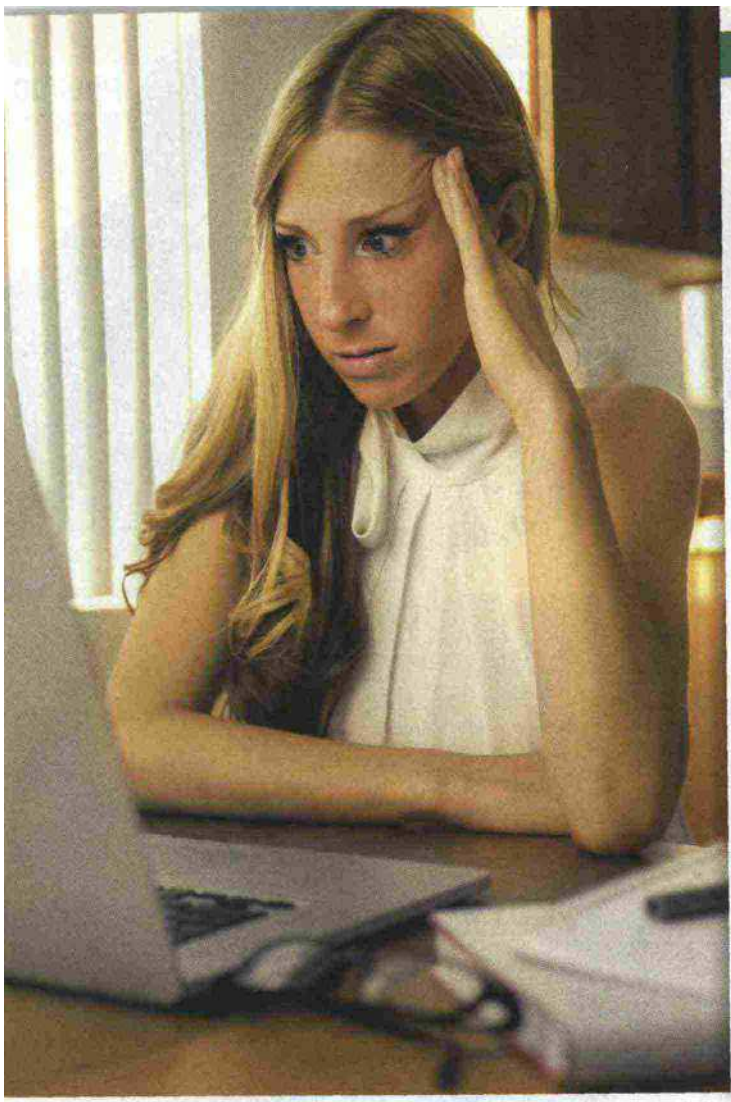
Dottor Google? Attenzione, non sempre è bene fidarsi. Eppure, proteggersi dalle false informazioni in Rete, anche per quanto riguarda il proprio benessere psico-fisico, sembra difficile per la maggior parte degli italiani: ben l'88 per cento, infatti, naviga nel Web alla ricerca di consigli sulla propria salute, spesso ignaro di imbattersi in una marea di imprecisioni e, talvolta, "frottole". Addirittura, il 44 per cento ritiene che rivolgersi a Internet sia poco o per nulla rischioso e quasi uno su due crede a quanto legge senza porsi il problema della veridicità o autorevolezza dalla fonte. È ciò che rende noto un'indagine condotta su 800 intervistati e commissionata da IBSA Foundation for Scientific Research. I risultati sono stati diffusi nell'ambito del workshop svoltosi da poco a Roma, intitolato *E-Health: Tra bufale e verità: Le Due Facce Della Salute In Rete*, promosso insieme a Cittadinanzattiva. Il dato più allarmante dello studio è quello relativo alle "bufale" (false notizie) online, in particolare, quelle sui social network: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Con il 44 per cento che si affida per abitudine ai primi risultati della pagina (percentuale che sale al 55 per cento tra i 18-24enni).

### *Forum e blog con le pinze*

È a fronte di un tale scenario che la Fondazione IBSA, istituita in Svizzera nel 2012 con lo scopo di promuovere, sostenere e contribuire allo sviluppo del progresso scientifico, ha stilato un decalogo con alcuni utili consigli pratici per orientarsi in Rete, alla ricerca di suggerimenti relativi alla salute. Innanzitutto: «Privilegiare le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute ed affidabili». Forum e blog vanno presi con le pinze: «Sono fonti particolarmente insidiose», spiegano gli esperti, «perché suscitano empatia, ma non è detto abbiano affidabilità scientifica». Controllate sempre le date di pubblicazione dei contenuti che state consultando: riferimenti a terapie o allarmi e rischi potrebbero non essere più attuali. «Attenzione al funzionamento dei motori di ricerca e... della nostra mente!», avvisano gli operatori IBSA. «Se ricerchiamo determinate parole, ci verranno restituite pagine che le contengono, orientando i risultati e influenzandoci. Il Web ci propone, in prima battuta, informazioni che ricalcano le nostre ricerche precedenti». Quando leggiamo, tendiamo a prestare maggiore attenzione e a riporre maggior fiducia nelle informazio-

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



# Chiedi, il medico risponde

A cura di Emanuela T. Locati, medico chirurgo

## DOLORI MUSCOLARI

**Sono appena guarito da una brutta influenza con molta tosse e mi ritrovo con dei dolori, che sembrano muscolari, tipo intercostali, a livello toracico laterale. È normale oppure si tratta di una ricaduta?**

***Federico, Monza***

Verosimilmente si tratta di dolori "da risentimento", visto che la tosse sollecita i muscoli in modo frequente e innatuale. Se il dolore persiste, può essere in atto un processo pleuritico o bronchitico che andrebbe confermato o scagionato tramite una radiografia del torace.

## PARTO GEMELLARE

**Ho 31 anni e sono incinta di due gemelli. Volevo sapere se in questa circostanza il parto cesareo è obbligatorio, oppure se è una decisione che va presa caso per caso.**

***Marina, Viareggio***

La scelta del tipo di parto va sempre fatta caso per caso, con l'aiuto del suo ginecologo di fiducia. Tuttavia, è una prassi abbastanza comune nelle gravidanze gemellari, propendere per il taglio cesareo per una questione di sicurezza, ad esempio in caso di distocia di uno dei due bambini.

## FREDDO ALLA TESTA

**Nei giorni freddi soffro molto di emicrania. Posso fare qualcosa a parte coprirmi?**

***Ugo, Bolzano***

Di solito il freddo non ha nulla a che vedere con l'emicrania, un problema di natura vasomotoria, ma con la cefalea. Oltre alla testa, copra anche il collo.

ni in linea con quanto già sappiamo o crediamo.

## *Informazioni negative*

Similmente, quando cerchiamo sul Web dei sintomi (veri o presunti), talvolta siamo propensi a dare maggiore credito a informazioni "negative", suggestionati dai nostri timori rispetto ad una malattia.

Al nostro medico curante è importante chiedere di non parlare rapidamente o con termini troppo tecnici. Se possibile, facciamoci accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti: «Diminuisce la soggezione psicologica». Prima di congedarci, ripetiamo allo specialista quello che abbiamo capito, rispetto alla patologia e al percorso terapeutico, per una rapida verifica.

È importante comprendere bene a cosa servono i farmaci che si assumono. IBSA Foundation ribadisce, infine, che un concetto-chiave è quello di "medicina personalizzata": «L'informazione disponibile sul Web non potrà mai essere pensata per il singolo paziente, che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla sua condizione». T

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Circuito 7Gold**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Calabria**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Campania**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Lazio**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Marche**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Puglia**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Sesta Rete**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telecity Liguria**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telecity Lombardia**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telecity Piemonte**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telecity - Valle d'Aosta**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telepadova - Friuli Venezia Giulia**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telepadova - Trentino Alto Adige**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Telepadova-Veneto**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: 7Gold Toscana**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Antenna 10**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Sardegna 1**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Stampa sud**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Telerent**
**Programma: Clip Salute**

**Data/Date: 26.02.2017**
**Testata/Publication: Umbria TV**
**Programma: Clip Salute**

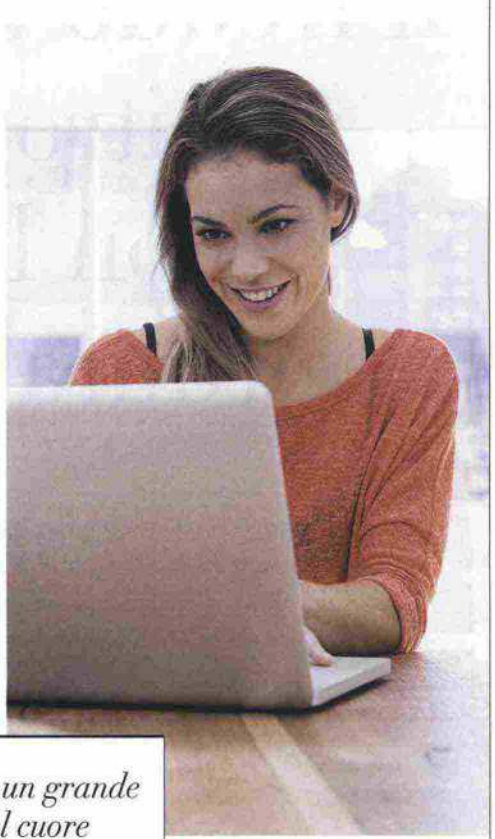
# BENESSERE NEWS

LE 6 MIGLIORI NOTIZIE DELLA SETTIMANA

DI CHIARA CORRIDORI

## 1 Web e salute, 5 dritte per smascherare le trappole

Se non ci sentiamo bene o dobbiamo fare un esame, tutte interroghiamo il dr. Web. E solo il 44 percento lo ritiene rischioso. Lo dice un sondaggio di Ibsa Foundation for Scientific Research. Ecco i loro consigli messi a punto con Cittadinanzattiva. **1.** Privilegia le pagine di organizzazioni sanitarie ufficiali. **2.** Prendi con le molle le affermazioni senza fonti. **3.** Forum e blog suscitano empatia, ma non sempre sono attendibili. **4.** Controlla le date: info su terapie e allarmi potrebbero non essere più attuali. **5.** Occhio ai pregiudizi: ci fidiamo più dei contenuti in linea con ciò che già crediamo o sappiamo. E la paura delle malattie può influenzarci molto. (*Mariateresa Truncellito*)



## 2 *Colora la ricerca a favore dei più piccoli*

Il 25 e 26 marzo in oltre 70 piazze di varie città italiane potrai acquistare una scatola di matite colorate per sostenere il progetto Gold for Kids della Fondazione Umberto Veronesi. Con un'offerta di 10 euro contribuirai a finanziare ricerca e informazione dedicate all'oncologia pediatrica. Alla stessa iniziativa è stato riservato il numero solidale 45540, operativo fino al 31 marzo. Puoi donare via sms (due euro), oppure telefonando da rete fissa (due o cinque euro). Info: *fondazioneveronesi.it*

## 3 *Pistacchi, noci & Co. tonificano il cervello*

Pistacchi, cioccolato e noci come snack. Ortaggi a foglia verde, legumi, cereali e carne ai pasti. È la dieta di chi studia o fa lavori intellettuali: il mix di nutrienti contenuti in questi cibi (il ferro in particolare) favorisce le prestazioni cerebrali. Lo dice uno studio edito su *The Journal of Nutrition*.

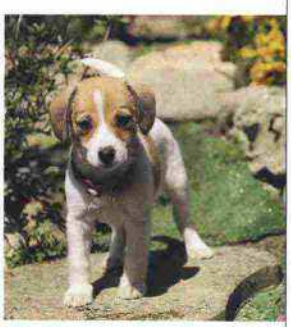
Getty Images

## 4 *Le parole positive insegnano la felicità*

Hai bisogno di darti la carica? Fatti un giro sul *Lexicography Project*, un glossario online. È in inglese, ma raccoglie i termini usati in moltissime lingue del mondo per esprimere sentimenti ed esperienze positive. Ideato e aggiornato da Tim Lomas, docente inglese di psicologia, contiene 600 parole che aiutano a familiarizzare con il linguaggio delle emozioni. Come *sisu*, che in Finlandia è la forza psicologica che permette a una persona di affrontare sfide straordinarie o *wabi-sabi*, la bellezza dell'effimero giapponese o *ramé* che per i balinesi è caotico e gioioso a un tempo. *hifisamurai.github.io*

## 5 *Il cane è un grande amico del cuore*

Adottarne uno allunga la vita dei cardiopatici. Lo dice una ricerca edita su *Circulation* che ha ispirato il Centro Cuore degli Istituti di ricovero e cura - Iseni Sanità di Lonate Pozzolo (Varese). Il centro collabora con l'onlus Animal's Emergency per individuare, tra i loro cani in adozione, gli esemplari più adatti alla pet-therapy. *animalsemergency.com*



## 6 *Musica e sesso? Droghe naturali*

L'idea è nell'aria da anni. Ma oggi c'è la conferma scientifica: la musica che ci cattura davvero, la passione amorosa e le droghe scatenano gli stessi circuiti neuronali nel cervello. Lo rivela una ricerca della McGill University di Montréal, Canada, che da 20 anni studia le radici neurochimiche del piacere. Pubblicata su *Scientific Reports*, la scoperta potrebbe aiutare a combattere alcune dipendenze, non solo relative a droga e alcol, ma anche ai comportamenti sregolati che riguardano sesso e cibo.

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## Edicola

03/03/2017

### Istat, a gennaio 30 mila occupati in più Eurozona, i prezzi all`obiettivo del 2%

Corriere della Sera, 03/03/2017
Francesco Di Frischia

A gennaio l'occupazione cresce di 30 mila unità (+0,1% rispetto a dicembre), soprattutto tra gli ultra cinquantenni, mentre diminuiscono dell'1,3% i giovani senza lavoro (toccando il 37,9%); calano anche i giovani inattivi (-0,6%), quelli che non cercano un posto. Se si fa il confronto con gennaio 2016, il numero di occupati sale di 236 mila (+1%). Sono i risultati provvisori diffusi dall'Istat secondo cui nel primo mese del 2017 aumentano i lavoratori a tempo indeterminato e gli indipendenti, mentre diminuiscono quelli a termine. Il tasso di disoccupazione generale rimane stabile (11,9%), mentre il tasso di occupazione registrato è del 57,5%.

03/03/2017

### Ho un dolorino, sento il dr. Google

Corriere della Sera, Sette, 03/03/2017
Elena Meli

Secondo un sondaggio della Fondazione Ibsa oltre l'88% degli italiani, con punte del 93% fra le donne, cerca informazioni sanitarie online. Ma solo la metà è consapevole dei rischi connessi al web: pochi si preoccupano della veridicità delle notizie trovate sui social network, la maggioranza si limita a consultare le prime pagine indicate dai motori di ricerca e non si pone il problema di verificare l'affidabilità delle fonti. Solo gli over 65, più restii in generale a scegliere la rete come referente in caso di dubbi di salute, percepiscono il web come un luogo dove è alto il rischio di trovare dati falsi, incompleti, di cui non fidarsi appieno.

03/03/2017

### Strafalcioni (di Stato) nel test per i medici

Corriere della Sera, 03/03/2017
Claudia Voltattorni

Farmaci antiipertensivi "satanici" (anziché sartani) e cellule "eucaristiche" (anziché eucariote). Ma anche "ovaje" (con la j) e "erpes" (senza h). Sono solo alcuni esempi dei molti errori contenuti nelle domande a risposta multipla del test per l'abilitazione alla professione medica. Nelle domande si trovano anche frasi sconcertanti come "non esistendo il vaccino per l'epatite A, la principale prevenzione consiste nell'attuazione di norme igieniche generali" o il "sierotipo di meningococco B non è ancora presente nei vaccini in commercio". La preparazione dei quesiti è affidata dal ministero dell'Istruzione a una Commissione nazionale di 4 professori universitari e 4 medici. Al Consorzio Cineca viene affidata la stampa e la riproduzione delle domande che vengono studiate dai candidati. Sempre il Cineca sceglie le 180 domande a risposta multipla del giorno della prova scritta. Il Miur fa sapere che è in programma l'aggiornamento del database, vecchio di anni.

02/03/2017

### Il presidente di Federfarma Racca in visita alla redazione del Giorno

Il Giorno, 02/03/2017
R.mi.

"Il Giorno è il giornale che leggo perché è lombardo e, da milanese insignita dell'Ambrogino d'oro, lo trovo da sempre un quotidiano vicino al mondo delle professioni. Di recente, ancor di più". Ha affermato il presidente di Federfarma Annarosa Racca, in visita alla redazione del quotidiano. "Dedico la mia vita al mondo della farmacia, che è il primo presidio sanitario sul territorio. Ricordiamo che siamo il vero front office della salute per i cittadini" ha proseguito Racca, sottolineando come uno dei maggiori rischi per la salute sia rappresentato dalla diffusa abitudine di affidarsi "al mondo del web, un mare magnum dove si trova di tutto. E siamo proprio noi farmacisti, poi, a dare i consigli giusti ai cittadini, a dissuaderli dal fare errori o esagerazioni, a curarsi nel modo corretto".

02/03/2017

### Padoan: tasse giù dell'1,3% di Pil, ora riforme per liberare energie

Il Sole 24 Ore, 02/03/2017
G.tr.

Cerca

Farmacia | Farmaco | Lavoro

Inserisci il CAP o la località per trovare la farmacia più vicina.

Cerca

oppure usa la ricerca avanzata.

EDICOLA

- Rassegna stampa
- Comunicati stampa
- Ultime notizie
- Agi Sanità News
- Ansa Salute News
- FiloDiretto
- Multimedia

Multimedia

2 marzo 2017
Rosalinda Giacomucci, io farmacista in un paesino sfollato

28 febbraio 2017
"Tutta Salute" Raitre: Progetto Un farmaco per tutti

18 febbraio 2017
Annarosa Racca a Life-Obiettivo benessere sui farmaci on line

7 febbraio 2017
Alfredo Orlandi: farmacie rurali abruzzesi, situazione drammatica

7 febbraio 2017
Intervista a Cinzia Loggi, farmacista di Monterale

24 gennaio 2017
Annarosa Racca a Radio24 sulla pillola del giorno dopo

23 gennaio 2017
"In farmacia per i bambini" con la Fondazione Francesca Rava-NPH Italia onlus

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DELLA SERA
SETTE

Settimanale

Data 03-03-2017
Pagina 90/91
Foglio 1

**BenEssere** di Elena Meli

# Ho un dolorino, sento il dr. Google

## L'abitudine di cercare sul web cure e rimedi tocca l'88 per cento degli italiani. Ma il rischio di seguire percorsi inappropriati è alto

**FIDARSI SOLO DI FONTI QUALIFICATE EVITARE I BLOG FAI-DA-TE**

Chi non ha mai consultato il "dottor Google" per capire i motivi di un sintomo qualunque, da un doloretto persistente a un fastidioso eritema, per poi curarsi da sé? La maggior parte degli italiani si affida alla rete per dirimere piccole e perfino grandi questioni che riguardano la salute: secondo un sondaggio della Fondazione Ibsa oltre l'88 per cento degli italiani, con punte del 93 per cento fra le donne, cerca informazioni sanitarie online. Peccato però che appena la metà sia consapevole dei rischi connessi al web: pochi si preoccupano della veridicità delle notizie trovate sui social network, la maggioranza si limita a consultare le prime pagine indicate dai motori di ricerca e non si pone il problema di verificare l'affidabilità delle fonti. Solo gli over 65, più restii in generale a scegliere la rete come referente in caso di dubbi di salute, percepiscono il web come un luogo dove è alto il rischio di trovare dati falsi, incompleti, di cui non fidarsi appieno. «Le nozioni di base diventano allora l'unica "arma" con cui difendersi da informazioni parziali o scorrette», osserva Antonio Gaudioso, segretario generale di Cittadinanzattiva. «Servono maggiori competenze nel cittadino, quindi, ma anche un miglior rapporto fra medico e paziente, per una terapia più efficace e una salute migliore. In Italia si parla ancora poco di "health literacy", la cultura della salute che consente di ottenere, elaborare e comprendere le informazioni relative alla salute, così da poter poi prendere decisioni consapevoli e compiere azioni informate: sarà un tema sempre più rilevante in futuro». «Altrettanto importante sarà migliorare il linguaggio dei siti dedicati al benessere: perché chiunque possa capire e non equivocare il testo deve essere comprensibile a un ragazzino di terza media», aggiunge Peter Schulz, direttore dell'Institute of Communication and Health dell'Università della Svizzera Italiana. «Fare lo sforzo di semplificare aiuta anche ad aumentare la chiarezza dei contenuti». Per aiutare i cittadini a non cadere nelle trappole del web, Fondazione Ibsa ha redatto un decalogo di consigli utili: ecco i principali.

1 ***Fare attenzione alle fonti*** è indispensabile, perché in rete chiunque può dire la sua: privilegiare siti istituzionali e ufficiali (come quelli di Ministero, Istituto Superiore di Sanità, Centri universitari e ospedalieri, Società scientifiche) è essenziale, in tutti gli altri casi occorre verificare se le informazioni siano attribuite a fonti attendibili. Se non è così, è bene prendere con le pinze ciò che si legge.

2 ***Forum e blog sono insidiosi*** perché suscitano empatia, raccontando casi personali in cui identificarsi, ma non è detto che siano affidabili dal punto di vista scientifico. «Ognuno inoltre è un caso a sé, ciò che può essere stato vero per qualcuno non per forza lo è per noi», sottolinea Schulz.

3 ***Controllare la data della notizia*** aiuta a contestualizzarla: articoli su terapie o allarmi che risalgono a qualche anno fa non sempre sono ancora validi. Un corollario? Diffidare dei siti che non indicano la data di pubblicazione dei loro testi.

4 ***Conoscere i meccanismi del web*** serve per approfondire in modo corretto: è bene sapere, per esempio, che motori di ricerca e social ci propongono in prima battuta informazioni che ricalcano le nostre richieste precedenti. Meglio quindi non cercare soltanto conferme alle nostre idee, ma anche voci "contro".

5 ***Attenzione ai meccanismi psicologici*** che si innescano in noi: il timore per la salute tende a farci dare maggior credito alle informazioni negative, inoltre ognuno è fatalmente portato a credere di più a tutto ciò che è in linea con le sue convinzioni. Saperlo è importante per prendere contromisure, esercitando consapevolmente un maggior senso critico.

6 ***In guardia se il sito propone soluzioni,*** a maggior ragione se sono "facili". È molto più corretto, date le inevitabili differenze fra pazienti, un sito che fornisca informazioni sui criteri che possono aiutare nelle scelte.

7 ***Il medico o il farmacista*** devono restare i punti di riferimento principali per le decisioni in materia di salute: discutere con un professionista quanto si è trovato in rete aiuta a non commettere errori di valutazione. «Farlo è il modo migliore perché il web non diventi un pericolo ma resti solo una grande opportunità: non dimentichiamo che in rete è possibile trovare anche informazioni corrette, preziose per chi non vi avrebbe facilmente accesso in altro modo, per esempio i malati rari», conclude Schulz.

GETTY IMAGES

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

# Web sempre più consultato per la salute, 45-54enni i meno critici sulle fonti

07/03/2017 00:05:31

**L'88% degli italiani cerca informazioni sulla salute in rete**, ma quasi metà si affida alle prime pagine trovate dai motori di ricerca senza preoccuparsi dell'attendibilità delle fonti. Lo afferma un sondaggio commissionato da Ibsa Foundation e presentato di recente a un workshop organizzato in collaborazione con Cittadinanzattiva. Secondo lo studio, gli intervistati tra i 24 e i 34 anni di età utilizzano intensamente il web per cercare informazioni, ma mostrano maggiore diffidenza nei confronti della Rete rispetto ai 45-54enni. Sono ancora più diffidenti, e a priori, gli ultra65enni, che usano poco il web e lo percepiscono come un medium «ad alto rischio».

**Scarso anche il vaglio critico sulle fonti: il 44% si affida per abitudine** ai primi risultati della pagina, con una differenza rilevante tra i 18-24enni (55% del campione) e gli ultra 65enni (appena il 22,7%). «E' soprattutto quando il cittadino è a caccia di informazioni sulla salute» ha spiegato Antonio Gaudioso, segretario generale Cittadinanzattiva «che le nozioni di base diventano l'unico scudo per difendersi da informazioni parziali o scorrette. E l'indagine mostra che il rischio di imbattersi in una bufala è sempre più frequente». L'evento ha offerto l'occasione per presentare al pubblico un decalogo che aiuta i navigatori a smascherare le cattive informazioni: il vademecum, che le associazioni di pazienti metteranno a disposizione sui propri siti, dedica la prima regola proprio alla verifica delle fonti. Tra gli altri consigli, non vergognarsi di chiedere al medico che ripeta un'indicazione incompresa, farsi accompagnare da qualcuno nelle visite più importanti, capire a cosa servono i farmaci che si prendono e diffidare dai siti che dicono come curarsi.

## Notizie correlate

24/06/2016

### E ora Google si mette a dare consigli di salute e medicina

Google, il più noto motore internet di ricerca, si organizza per dare ai suoi utenti consigli di salute e medicina. L'annuncio arriva direttamente dall'azienda statunitense: tra breve, chi effettuerà ricerche sul web utilizzando come parole chiave sintomi specifici o locuzioni...

13/05/2016

### Fse, De Filippo: difficile rispettare scadenza dicembre

«Tutte le Regioni, a eccezione della Provincia autonoma di Bolzano, hanno trasmesso i progetti per la realizzazione del fascicolo elettronico. Gli stessi sono stati valutati e dai piani emerge che entro la fine del 2016, utilizzando la giusta cautela, tutte le Regioni...

05/05/2016

### Dossier farmaceutico, importante condivisione con farmacie

Per il 62% dei medici di famiglia sarebbe importante interagire con le farmacie del territorio attraverso la condivisione telematica del dossier farmaceutico del paziente. Lo dice l'indagine condotta dal Centro studi della Fimmg su un campione di 650 medici...

04/05/2016

### Sanità digitale, crescono prenotazioni e referti online

Cresce la sanità digitale: il 24% degli utenti prenota online visite ed esami, il 15% consulta documenti clinici. Le ricette dematerializzate sono ormai sette su dieci. E oltre la metà dei medici di Medicina Generale usa WhatsApp per comunicare con i pazienti. Sono alcuni dei risultati della ricerca...

24/03/2016

### E-commerce, convince la comodità più che il prezzo

Gli italiani che acquistano via web lo fanno più per comodità che per convenienza. Anche se un individuo su quattro, che compri online o no, quando va per negozi è solito fare raffronti sui prezzi usando internet e il suo smartphone. Sono alcune delle indicazioni...

FILODIRETTO

- Ultimo Filodiretto
- Archivio
- Iscrizione Filodiretto

I piu' letti

Ddl concorrenza: verso modifiche a tetto catene, voto entro marzo

Sentenza Tar Lazio: la farmacia non può rivendere al distributore

Ddl concorrenza, per il Sole 24 Ore Governo chiederà fiducia

Al tavolo carenze chiarimento serrato tra Aifa e farmacisti-grossisti

Ausili incontinenza, Federanziani: distribuzione unica in farmacia

Multimedia

2 marzo 2017
Rosalinda Giacomucci, io farmacista in un paesino sfollato

28 febbraio 2017
"Tutta Salute" Raitre: Progetto Un farmaco per tutti

18 febbraio 2017
Annarosa Racca a Life-Obiettivo benessere sui farmaci on line

7 febbraio 2017
Alfredo Orlandi: farmacie rurali abruzzesi, situazione drammatica

7 febbraio 2017
Intervista a Cinzia Loggi, farmacista di Monterale

24 gennaio 2017
Annarosa Racca a Radio24 sulla pillola del giorno dopo

23 gennaio 2017
"In farmacia per i bambini" con la Fondazione Francesca Rava-NPH Italia onlus

19 gennaio 2017
Nutraceutici e colesterolemia, quale collaborazione tra medicina generale e farmacia

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

INFORMATIVA
Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più consulta la **clicca qui**.
Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

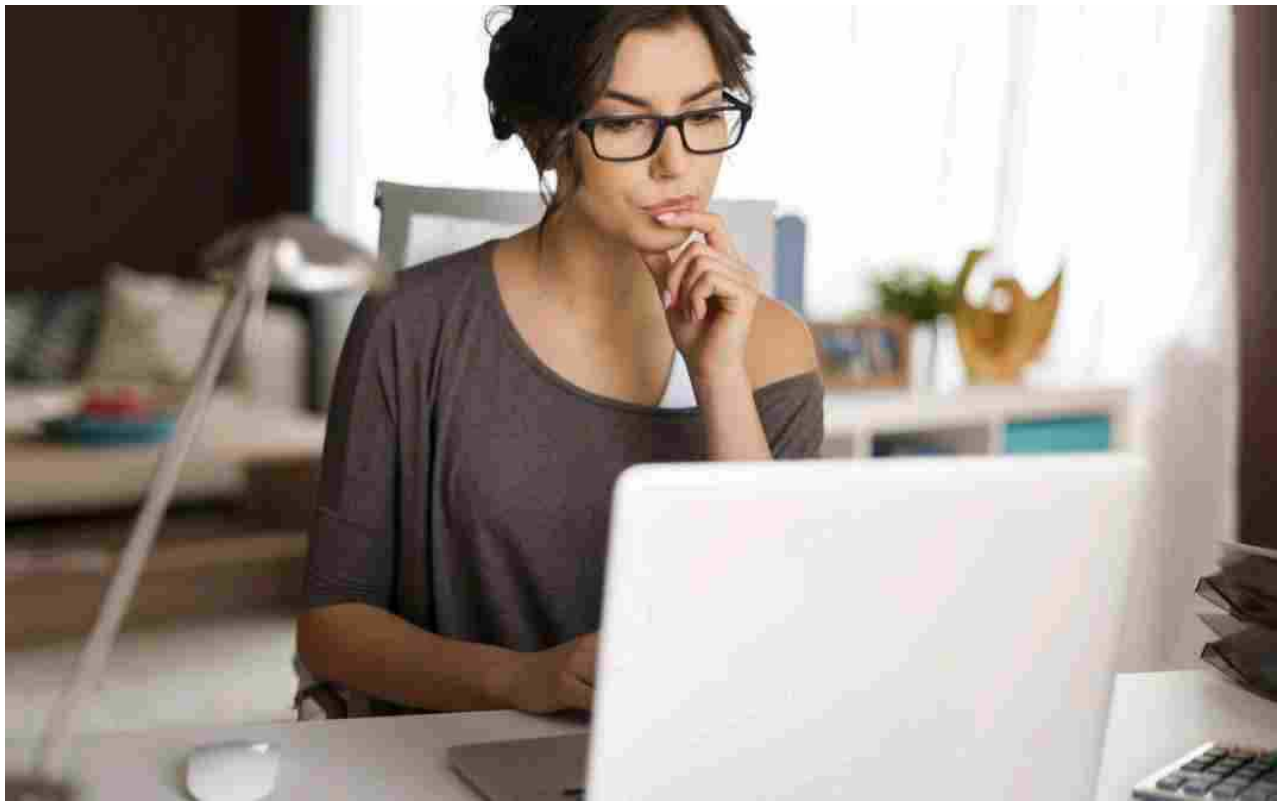
# Bufale in rete: 6 regole per difendersi

Fonti, date, filtri, firme: ecco a cosa prestare attenzione quando si cercano informazioni di salute su internet

0

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Circa nove italiani su 10 (soprattutto donne) consultano il web quando hanno bisogno di informazioni sulla salute e il 44% ritiene che rivolgersi a internet non sia rischioso. È quanto emerge da un sondaggio di IBSA Foundation for Scientific Research e Cittadinanzattiva.

Il dato più allarmante è relativo alla bufale in Rete: quasi la metà degli intervistati non sembra preoccuparsene. Scarsa anche l'attenzione verso le fonti: il 44% si affida per abitudine ai primi risultati della pagina.

Una maggiore consapevolezza potrebbe invece contribuire a responsabilizzare gli utenti e favorire un migliore rapporto con il medico. Una migliore "cultura della salute" è utile quando si va a caccia di informazioni sul web, ma anche in altri ambiti: consultazione di opuscoli, modulistica, consensi informati. Scarse competenze comportano al contrario scelte poco salutari, comportamenti rischiosi, minore capacità di autogestione.

Al fine di fare scelte consapevoli e ragionate è stato redatto il primo decalogo di Health Literacy: ecco a cosa prestare attenzione quando si naviga nel mondo virtuale.

1. **Fonti:** attenzione all'estensore delle informazioni, privilegiate le pagine ufficiali di organizzazioni riconosciute e affidabili.
2. **Forum e blog:** raccontando esperienze personali suscitano

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 122466

empatia, ma non è detto abbiano affidabilità scientifica.

3. **Date:** la tempistica della diffusione di informazioni è cruciale, quindi controllate la data di pubblicazione dei contenuti (dovrebbe essere sempre presente; per esempio, informazioni su epidemie o farmaci, corrette al momento della pubblicazione, potrebbero non essere più attuali).
4. **Motori di ricerca:** il web propone, in prima battuta, informazioni che ricalcano le vostre ricerche precedenti.
5. **Condizionamenti psicologici:** si tende a prestare più attenzione e fiducia alle informazioni in linea con quanto già si sa o si crede; considerate anche l'effetto della paura nella percezione delle informazioni (quando si cercano dei sintomi, veri o presunti, si è propensi a dare maggiore credito alle informazioni più "negative" e pessimistiche).
6. **Medicina personalizzata:** l'informazione disponibile sul web non può essere pensata per il singolo, che deve sempre confrontarsi con un professionista da cui ricevere le informazioni e le cure adatte alla propria condizione.

**Guarda Anche** da Taboola

10 falsi miti del sesso

Pancia piatta con la dieta dei 3 giorni

Ingrassi? Ecco 6 cause che non sospetti

**Dal Web** Promosso da Taboola

Mazda 3. Fusione di potenza, sicurezza e...
Mazda

Suv Peugeot 2008 a 190 €/Mese TAN 3,49% TAEG.
Peugeot

Scegli Frecciarossa e dai più valore al tuo tempo
Trenitalia

# Sorelle: su Rai 1 arriva il "dramedy" con Anna Valle

08/03/2017

0

Codice abbonamento: 122466

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.